

RAGIONE SOCIALE
RUGBY CLUB
CAVALIERI SSDRL

SEDE LEGALE:
Viale della Repubblica 159- 59100 Prato (PO) -
Italia

SEDE OPERATIVA:
Viale G. Galileo, 233/9 - 59100 Prato (PO) -
Italia

ATTIVITA':
Codice ATECO: 93.19.10
Enti e organizzazioni sportive, promozione di
eventi sportivi

DVR Valutazione rischi D.Lgs. 81/08

**(Art. 28 comma 2 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 come modificato dal D.Lgs.
3 agosto 2009 n. 106 secondo le indicazioni approvate dalla Commissione
Consultiva permanente per la Sicurezza e la Salute)**

	NOMINATIVO	FIRMA
Datore di lavoro	Simone Marioni	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)	Ceccherini Alessio	
Responsabile servizio prevenzione e protezione	Marioni Simone	
Medico competente	Sorveglianza sanitaria non prevista	

Rev	Data	Descrizione	Redattore	Firma
01	25/08/2026	prima emissione		

Sommar

STORICO DELLE REVISIONI	4
PREMESSA	5
CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	6
1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	9
1.1. DESCRIZIONE ATTIVITÀ AZIENDALE	10
1.2. SCHEMA PROCESSO LAVORATIVO	11
2. SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE	12
3. ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	14
3.1. POLITICA SICUREZZA AZIENDALE	14
3.2. PROCEDURE E RUOLI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE	15
4. ORGANIGRAMMA	24
5. LAYOUT STRUTTURA	25
6. LAYOUT EMERGENZA	28
7. MANSIONI	30
8. REPARTI	38
9. ANALISI DELLE ATTIVITÀ SVOLTE	39
10. CONFORMITÀ LUOGHI DI LAVORO	42
11. RISCHI NON MISURABILI	54
1. Elettrico	54
2. Agenti biologici	59
3. Incidenti stradali per mobilità	63
4. Stress lavoro correlato	66
5. Movimentazione manuale dei carichi	69
6. Azioni da agenti nocivi	73
7. Rischio urto, taglio e schiacciamento	78
8. Rischio da aggressioni fisiche e verbali	83
12. RISCHI MISURABILI	89
12.1. RISCHIO CADUTE IN PIANO	89
12.2. RISCHIO LEGIONELLA	101
12.3. RISCHIO CHIMICO	106
12.4. RISCHIO ATEX GAS	119
13. RISCHI ORGANIZZATIVI	129
13.1. RISCHI LEGATI AL CONTRATTO	129
14. PROCEDURE	131
Manuale di Autocontrollo per la Prevenzione del Rischio Legionella	152
15. PIANO MIGLIORAMENTO RISCHI	156
16. PIANO MIGLIORAMENTO STRUTTURE E AMBIENTI	159
17. ALLEGATI	160
23.1. ACCETTAZIONE	161

0

24. ALLEGATO I - SCHEDE OPERE PROVVISORIALI

16

3

25. ALLEGATO II - SCHEDE ATTREZZATURE

16

4

26. ALLEGATO III - SCHEDE SOSTANZE PERICOLOSE

18

6

27. ALLEGATO IV - SCHEDE IMPIANTI

19

1

28. ALLEGATO V - SCHEDE DPI

19

3

29. ALLEGATO VI - SEGNALETICA DI SICUREZZA

19

7

STORICO DELLE REVISIONI

Rev	Data	Descrizione	Redattore
00	25/08/2026	prima emissione	

PREMESSA

SIGNIFICATO E SCOPO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La presente relazione è il risultato di un processo di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti da pericoli presenti sul luogo di lavoro ai sensi dell'articolo 17 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti dell'attività lavorativa, volto a stabilire:

- ☑ Cosa può provocare lesioni o danni;
Se è possibile eliminare i pericoli;
- ☑ Quali misure di prevenzione o di protezione sono o devono essere messe in atto per controllare i rischi che non è possibile eliminare.

Sulla base delle disposizioni contenute nelle norme dei vari titoli del D.Lgs. 9 Aprile 2008 n. 81, il datore di lavoro di quest'impresa ha proceduto allo svolgimento delle varie fasi di rilevazione dei rischi e quindi alla compilazione del documento finale secondo le modalità contenute nell'articolo 29 del citato decreto.

La stesura del presente documento è utilizzata come base per:

a)	Trasmettere informazioni alle persone interessate: lavoratori, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS).
b)	Monitorare se sono state introdotte le misure di prevenzione e protezione necessarie.
c)	Fornire agli organi di controllo una prova che la valutazione è stata effettuata.
d)	Provvedere ad una revisione nel caso di cambiamenti o insorgenza di nuovi rischi.

Il presente documento è articolato nelle seguenti sezioni:

a)	Relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza presenti nell'attività lavorativa e i criteri adottati per la valutazione e stima dei rischi stessi.
b)	Indicazione delle misure di prevenzione e protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati a seguito della valutazione.
c)	Il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di
d)	L'indicazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare e i ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere.
e)	Indicazione dei nominativi dei soggetti interni ed esterni che hanno partecipato al processo di valutazione: responsabile del servizio di prevenzione, addetti al servizio, medico competente e rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.
f)	Indicazione delle mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e conoscenza del contesto lavorativo.
g)	Documentazione di supporto.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

MODALITA' DI EFFETTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE E CRITERI ADOTTATI

La presente sezione costituisce adempimento a quanto disposto dall'articolo 29 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. Il Datore di lavoro effettua la valutazione ed elabora il documento di valutazione dei Rischi in collaborazione con:

- ☐ il servizio di prevenzione e protezione (RSPP, ASPP), il quale ha provveduto all'individuazione e alla valutazione dei rischi predisponendo le misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro nel rispetto della normativa vigente e sulla base delle proprie conoscenze;
- ☐ il medico competente (MC), il quale ha provveduto all'individuazione e alla valutazione dei rischi predisponendo le misure di tutela della salute dei lavoratori e la programmazione della sorveglianza sanitaria; consulenti tecnici;
- ☐ consulenti sanitari.

La metodologia di valutazione adottata è quella "semiquantitativa" in ragione della quale il rischio (R) è rappresentato dal prodotto della probabilità (P) di accadimento dell'evento dannoso ad esso associato, variabile da 1 a 4, con la gravità (G), cioè l'entità del danno, anch'essa variabile tra 1 e 4, secondo i criteri di valutazione dei rischi esplicitati all'interno del documento "Valutazione dei Rischi" validato come buona prassi dalla Commissione consultiva permanente in materia di salute e sicurezza e dal Ministero il 30 Maggio 2012.

I significati della **Probabilità(P)** e della **Gravità(G)** al variare da **1 a 4** sono rispettivamente indicati nelle tabelle seguenti.

Probabilità	Gravità			
	Lieve	Medio	Grave	Gravissimo
Improbabile	1	2	3	4
Poco probabile	2	4	6	8
Probabile	3	6	9	12
Altamente probabile	4	8	12	16

P	Livello di probabilità	Criterio di valutazione
1	Improbabile	- La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. - Non sono noti episodi già verificatisi. - Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.
2	Poco probabile	- La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi.- Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. - Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
3	Probabile	- La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se in modo automatico o diretto.- E' noto qualche episodio di cui alla mancanza ha fatto seguire il danno. - Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa in azienda.
4	Altamente probabile	- Sono noti episodi in cui il pericolo ha causato danno. - Il pericolo può trasformarsi in danno con una correlazione diretta.- Il verificarsi del danno non susciterebbe sorpresa.

G	Livello del danno	Criterio di valutazione
1	Lieve	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile.- Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.
2	Medio	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile.- Esposizione cronica con effetti reversibili.
3	Grave	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. - Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti e
4	Gravissimo	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale permanente. - Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.

Pertanto, il significato del livello di **Rischio (R)** al variare da **1 a 16** è il seguente:

RISCHIO	R = PxG	PRIORITA'	PROCEDURE D'INTERVENTO	ACCETTABILITA' RISCHIO
Non significativ	1	Nessuna	Controllo e mantenimento del livello del rischio	ACCETTABILE
Lieve	2 - 4	Lungo termine	Mantenimento e miglioramento del controllo del livello di rischio e programmazione delle misure di adeguamento e miglioramento sul lungo	
Medio	6 - 8	Medio termine	Attuazione del controllo e programmazione sul medio termine degli interventi per la riduzione del rischio	DA MIGLIORARE
Alto	9 - 12	Breve termine	Inadeguatezza dei requisiti di sicurezza, programmazione degli interventi a breve termine	
Molto alto	16	Immediato	Programmazione degli interventi immediati e prioritari	NON ACCETTABILE

La Valutazione dei Rischi misurabili e non misurabili.

Riferimento normativo: Secondo i criteri di valutazione dei rischi non misurabili e misurabili esplicitati all'interno del documento "Valutazione dei Rischi" validato come buona prassi dalla Commissione consultiva permanente in materia di salute e sicurezza e dal Ministero il 30 Maggio 2012

Il processo di valutazione passa attraverso i seguenti step:

1. Identificazione delle sorgenti di pericolo, dei rischi e dei lavoratori esposti.
2. Calcolo del **Rischio iniziale Ri**, effettuata in maniera diversa in base alla classificazione in:
 - Rischi non misurabili
 - Rischi misurabili
3. Normalizzazione dell'indice di rischio su un'unica **scala [1÷16]**
4. Individuazione e programmazione degli interventi necessari di tipo **"hardware"** per la riduzione del rischio alla fonte, secondo le priorità indicate dai principi generali dell'art.15 del D.Lgs. 81/08
5. Individuazione e determinazione degli interventi di tipo **"software"** di riduzione del rischio, specifici per ogni rischio valutato e per ogni gruppo omogeneo (interventi organizzativi, procedurali, formazione, informazione, uso di dispositivi di protezione collettivi ed individuali, che di fatto non modificano il luogo di lavoro, l'attrezzatura o il processo)
6. Calcolo del **Rischio residuo Rr**.

Rischio iniziale

Per la valutazione del **Rischio iniziale Ri** si tiene conto solo delle proprietà intrinseche del pericolo e dei presidi di prevenzione che sono parte integrante della fonte di pericolo (macchina/ attrezzatura/ apparato/ parte di impianto/luogo di lavoro), quindi connessi a disposizioni dettate dalla legislazione o dalle norme tecniche specifiche per l'area, l'attrezzatura, l'attività o il compito.

- ☐ Per i Rischi non misurabili (caduta, urto, scivolamento, lavori in quota, ecc.), il rischio iniziale è valutato tramite una stima della probabilità di accadimento dell'evento indesiderato e della gravità del danno che ne può derivare. L'attribuzione dei parametri P e G viene guidata attraverso criteri\parametri diversi per ogni categoria di rischio.
- ☐ Per i Rischi misurabili (Rumore, vibrazioni, agenti chimici, ecc.) il rischio iniziale è frutto di un algoritmo di calcolo specifico per ogni calcolo in rispondenza alle norme specifiche

Normalizzazione dell'indice di rischio iniziale ed individuazione delle misure

Indipendentemente dal metodo di valutazione adottato il rischio iniziale **Ri** viene normalizzato su un'unica **scala** da **1** a **16** in modo da poter definire:

- La gravità del rischio a cui sono esposti i lavoratori, da 1 lieve a 16 inaccettabile
- Se il rischio è **accettabile** ($Ri \leq 4$), da **migliorare** ($6 \leq Ri \leq 12$) o **inaccettabile** ($Ri = 16$)
- Una priorità d'intervento per la riduzione del rischio

Nel caso la valutazione del rischio iniziale **Ri** risulti accettabile ($R \leq 4$) non c'è necessità di provvedere al calcolo del rischio residuo; la valutazione del rischio è quella iniziale ed i dati ottenuti vengono riassunti nella Scheda sintetica di valutazione del rischio.

Altrimenti si valuta prima la possibilità di attuare misure di prevenzione e protezione che intervengono direttamente alla fonte e che, una volta attuate, ne saranno parte integrante, (come per esempio la sostituzione di ciò che è pericoloso, la riprogettazione o modifica delle attrezzature e dei processi, ecc.), quindi si procede all'individuazione delle misure preventive e protettive attuate.

Rischio residuo

Stabilito il valore del **Rischio iniziale Ri** ed effettuata la sua normalizzazione si perviene al **Rischio residuo Rr** introducendo nel processo di valutazione un **parametro K** di riduzione non considerato nel calcolo iniziale di **Ri** in quanto non parte integrante della fonte di pericolo (macchina/attrezzatura/apparato/parte di impianto/luogo di lavoro), ma che contribuisce alla definizione del rischio residuo **Rr** effettivo.

$$Rr = Ri \times K_{tot}$$

Il **Valore K**, specifico per ogni rischio e gruppo omogeneo è calcolato come sommatoria dei singoli coefficienti in gioco:

$$K_{tot} = K_1 \times K_2 \times K_3 \times \dots$$

1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

Ragione sociale	RUGBY CLUB CAVALIERI ssdl
Datore di lavoro	Simone Marioni
Tipo azienda	Azienda artigianale e industriale fino a 30 addetti
Sede legale	Viale della Repubblica 159- 59100 Prato (PO) - Italia
Codice Fiscale	02656260979
Email/PEC	info@rugbyclubcavalieri.it
Sito web	https://www.cavalieriunion.it
Sede operativa	Viale G. Galileo, 233/9 - 59100 Prato (PO) - Italia
Email/PEC	info@rugbyclubcavalieri.it
Iscrizione C.C.I.A.A.	

Titolare\Legale rappresentante	
Cognome e Nome	Simone Marioni
Indirizzo	Via A.Da Settimello 119 Calenzano FI
Codice Fiscale	SNSMRZ61L08F839N
Mail/PEC	marioni@legalmail.it s.marioni@marioni.it Cell.335337962
Luogo e Data di nascita	Firenze 4.6.1963
Data incarico	25/08/2026
Dirigente	
Cognome e Nome	
Indirizzo	
Codice Fiscale	
Mail/PEC	
Luogo e Data di nascita	
Data incarico	

1.1. DESCRIZIONE ATTIVITÀ AZIENDALE

Enti e organizzazioni sportive, promozione di eventi sportivi

1.2. SCHEMA PROCESSO LAVORATIVO

Il RUGBY CLUB CAVALIERI si propone di sviluppare e potenziare la pratica sportiva del rugby attraverso attività dilettantistiche e professionistiche di allenamento, propaganda e manifestazioni di vario genere.

2. SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Datore di lavoro	
Cognome e Nome	Simone Marioni
Data incarico	25/08/2026
Responsabile servizio di prevenzione e protezione	
Cognome e Nome	Marioni Simone
Luogo e Data di nascita	Firenze 04/06/196
Data incarico	25/08/2026
RSPP	- Interno all'impresa
Addetto al servizio antincendio	
Cognome e Nome	Ceccherini Alessio
Codice Fiscale	CCCLSS72L18G999X
Luogo e Data di nascita	Prato 18/07/197
Data incarico	25/08/2026
Livello formazione	Livello 2
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	
Cognome e Nome	Ceccherini Alessio
Codice Fiscale	CCCLSS72L18G999X
Luogo e Data di nascita	Prato 18/07/197
Data incarico	25/08/2026
Addetto primo soccorso	
Cognome e Nome	Bettarini Francesco
Data incarico	25/08/2026
Livello formazione	Corso addetto al primo soccorso - Aziende gruppo B/C
Cognome e Nome	Fusi Francesco
Data incarico	25/08/2026
Livello formazione	Corso addetto al primo soccorso - Aziende gruppo B/C
Cognome e Nome	Sansone Giorgio
Data incarico	25/00/2026
Livello formazione	Corso addetto al primo soccorso - Aziende gruppo B/C
Cognome e Nome	Fondi Massimo
Data incarico	25/08/2026

Livello formazione	Corso addetto al primo soccorso - Aziende gruppo B/C
Cognome e Nome	Biancalani Matteo
Data incarico	25/08/2026
Livello formazione	Corso addetto al primo soccorso - Aziende gruppo B/C
Cognome e Nome	Marioni Simone
Data incarico	25/08/2026
Livello formazione	Corso addetto al primo soccorso - Aziende gruppo B/C
Cognome e Nome	Parrini Simone
Data incarico	25/08/2026
Livello formazione	Corso addetto al primo soccorso - Aziende gruppo B/C
Medico competente	

Il medico competente non è previsto in quanto non sono presenti rischi specifici che richiedono l'effettuazione della sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 del D.Lgs. 81/08

3. ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

3.1. POLITICA SICUREZZA AZIENDALE

(Politica aziendale per la salute e la sicurezza: D.Lgs. 81/08 art 2 comma 1 lett. dd)

Il Datore di Lavoro di questa Azienda ricorda a tutti i Dirigenti e a tutti i Lavoratori che è impegnato in prima persona ad assicurare la sicurezza personale e la salute di ogni Lavoratore.

Allo scopo di conseguire questo obiettivo, la prevenzione dei rischi per la sicurezza e la salute nella nostra Impresa sono organizzati in modo da fare parte integrante di ogni fase di lavorazione.

Il sottoscritto ricorda a tutti i Lavoratori che devono assolutamente rispettare scrupolosamente le Direttive di sicurezza stabilite e comunicate e conferma che è sua volontà che tutti i lavoratori si astengano da compiere azioni che possano comportare un rischio di danno a persone o cose e che inoltre sono invitati a segnalare al loro diretto Responsabile ogni situazione pericolosa ed ogni macchina o impianto che non siano sicure.

Nell'ambito della Missione Aziendale stabilita, il DdL chiede a tutti i suoi Collaboratori in questa Azienda di impegnarsi nell'attuare quanto necessario per prevenire i rischi per la salute e la sicurezza secondo le Responsabilità e le Competenze che ad ognuno sono state assegnate. Il sottoscritto si impegna ad assicurare la disponibilità di tutte le risorse necessarie per conseguire questo obiettivo e a verificare periodicamente il grado di adesione a questo impegno dei Dirigenti, dei Preposti e dei Lavoratori, rilevando le Non Conformità ed attivando le eventuali Azioni Correttive. Il DdL si impegna a fare in modo che tutte le lavorazioni siano eseguite rispettando i massimi livelli di sicurezza possibili provvedendo le risorse necessarie per il miglioramento degli impianti e per la formazione di tutti gli addetti. Tutti i Lavoratori sono invitati a comunicare le loro osservazioni utili a migliorare la prevenzione dei rischi al Responsabile SPP di questa Azienda.

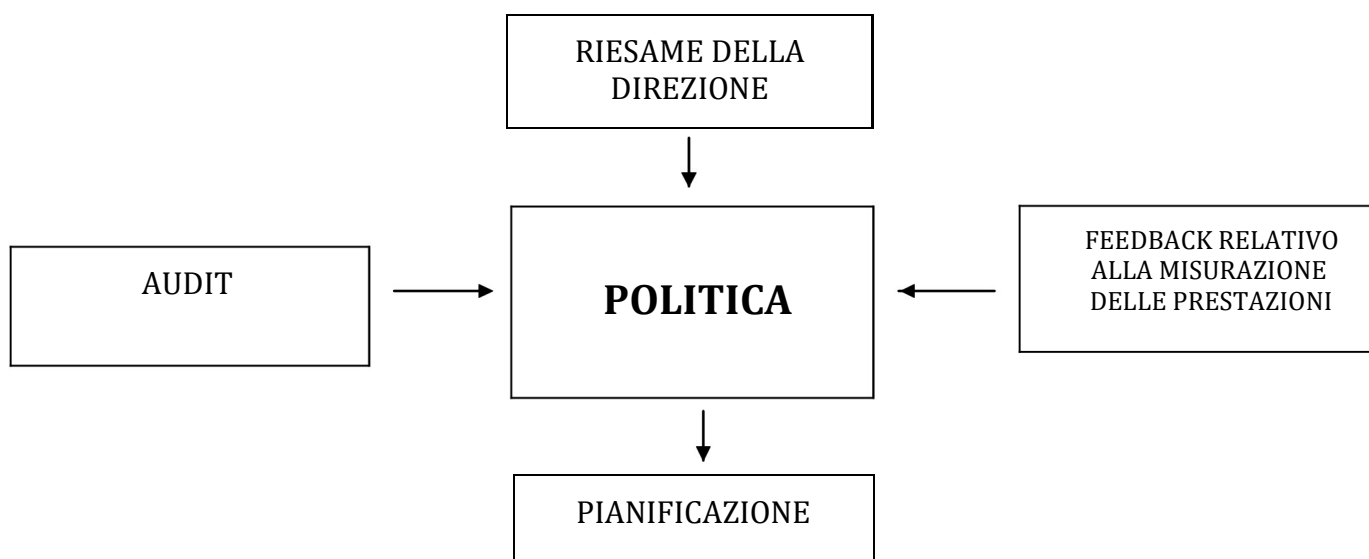


Figura - Politica per la Salute e Sicurezza dei Lavoratori

La politica del Sistema costituisce un riferimento fondamentale ed essenziale per tutti i partecipanti alla vita aziendale e per tutti coloro che, esterni all'Azienda, hanno con essa rapporti.

La politica esprime la missione aziendale per quanto concerne la salute e la sicurezza nell'ambiente di lavoro, da cui derivano obiettivi e programmi di miglioramento continuo.

Il datore di lavoro, in collaborazione con RSPP, RLS e Medico Competente, ha predisposto e formalizzato un documento che esprime l'impegno dell'azienda nel salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori, partendo dalle leggi vigenti applicabili, dai rischi connessi all'attività lavorativa, dagli infortuni verificatisi, allo scopo di promuovere e

diffondere la cultura della sicurezza e di tutelare la salute di tutto il personale presente, monitorando continuamente il Sistema per vedere se procede in linea con gli obiettivi prefissati.

Tale documento è stato steso in modo adeguato alla realtà e alle necessità dell'azienda, con la possibilità di essere modificato durante ogni riesame del sistema.

Il Datore di lavoro rende noto questo documento e lo diffonde a tutti i soggetti dell'Azienda impegnandosi affinché:

1. fin dalla fase di definizione di nuove attività, o nella revisione di quelle esistenti, gli aspetti della sicurezza siano considerati contenuti essenziali;
2. tutti i lavoratori siano formati, informati e sensibilizzati per svolgere i loro compiti in sicurezza e per assumere le loro responsabilità in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro;
3. tutta la struttura aziendale partecipi, secondo le proprie attribuzioni e competenze, al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza assegnati affinché:
 - siano rispettate tutte le leggi e regolamenti vigenti, formulate procedure e ci si attenga agli aziendali individuati;
 - i luoghi di lavoro, i metodi operativi e gli aspetti organizzativi siano realizzati in modo da salvaguardare la salute dei lavoratori, i beni aziendali, i terzi, la comunità con cui l'Azienda opera;
 - l'informazione sui rischi aziendali sia diffusa a tutti i lavoratori e la formazione degli stessi sia effettuata ed aggiornata con specifico riferimento alla mansione svolta;
 - si faccia fronte con rapidità, efficacia e diligenza a necessità emergenti nel corso delle attività lavorative;
 - siano promosse la cooperazione tra le varie risorse aziendali e la collaborazione con gli enti preposti;
 - siano gestite le proprie attività anche con l'obiettivo di prevenire incidenti, infortuni e malattie professionali.

3.2. PROCEDURE E RUOLI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE

N°	TITOLO PROCEDURA
PGS 01	Informazione, formazione e addestramento lavoratori
PGS 02	Individuazione dei pericoli e stesura delle istruzioni operative
PGS 03	Preparazione e gestione delle emergenze
PGS 04	Sorveglianza sanitaria
PGS 05	Analisi e gestione incidenti, infortuni e comportamenti pericolosi
PGS 06	Dispositivi di protezione individuale (DPI) e collettiva (DPC)
PGS 07	Gestione operativa manutenzione preventiva attrezzature e impianti

Individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione, nonché dei ruoli dell'organizzazione che vi debbono	Datore di lavoro	RSPP	MC	RLS	Preposto	Addetti alle emergenze
PGS 01 Informazione, formazione e addestramento lavoratori	R	D	C	I		
PGS 02 Individuazione dei pericoli e stesura delle istruzioni operative	R	C	C	CO	I	I
PGS 03 Preparazione e gestione delle	R	I	C	CO	I	
PGS 04 Sorveglianza	R	C	I	I	C	

PGS 05 Analisi e gestione incidenti, infortuni e comportamenti pericolosi	R	C	C	CO	R	
PGS 06 Dispositivi di protezione individuale (DPI) e collettiva (DPC)	R	C		CO	R	
PGS 07 Gestione operativa manutenzione preventiva attrezzature e impianti	R	C	C	CO	C	C

Legenda:

R: approva ed è responsabile (autorizza, assicura e ne assume piena responsabilità) **D:** fa (definisce, effettua, svolge, propone, verifica prima dell'approvazione) **C:** collabora (partecipa e affianca), sempre su richiesta di R
I: deve essere informato e deve tenerne conto per la sua attività
CO: consultato sui provvedimenti presi prima della loro approvazione

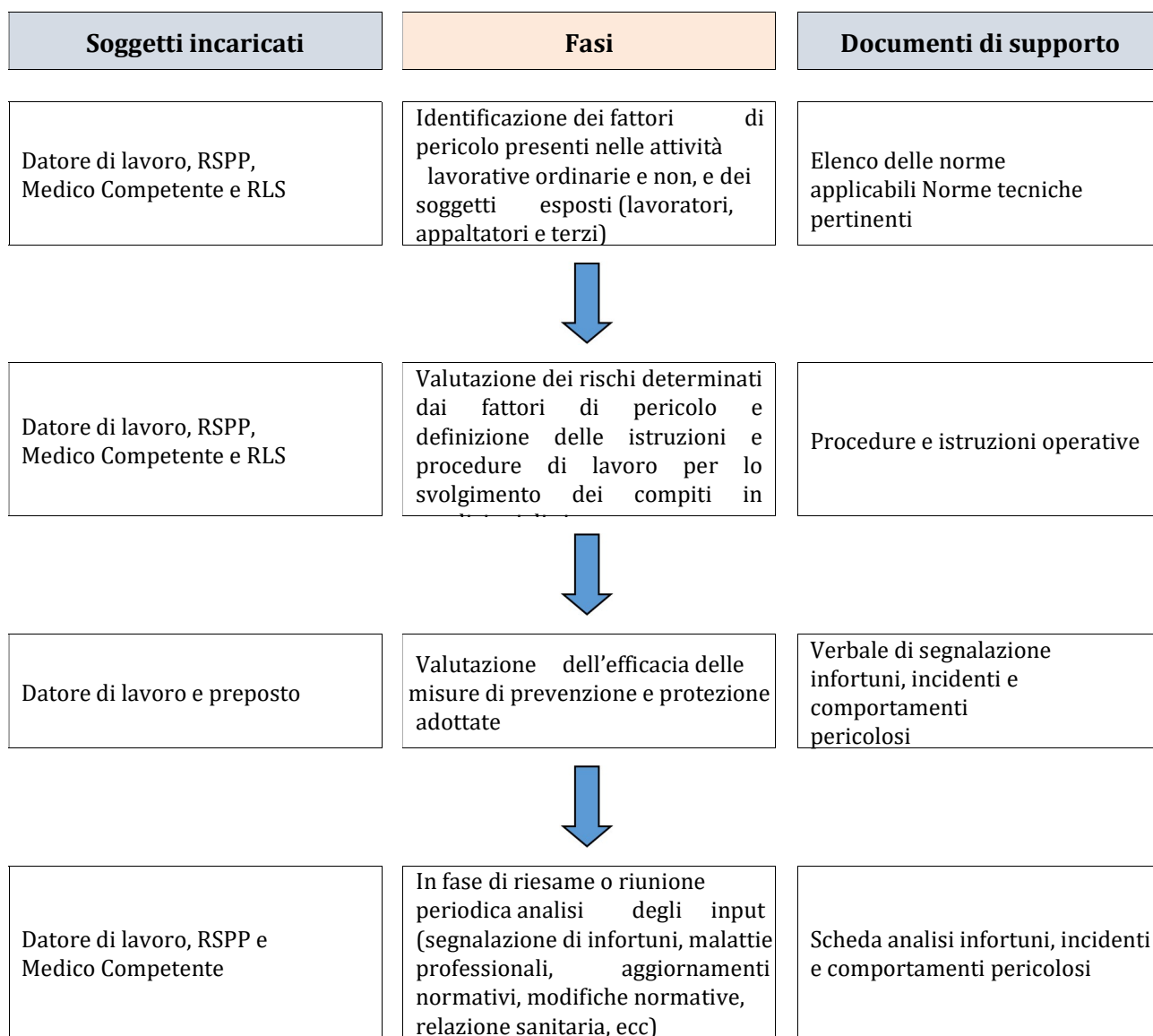
Procedura	PGS 01 INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO LAVORATORI
Scopo e campo di applicazione	Lo scopo della presente procedura è quello di definire i ruoli, i compiti e le modalità organizzative che l'organizzazione ha adottato per la pianificazione, l'attuazione e la registrazione delle attività di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori, realizzate internamente o da enti esterni. La procedura operativa si applica solo alle attività informative, formative e addestramento in tema di salute e sicurezza
Riferimenti legislativi	Art. 36, 37, 71, 77 e 169 del D.Lgs. 81/08

Modalità operative

Soggetti incaricati	Fasi	Documenti di supporto
Datore di lavoro con RSPP, Medico Competente e RLS	Individuazione sulla base delle risultanze della valutazione dei rischi delle necessità formative	Documento di Valutazione dei rischi Normativa in materia di
		
Datore di lavoro con RSPP, Medico Competente e RLS	Progettazione e pianificazione degli eventi, scelta dei docenti, degli argomenti da trattare, scelta enti formativi	Programma di Informazione Formazione e Addestramento
		
Datore di lavoro e suo incaricato	Realizzazione degli eventi informativi, formativi e di addestramento. Registrazione ed archiviazione documentazione	Elenco del personale Registro delle presenze Verbale di informazione
		
Datore di lavoro e suo incaricato. RSPP	Verifica del corso e dell'efficacia post corso	Scheda analisi infortuni, incidenti e comportamenti pericolosi

Procedura	PGS 02 INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI E STESURA DELLE ISTRUZIONI OPERATIVE
Scopo e campo di applicazione	Lo scopo della presente procedura è quello di definire le modalità organizzative e le responsabilità per stabilire e mantenere aggiornate le procedure e le istruzioni operative che regolano i processi operativi che possono generare rischi, al fine di assicurare il miglior livello possibile di salute e sicurezza dei dipendenti, degli appaltatori, di tutte le persone che accedono alle aree sotto il controllo diretto dell'azienda, inclusi i visitatori e la popolazione, nonché proteggere l'integrità dei beni e l'immagine dell'azienda.
Riferimenti legislativi	Art. 28 del D.Lgs. 81/08

Modalità operative



Procedura	PGS 03 PREPARAZIONE E GESTIONE DELLE EMERGENZA
Scopo e campo di applicazione	La procedura ha lo scopo di definire i soggetti e le modalità organizzative adottate per stabilire e mantenere attivi piani e procedure atti ad individuare i possibili scenari di emergenza e le risposte conseguenti per la salvaguardia dei beni e delle persone. La procedura si applica alle emergenze determinate da incendi, calamità naturali, infortuni, malori e qualsiasi altra tipologia di emergenza che può accadere all'interno dell'azienda.
Riferimenti legislativi	Art. 45 e 46 del D.Lgs. 81/08; DM 10 Marzo 1998 e DM 388/03

Modalità operative

Soggetti incaricati	Fasi	Documenti di supporto
Datore di lavoro con RSPP, Medico Competente e RLS	Individuazione scenari di emergenza e stesura delle procedure, individuazione degli incaricati alla gestione delle emergenze e predisposizione dei presidi di emergenza	Documento di Valutazione dei rischi Piano di emergenza Nomina degli addetti incaricati
		
Datore di lavoro o lavoratore incaricato	Organizzazione dei mezzi ed equipaggiamenti per la gestione delle emergenze e mantenimento in efficacia	Registro dei controlli periodici
		
Datore di lavoro, RSPP, Medico Competente e RLS, addetti	Simulazione delle emergenze e prove di evacuazione, analisi dei risultati e revisione della documentazione	Verbali di prove di evacuazione Piano di emergenza

Procedura	PGS 04 SORVEGLIANZA SANITARIA
Scopo e campo di applicazione	La procedura ha lo scopo di definire i ruoli, i compiti e le modalità organizzative adottate per la pianificazione e l'attuazione della sorveglianza sanitaria per i lavoratori esposti a rischi per la salute o mansioni a rischio per l'incolumità di terzi per l'assunzione o dipendenza ad alcol o sostanze stupefacenti in modo da prevenire e/o ridurre l'incidenza di danni alla salute. La procedura si applica a tutti i lavoratori esposti a rischi per la salute o incaricati allo svolgimento di mansioni a rischio per la sicurezza o l'incolumità di terzi sulla base dei dati ottenuti dalla valutazione dei rischi
Riferimenti legislativi	Art. 41 del D.Lgs. 81/08

Modalità operative

Soggetti incaricati	Fasi	Documenti di supporto
Datore di lavoro, Medico Competente e RLS	Nomina del Medico Competente ed individuazione dei fattori di pericolo che generano rischi per la salute e definizione del protocollo sanitario	Nomina del Medico Competente Verbale di sopralluogo del MC Protocollo sanitario
		
Datore di lavoro, Medico Competente	Invio dei lavoratori esposti a rischi per la salute a visita medica. Esecuzione degli accertamenti sanitari e rilascio del giudizio di idoneità	Registro visite mediche Giudizio idoneità alla mansione Cartella sanitaria e di Rischio
		
Datore di lavoro, Medico Competente, RLS e RSPP	Elaborazione dei dati della sorveglianza sanitaria e discussione degli esiti	Relazione Sanitaria annuale Verbale della riunione periodica

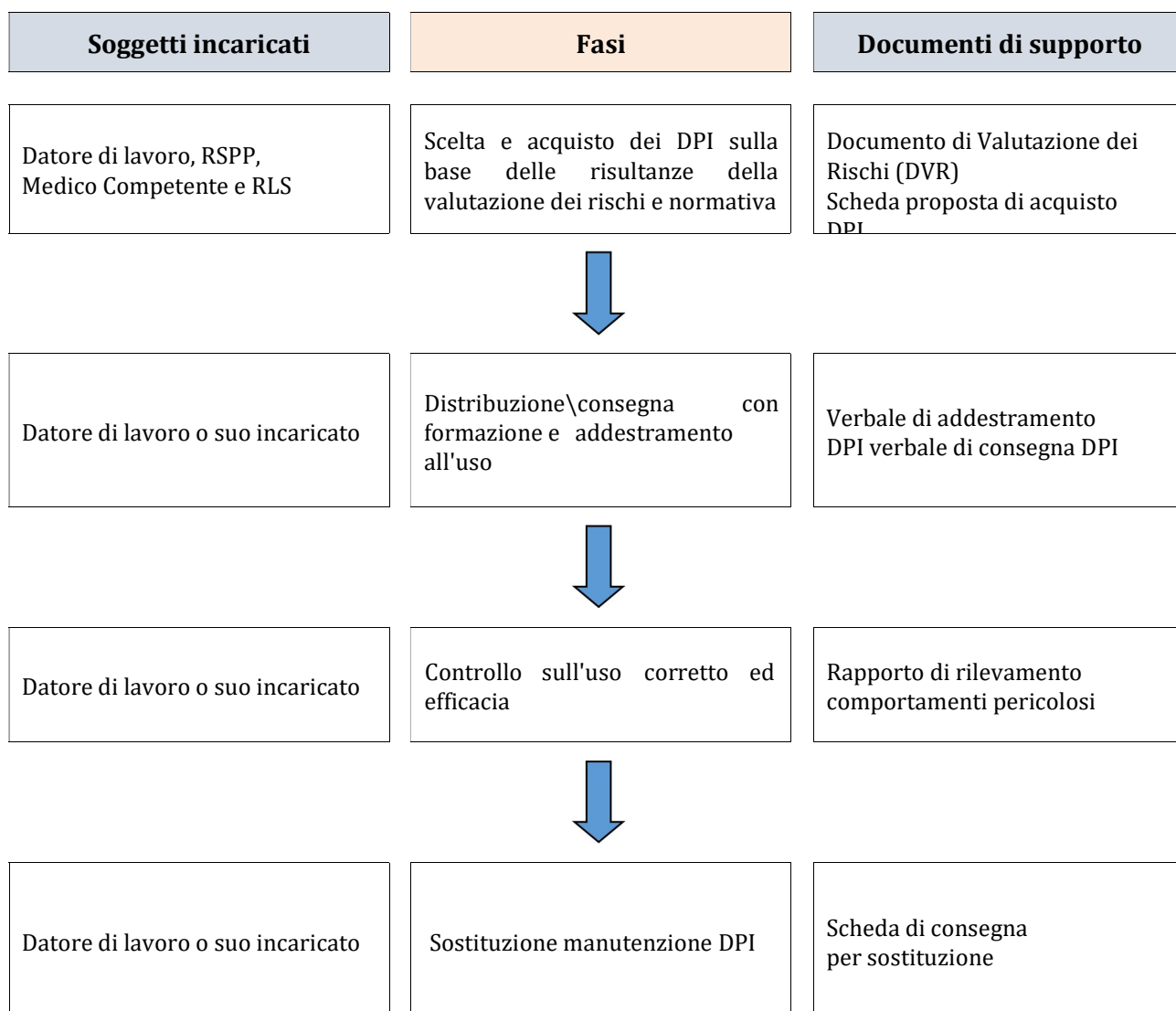
Procedura	PGS 05 ANALISI E GESTIONE INCIDENTI, INFORTUNI E COMPORTAMENTI
Scopo e campo di applicazione	Lo Scopo della procedura è quello di definire le modalità organizzative e le responsabilità che l'organizzazione adotta per gestire ogni incidente, infortunio o comportamento pericoloso in materia di salute e sicurezza riscontrate in occasioni di controlli operativi. L'obiettivo è quello di intraprendere le azioni opportune a prevenire e correggere le non conformità riscontrate durante le attività di sorveglianza per migliorare i livelli di sicurezza.
Riferimenti legislativi	D.Lgs. 81/08
Definizioni	- Infortunio: incidente che produce un danno all'integrità psicofisica di una persona; - Incidente: evento casuale, inaspettato ed indesiderato che può degradare una situazione ed in particolare provocare un danno alle cose, impianti, attrezzature, macchine, ecc.; - Comportamento pericoloso: azioni che possono esporre i soggetti dell'azienda ad un rischio di infortunio.

Modalità operative

Soggetti incaricati	Fasi	Documenti di supporto
Datore di lavoro o suo incaricato	Raccolta delle informazioni e registrazione dell'evento (incidente, infortunio o comportamento pericoloso)	Rapporto di avvenuto incidente, infortunio e comportamento pericoloso
		
Datore di lavoro con la collaborazione di RSPP e RLS	Analisi delle cause e definizione delle azioni opportune a correggere e prevenire l'evento in futuro	Rapporto di avvenuto incidente, infortunio e comportamento pericoloso
		
Datore di lavoro o suo incaricato	Pianificazione delle azioni correttive e preventive ed individuazione del soggetto incaricato all'attuazione	Rapporto di avvenuto incidente, infortunio e comportamento pericoloso
		
Datore di lavoro o suoi incaricati, RSPP	Verifica e valutazione delle azioni attuate (efficacia e attuazione)	Rapporto di monitoraggio

Procedura	PGS 06 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI) E
Scopo e campo di applicazione	La procedura ha lo scopo di definire i soggetti responsabili e le modalità organizzative che l'organizzazione ha adottato per la scelta, l'acquisto, la distribuzione e l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuali e collettivi al fine di garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori in tutte le condizioni operative. La presente procedura si applica a tutti i DPI (compresi anche quelli per il primo soccorso e la gestione emergenza) che vengono adottati dai lavoratori (dipendenti, lavoratori interinali, lavoratori con contratto di lavoro atipico, tirocinanti/stagisti), che operano presso l'azienda, quando i rischi non possono essere evitati o significativamente ridotti da misure tecniche collettive. Obiettivo della procedura è fornire al lavoratore i DPI idonei all'attività lavorativa condotta ed assicurarne l'uso ed il corretto utilizzo, anche attraverso training specifico.
Riferimenti legislativi	Art. 71 e 77 del D.Lgs. 81/08

Modalità operative



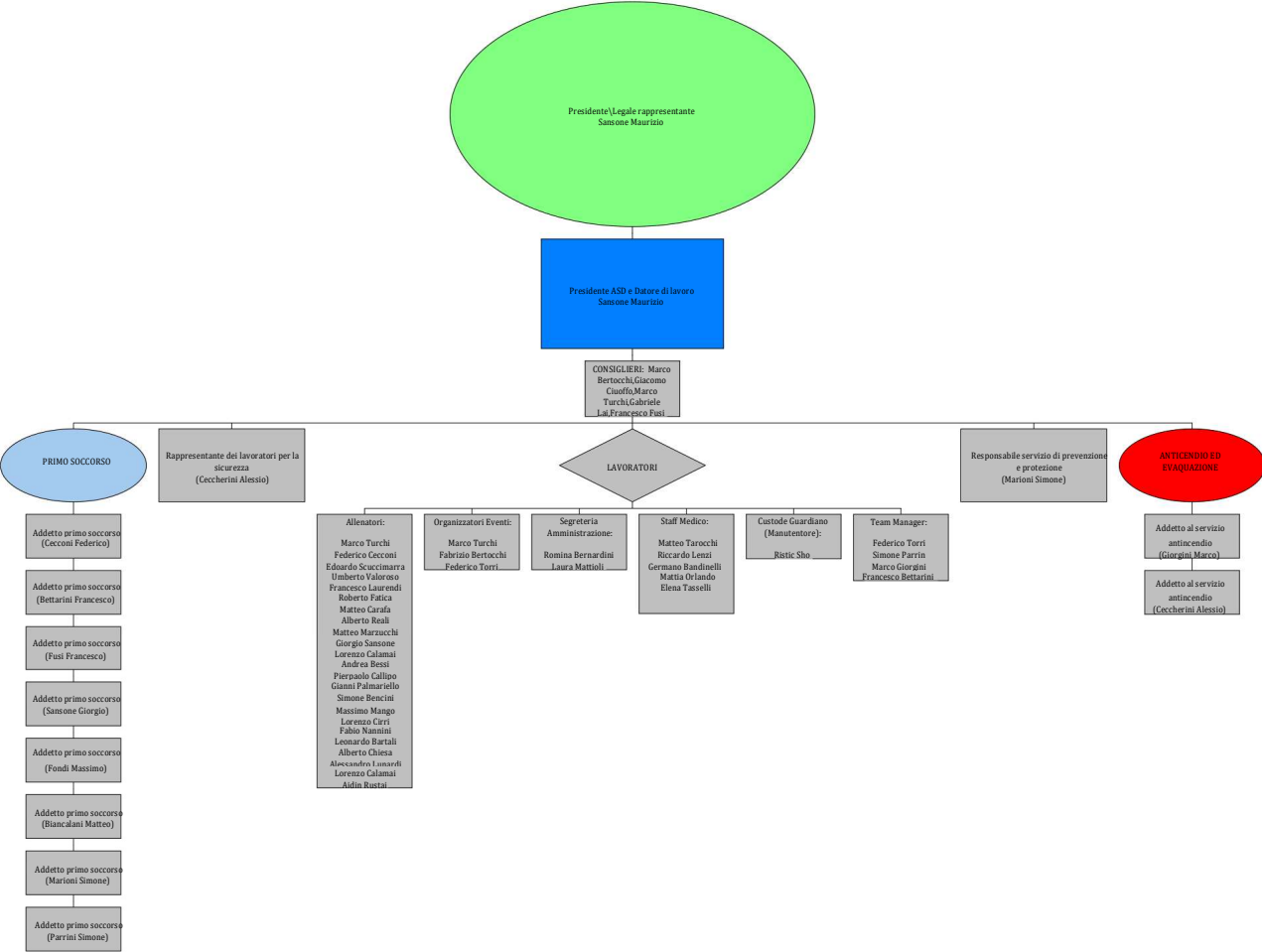
Procedura	PGS 07 GESTIONE MANUTENZIONE IMPIANTI, MACCHINE E ATTREZZATURE DA
Scopo e campo di applicazione	La procedura ha lo scopo di definire i ruoli, i compiti e le modalità organizzative che l'organizzazione ha adottato per la pianificazione e la registrazione delle attività periodiche di controllo, manutenzione e verifica delle macchine, attrezzature, veicoli, strutture e impianti in dotazione ai lavoratori in modo da prevenire e/o ridurre l'incidenza di danni a persone o cose derivanti da anomalie causate da rotture, mal funzionamenti, sovraccarichi di lavoro. La procedura si applica a tutti gli Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (preventiva e in emergenza) su macchine, attrezzature, impianti, strutture dell'azienda effettuati sia da squadra di manutenzione interna che da ditte esterne specializzate.
Riferimenti legislativi	Titolo III del D.Lgs. 81/08

Modalità operative

Soggetti incaricati	Fasi	Documenti di supporto
Datore di lavoro o suo incaricato	Inventario delle attrezzature, macchine e impianti e raccolta della documentazione	Elenco attrezzature e macchine Manuali d'uso e manutenzione Dichiarazione di conformità CE Norme
		
Datore di lavoro o suo incaricato	Pianificazione degli interventi (tipo intervento, frequenza, soggetti incaricati, DPI, attrezzature, ecc.)	Piano Manutenzione Contratti di manutenzione
		
Datore di lavoro o suo incaricato	Esecuzione e registrazione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie	Scheda di manutenzione Report manutenzioni ditte esterne

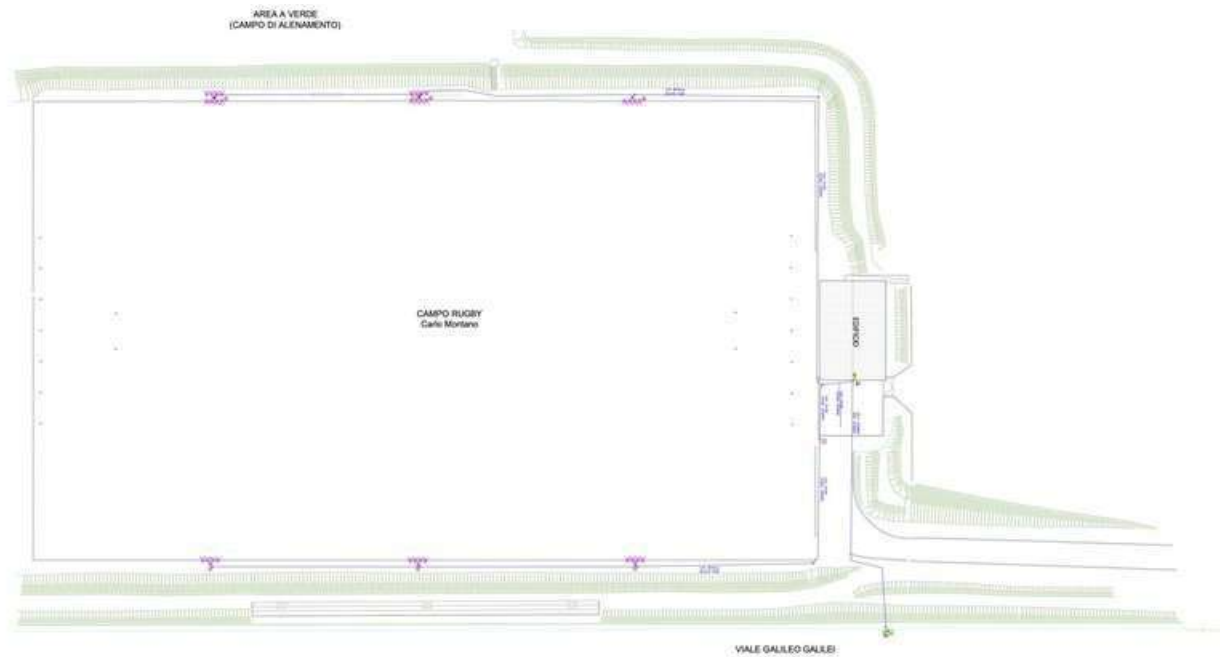
Turni di lavoro			
Orario inizio	Orario fine	Descrizione	Note
16:00	22:00	Apertura impianto per attività sportiva	
09:00	18:00	SABATO E DOMENICA	

4. ORGANIGRAMMA



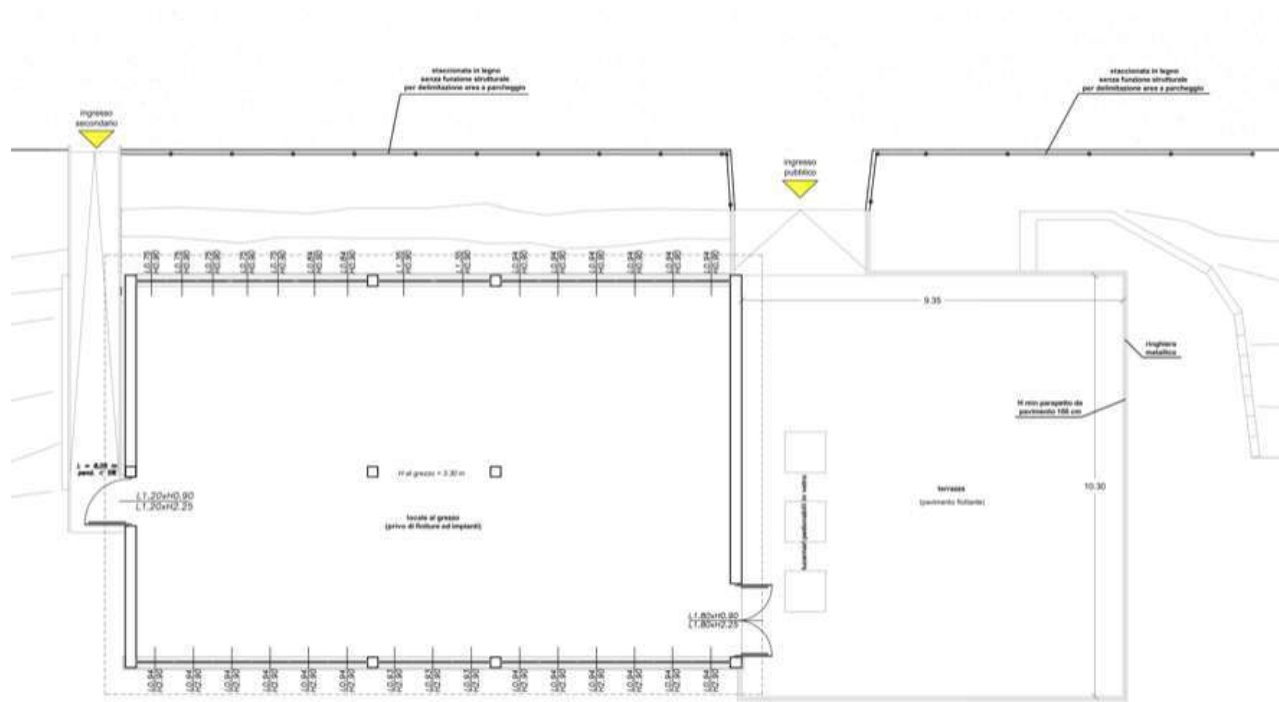
5. LAYOUT STRUTTURA

Planimetria Campo da gioco Montano





Planimetria Locale primo piano (e terrazza)



6. LAYOUT EMERGENZA

Planimetria Generale Emergenza



7. MANSIONI

Mansione direttore sportivo	
Numero lavoratori	1
Lavoratori	Alberto Chiesa
Elenco dei lavoratori	
Nominativo	Alberto Chiesa
Data di nascita	25/02/1988
Luogo di nascita	LIVORNO
Codice Fiscale	CHSLRT88B25E625I
Contratti lav.	Allenatore

Mansione Istruttore - Allenatore sportivo	
Numero lavoratori	22
Descrizione	L'Istruttore - Allenatore sportivo gestisce l'allenamento e la preparazione fisica e psicologica di squadre o di singoli atleti professionisti. L'istruttore sportivo si occupa di insegnare una o più specifiche attività sportive a gruppi o singoli individui che si allenano a scopo dilettantistico o per il benessere personale; l'allenatore si occupa, invece, di gestire la preparazione fisica e psicologica di atleti o di squadre. Spesso la differenza tra queste due professioni non è nettissima e nei fatti sono piuttosto numerosi i soggetti che esercitano contemporaneamente o in successione stagionale attività che possono essere riferite a una o l'altra delle categorie precedenti. Nell'ambito di club o squadre l'allenatore può
Lavoratori	Aidin Rusta Alberto Chiesa Alberto Reali Alessandro Lunardi Edoardo Scuccimarra Daniel Lo Valvo Federico Cecconi Gianni Palmariello Giorgio Sansone Leonardo Bartali Lorenzo Calamai Lorenzo Cirri Marco Turchi Massimo Mango Matteo Carafa Matteo Marzucchi Simone Bencini Umberto Valoroso
Elenco dei lavoratori	
Nominativo	Aidin Rustai
Data di nascita	08/09/1981
Luogo di nascita	IRAN
Codice Fiscale	RSTDNA81P08Z224Q
Contratti lav.	Allenatore

Nominativo	Alberto Chiesa
Data di nascita	25/02/1988
Luogo di nascita	LIVORNO
Codice Fiscale	CHSLRT88B25E625I
Contratti lav.	Allenatore
Nominativo	Alberto Reali
Data di nascita	07/07/1997
Luogo di nascita	PRATO
Codice Fiscale	RLELRT97L07G999Q
Contratti lav.	Allenatore
Nominativo	Alessandro Lunardi
Data di nascita	26/09/1991
Luogo di nascita	FIRENZE
Codice Fiscale	LNRLSN91P26D612X
Contratti lav.	Allenatore
Nominativo	Daniel Lo Valvo
Data di nascita	22/10/1980
Luogo di nascita	BUENOS AIRES
Codice Fiscale	LVLDNL80R22Z00I
Contratti lav.	Allenatore
Nominativo	Edoardo Scuccimarra
Data di nascita	23/07/1998
Luogo di nascita	CARMIGNANO
Codice Fiscale	SCCDDM98L23B794P
Contratti lav.	Allenatore
Nominativo	Federico Cecconi
Data di nascita	06/05/1979
Luogo di nascita	FIRENZE
Codice Fiscale	CCCFRC79E06D612X
Contratti lav.	Allenatore
Nominativo	Gianni Palmariello
Data di nascita	12/01/1971
Luogo di nascita	PRATO
Codice Fiscale	PLMGNN71A12G999X

Contratti lav.	Allenatore
Nominativo	Giorgio Sansone
Data di nascita	23/07/2000
Luogo di nascita	PESCIA
Codice Fiscale	SNSGRG00L23G491R
Contratti lav.	Allenatore
Nominativo	Leonardo Bartali
Data di nascita	01/09/1997
Luogo di nascita	BAGNO A RIPOLI
Codice Fiscale	BRTL RD97P01A564I
Contratti lav.	Allenatore
Nominativo	Lorenzo Calamai
Data di nascita	24/03/1989
Luogo di nascita	FIRENZE
Codice Fiscale	CLMLNZ89C24D612C
Contratti lav.	Allenatore
Nominativo	Lorenzo Cirri
Data di nascita	02/06/1973
Luogo di nascita	PRATO
Codice Fiscale	CRRLNZ73H02G999D
Contratti lav.	Allenatore
Nominativo	Marco Turchi
Data di nascita	19/12/1989
Luogo di nascita	BAGNO A RIPOLI
Codice Fiscale	TRCMRC89T19A564U
Contratti lav.	Consigliere
Nominativo	Massimo Mango
Data di nascita	22/05/1979
Luogo di nascita	PRATO
Codice Fiscale	MNGMSM79E22G999Z
Contratti lav.	Allenatore
Nominativo	Matteo Carafa
Data di nascita	31/01/2002
Luogo di nascita	MILANO
Codice Fiscale	CRFM TT02A31F205G
Contratti lav.	Allenatore
Nominativo	Matteo Marzucchi
Data di nascita	18/09/1997
Luogo di nascita	PISA
Codice Fiscale	MRZMTT97P18G702A
Contratti lav.	Allenatore
Nominativo	Simone Bencini
Data di nascita	29/10/1963
Luogo di nascita	FIRENZE
Codice Fiscale	BNCSMN63R29D612K

Contratti lav.	Allenatore
Nominativo	Umberto Valoroso
Data di nascita	13/10/1968
Luogo di nascita	CATANZARO
Codice Fiscale	VLRMRT68R13C352W
Contratti lav.	Allenatore

Mansione Custode - Guardiano		
Numero lavoratori	1	
Descrizione	Il custode/guardiano si occupa di: - Utilizzare i dispositivi di protezione individuali e collettivi, applicare le norme di protezione, prevenzione e igiene sul lavoro, e in particolare quelle relative all'uso di armi da fuoco;- Eseguire le procedure specifiche in caso di emergenze nei luoghi di lavoro: incendi, ecc.; - Utilizzare la strumentazione idonea e i relativi software necessari alla realizzazione del proprio lavoro; - Applicare le tecniche di comunicazione e le capacità di ascolto e di interazione, gestire lo stress; - Applicare le normative sulla privacy; - Classificare e organizzare documenti, redigere testi scritti, organizzare un archivio e gestire un protocollo cartaceo o elettronico; - Usare la strumentazione utile al proprio lavoro (telefax, telescriventi, fotocopiatrici, sistemi d'allarme, sistemi di rilevazione a distanza, ecc.); - Individuare situazioni critiche o sospette in relazione alla propria attività di vigilanza e custodia e attivare le procedure di pronto intervento; - Riconoscere eventuali guasti o anomalie dei beni, degli strumenti e degli impianti affidati alla propria sorveglianza e custodia e attivarsi per la loro rimozione; - Applicare le tecniche e le procedure relative al ricevimento; - Registrare le attività svolte e segnalare fatti e circostanze alle persone autorizzate, nel rispetto delle norme sulla privacy; - Applicare la normativa relativa ai rifiuti tossici e agli scarichi civili e industriali.	
Lavorator		
Elenco dei lavoratori		
Nominativo	Andy Uche Ekpa	
Data di nascita	07.01.1987	
Luogo di nascita	Agbor (NG)	
Codice Fiscale	KPENYC78A07Z335A	
DPI		
Tipo	Data consegna	Responsabile

Guanti antitaglio		
Indumento da lavoro	27.08.2026	
Occhiali a mascherina	27.08.2026	
Scarpe antinfortunistiche	27.08.2026	

Mansione Staff Medico		
Numero lavoratori	5	
Descrizione	Lo staff Medico è un gruppo di specialisti nel caso a indirizzo sportivo di medici che collaborano fra loro per mantenere, migliorare ed eventualmente curare i componenti della squadra. I componenti tipici ma non essenziali e/o obbligatori sono: Fisioterapista, nutrizionista, psicologo, medico dello sport etc	
Lavoratori	Elena Tasselli Germano Bandinelli Lorenzo Cirri Matteo Tarocchi Mattia Orlando	
Elenco dei lavoratori		
Nominativo	Elena Tasselli	
Data di nascita	03/09/1983	
Luogo di nascita	PRATO	
Codice Fiscale	TSSLNE83P43G999Q	
Contratti lav.	Staff Medico	
DPI		
Tipo	Data consegna	Responsabile
Guanti medicali monouso in lattice		
Occhiali a mascherina		
Nominativo	Germano Bandinelli	
Data di nascita	11/07/1991	
Luogo di nascita	BARGA	
Codice Fiscale	BNDGMN91L11A657R	
Contratti lav.	Staff Medico	
Nominativo	Lorenzo Cirri	
Data di nascita	02/06/1973	
Luogo di nascita	PRATO	
Codice Fiscale	CRRLNZ73H02G999D	
Contratti lav.	Allenatore	
Nominativo	Matteo Tarocchi	
Data di nascita	18/09/1988	
Luogo di nascita	PISTOIA	
Codice Fiscale	TRCMTT88P18G713G	
Contratti lav.	Staff Medico	
Nominativo	Mattia Orlando	
Data di nascita	16/07/1994	
Luogo di nascita	UDINE	
Codice Fiscale	RLNMTT94L16L483I	
Contratti lav.	Staff Medico	

Mansione Organizzatore di eventi	
Numero lavoratori	3
Descrizione	L'Organizzatore di eventi si occupa dell'ideazione, dell'organizzazione e dell'erogazione di eventi culturali, sportivi, sociali o di intrattenimento, quali serate a tema, cene di gala, sfilate, feste, seminari, viaggi incentive, ecc. L'evento può essere commissionato da un'organizzazione per comunicare-pubblicizzare la sua immagine o il lancio di un prodotto o per incentivare il personale interno, oppure da un privato, per celebrare un compleanno, un matrimonio, ecc. Le competenze distintive dell'Organizzatore di eventi sono strettamente funzionali all'evoluzione del settore, che vede un moltiplicarsi delle forme di pubblicità, comunicazione e incontro. Da qui la necessità di fornire soluzioni innovative in grado di richiamare un qualificato e consistente numero di partecipanti.
Lavoratori	Federico Torri Marco Turchi

Elenco dei lavoratori

Nominativo	Federico Torri
Data di nascita	07/01/1996
Luogo di nascita	PRATO
Codice Fiscale	TRRFRC96A07G999A
Contratti lav.	Team Manager
Nominativo	Marco Turchi
Data di nascita	19/12/1989
Luogo di nascita	BAGNO A RIPOLI
Codice Fiscale	TRCMRC89T19A564U
Contratti lav.	Dirigente

Mansione Impiegato amministrativo	
Numero lavoratori	1
Descrizione	L'impiegato amministrativo svolge attività lavorativa di diretta ed immediata collaborazione con il responsabile amministrativo, coadiuvandolo nelle attività e sostituendolo in caso di assenza. Svolge lavori di contabilità generale; ha competenza diretta della tenuta dell'archivio e del protocollo; utilizza strumenti informatici sempre ed eventualmente
Lavoratori	Romina Bernardini
Elenco dei lavoratori	
Nominativo	Romina Bernardini
Data di nascita	25/02/1983

Luogo di nascita	PRATO
Codice Fiscale	BRNRMN83B65G999B

Mansione Addetto alle pulizie (Inserviente)		
Numero lavoratori	1	
Descrizione	L'addetto alle pulizie in ambienti di lavoro ha la responsabilità del decoro e della pulizia dei locali, degli arredi e delle attrezzature presenti nei luoghi di lavoro. Garantisce (in autonomia o coordinato da un superiore) il riordino e la pulizia dei locali avendo cura di igienizzare gli ambienti. Pulisce gli spazi del ricevimento ed alcuni ambienti comuni utilizzando i normali detergenti di solito utilizzati anche per le attività domestiche. Non è esposto in genere a rischi particolari ed in questi casi non va sottoposto a sorveglianza sanitaria. Per quei prodotti acquistati all'ingrosso, carenti di etichettatura appunto per la tipologia di confezione, sono richieste al fornitore le schede di sicurezza dei prodotti e, in base alle	
Lavoratori		
Elenco dei lavoratori		
Nominativo	Andy Uche Ekpa	
Data di nascita	07.01.1987	
Luogo di nascita	Agbor (NG)	
Codice Fiscale	KPENYC78A07Z335A	
DPI		
Tipo	Data consegna	Responsabile
Guanti medicali monouso in lattice	27.08.2026	
Indumento da lavoro	27.08.2026	
Scarpe di sicurezza	27.08.2026	
Stivali di sicurezza antiscivolo e impermeabili	27.08.2026	

Mansione Team Manager	
Numero lavoratori	4
Descrizione	Addetto all'organizzazione della logistica delle squadre.
Lavoratori	Federico Torri FrancescoBettarin i Simone Parrini
Elenco dei lavoratori	
Nominativo	Federico Torri
Data di nascita	07/01/1996
Luogo di nascita	PRATO
Codice Fiscale	TRRFRC96A07G999A
Nominativo	Francesco Bettarini
Data di nascita	13/04/1979
Luogo di nascita	PRATO
Codice Fiscale	BTTFNC79D13G999C
Nominativo	Simone Parrini
Data di nascita	31/10/1971
Luogo di nascita	FIRENZE
Codice Fiscale	PRRSMN71R31D612A

8. REPARTI

- ☐ Campo da Gioco
 - ☐ Zona spogliatori palestra etc

Campo da Gioco

Descrizione	Il campo da gioco è la zona ove vengono svolti gli allenamenti o le partite di rugby. Il campo è in erba sintetica
Ambienti associati al reparto Campo da Gioco	
Zona spogliatori palestra etc	La zona che ospita la palestra, i due spogliatori per le squadrea oltre all'infermeria e lo spogliatorio dello staff arbitrale. All'interno di questo immobile c'è anche la zona caldaia

9. ANALISI DELLE ATTIVITÀ SVOLTE

Descrizione del ciclo lavorativo

- ☑ Visita medica al campo da gioco
- ☑ Ufficio amministrativo
- ☑ Archiviazione pratiche
- ☑ Uso delle attrezzature di ufficio
- ☑ Fitness e attività similari in sala
- ☑ Pulizia degli ambienti e delle attrezzature
- ☑ Allenamento
- ☑ Organizzazione eventi

Visita medica al campo da gioco	
Descrizione (Tipo di intervento)	Questa fase comprende lo sviluppo delle seguenti attività presso il campo da gioco:- esecuzione dell'anamnesi o della storia clinica del paziente; - elaborazione della cartella sanitaria; - visita ambulatoriale del paziente con strumentazione specifica; - formulazione della diagnosi; - predisposizione del piano terapeutico; - esecuzione di interventi di medicazione, rimozione di punti di sutura.
Reparti / Luoghi di lavoro	
Campo da Gioco	
Mansioni / Lavoratori	
Mansione	Lavoratore
Staff Medico	
Fattori di rischio utilizzati nella fase	
Attrezzature	☑ Attrezzatura medica portatile Attrezzatura per magnetoterapia ad uso ☑ riabilitativo Elettrostimolatore ad uso riabilitativo

Ufficio amministrativo	
Descrizione (Tipo di)	Le attività di ufficio, direzione e amministrazione dell'azienda, consistono nella gestione di pratiche amministrative, stipula di contratti, rapporti con fornitori e clienti,
Mansioni / Lavoratori	
Mansione	Lavoratore
Impiegato amministrativo	
Fattori di rischio utilizzati nella fase	
Attrezzature	☑ Stampante ☑ Videoterminal
Sostanze pericolose	☑ Toner

Archiviazione pratiche	
Descrizione (Tipo di)	Le pratiche e i documenti prodotti sono conservati in apposito archivio.
Mansioni / Lavoratori	

Mansione		Lavoratore	
Impiegato amministrativo			
Fattori di rischio utilizzati nella fase			
Opere provvisionali	☑Scala portatile		

Uso delle attrezzature di ufficio	
Descrizione (Tipo di intervento)	L'utilizzo delle attrezzature di ufficio, come macchine fotocopiatrici, stampanti, ecc., nei luoghi di lavoro può costituire sorgente di rischio per la salute per la presenza di agenti chimici; esse sono, quindi, posizionate in luoghi dedicati allo scopo.
Mansioni / Lavoratori	
Mansione	Lavoratore
Impiegato amministrativo	
Fattori di rischio utilizzati nella fase	
Attrezzature	☒ Stampante ☒ Videoterminal
Sostanze pericolose	☒ Toner

Fitness e attività similari in sala	
Descrizione (Tipo di intervento)	Questa fase comprende lo sviluppo delle seguenti attività: a) insegnamento di programmi di allenamento mirati per l'attività sportiva, la prevenzione e la promozione della salute; b) insegnamento di programmi di allenamento mirati a migliorare lo stato fisico delle persone, a favorire uno sviluppo estetico e armonioso del corpo; c) insegnamento di programmi mirati sulla perdita di peso, benessere, rafforzamento muscolare. Le attività possono essere organizzate con un'istruzione individuale o di gruppo, nell'ambito di discipline d'acqua, come acquagym, acquafitness, idrobike, o di discipline considerate di terra, come aerobica, funky, body building, step.
	Reparti / Luoghi di lavoro
	Campo da Gioco
	Mansioni / Lavoratori
Mansione	Lavoratore
Istruttore - Allenatore sportivo	
Fattori di rischio utilizzati nella fase	
Attrezzature	☒ Accessori manuali per fitball ☒ Accessori manuali per fitness ☒ Accessori manuali per step Attrezzatura multistazione
Impianti	☒ Impianto idrico e sanitario

Pulizia degli ambienti e delle attrezzature	
Descrizione	Questa fase comprende lo sviluppo delle seguenti attività:

(Tipo di intervento)	a) spazzamento manuale e lavaggio pavimenti; b) pulizia vetri; c) pulizia dei servizi igienici comprese le docce; d) pulizia attrezzature.	
Reparti / Luoghi di lavoro		
Campo da Gioco		
Zona spogliatori palestra etc		
Mansioni / Lavoratori		
Mansione		Lavoratore
Addetto alle pulizie (Inserviente)		
Fattori di rischio utilizzati nella fase		
Attrezzature	☒ Carrello con sacco per la raccolta dei rifiuti Carrello con secchi e attrezzature per la ☒ pulizia Scopa Spugna	
Sostanze pericolose	☒ Ipoclorito di sodio	
Impianti	☒ Impianto idrico e sanitario	

Allenamento	
Descrizione (Tipo di	Allenamenrto dei giocatori direttamente sul campo da gioco
Reparti / Luoghi di lavoro	
Campo da Gioco	
Mansioni / Lavoratori	
Mansione	Lavoratore
direttore tecnico sportivo	
Istruttore - Allenatore sportivo	
Fattori di rischio utilizzati nella fase	
Impianti	☑Impianto idrico e sanitario

Organizzazione eventi	
Descrizione (Tipo di intervento)	Nel caso specifico si tratta di coordinare le varie attività necessarie all'organizzazione di eventi inerenti l'attività sportiva quali partite a scopo dimostrative, tornei e riunioni divulgative
Reparti / Luoghi di lavoro	
Campo da Gioco	
Mansioni / Lavoratori	
Mansione	Lavoratore
Organizzatore di eventi	

10. CONFORMITA' LUOGHI DI LAVORO

Conformità Struttura: Struttura		
VERIFICA DEI REQUISITI DI SICUREZZA - Titolo II e Punto 1.1 Allegato IV		
Domanda	Esito	Descrizione non conformità / note
L'edificio che ospita i luoghi di lavoro è stabile e possiede una solidità che corrisponde al tipo d'impiego ed alle caratteristiche ambientali.	N.A.	
Le opere e/o strutture (tettoie, soppalchi, passerelle) presenti nel luogo di lavoro sono stabili e possiedono una solidità che corrisponda al loro tipo d'impiego ed alle caratteristiche ambientali.	N.A.	
I luoghi di lavoro destinati a deposito hanno, su una parete o in altro punto ben visibile, la chiara indicazione del carico massimo ammissibile per unità di superficie dei	N.A.	
I carichi presenti non superano la portata massima di progetto e sono distribuiti razionalmente ai fini della stabilità del solaio.	N.A.	
L'accesso per i normali lavori di manutenzione e riparazione ai posti elevati di edifici (coperture), parti di impianti, apparecchi, macchine, pali e simili è reso sicuro ed agevole mediante l'impiego di mezzi appropriati, quali andatoie, passerelle, scale, staffe o ramponi montapali o altri idonei dispositivi.	N.A.	
Le strutture metalliche degli edifici e delle opere provvisorie, i recipienti e gli apparecchi metallici, di notevoli dimensioni, situati all'aperto, sono collegati elettricamente a terra in modo da garantire la dispersione delle scariche atmosferiche.	N.A.	
Legenda		
C = Conforme; NC minore = Non conformità minore; NC maggiore = Non conformità maggiore; N.A. = Non Attinente		
Risultato valutazione checklist		
P = 0	G = 4	R (PxG) = 0 (Assente)
		Rischio assente

Ambiente di lavoro	Luogo ordinario
Interventi su impianti elettrici	Dopo il 26/03/2008
Impianti elettrici	Dopo il 23/01/2002

VERIFICA REALIZZAZIONE A REGOLA D'ARTE		
Domanda	Esito	Descrizione non conformità / note
E' presente il PROGETTO dell'impianto elettrico.	C	
E' presente la DICHIARAZIONE di CONFORMITA' dell'impianto elettrico completamente compilata e dotata di	C	

allegati obbligatori oppure, ove prevista dalla legge, la DICHIARAZIONE di RISPONDENZA.		
E' stata effettuata la DENUNCIA dell'impianto di terra.	C	
E' stata effettuata la DENUNCIA e la RICHIESTA di OMOLOGAZIONE degli eventuali impianti elettrici nei luoghi con pericolo di esplosione.	C	
Gli eventuali organi di collegamento mobile (prolunghe, adattatori, ecc.) sono dotati di MARCATURA indicante almeno il costruttore o il venditore responsabile, il modello, la tensione nominale, la corrente nominale (o la	C	
Gli eventuali organi di collegamento mobile ad uso industriale sono provvisti di MARCATURA CE.	C	
Da un semplice esame a vista l'impianto elettrico e gli eventuali organi di collegamento mobile risultano INTEGRi e PRIVI di PARTI CONDUTTRICI IN TENSIONE	C	
Da un semplice esame a vista l'impianto elettrico e gli eventuali organi di collegamento mobile risultano IDONEI ALL'USO che ne deve esser fatto e ALLE CARATTERISTICHE DEL LUOGO di installazione o utilizzo.	C	
Per quanto riscontrabile senza l'impiego di strumentazione specifica, l'impianto elettrico e gli eventuali organi di collegamento mobile risultano CORRETTAMENTE	C	
Legenda		
C = Conforme; NC minore = Non conformità minore; NC maggiore = Non conformità maggiore; N.A. = Non Attinente		
Risultato valutazione checklist		
P = 0	G = 4	R (PxG) = 0 (Assente)
		Rischio assente

CORRETTA UTILIZZAZIONE		
Domanda	Esito	Descrizione non conformità / note
E' stata effettuata l'INFORMAZIONE e la FORMAZIONE dei lavoratori in relazione a: - tutti i rischi derivanti dalla presenza o dall'uso dell'impianto elettrico e degli organi di collegamento mobile; - misure di prevenzione adottate dal datore di lavoro per ridurre al minimo i rischi; - corretto uso dell'impianto elettrico e degli organi di	C	
I lavoratori sono FORMATI in particolare sul comportamento da tenere in presenza di danneggiamenti, guasti, funzionamenti anomali dell'impianto elettrico, degli organi di	C	
I lavoratori sono FORMATI sul comportamento da tenere in caso di emergenza di natura elettrica.	C	
Da un semplice esame a vista l'impianto elettrico e gli eventuali organi di collegamento mobile risultano CORRETTAMENTE UTILIZZATI.	C	
Legenda		

C = Conforme; NC minore = Non conformità minore; NC maggiore = Non conformità maggiore; N.A. = Non Attinente		
Risultato valutazione checklist		
P = 0	G = 4	R (PxG) = 0 (Assente)
		Rischio assente

MANTENIMENTO DEL LIVELLO DI SICUREZZA		
Domanda	Esito	Descrizione non conformità / note
L'impianto elettrico è sottoposto a CONTROLLI PERIODICI secondo le indicazioni delle norme tecniche e della normativa vigente, per verificarne lo stato di conservazione e di efficienza ai fini della sicurezza.	C	
L'impianto di terra è stato sottoposto a VERIFICA PERIODICA con esito positivo dell'ASL/ARPA o di un	C	
Gli eventuali impianti elettrici nei luoghi con pericolo di esplosione sono stati sottoposti a VERIFICA PERIODICA con esito positivo dell'ASL/ARPA o di un Organismo Abilitato (solo ASL/ARPA nel caso di prima verifica).	C	
L'impianto elettrico è sottoposto a regolare MANUTENZIONE per garantirne nel tempo il livello di	C	
L'integrità degli organi di collegamento mobile è periodicamente verificata mediante esame a	N.A.	
Legenda		
C = Conforme; NC minore = Non conformità minore; NC maggiore = Non conformità maggiore; N.A. = Non Attinente		
Risultato valutazione checklist		
P = 0	G = 4	R (PxG) = 0 (Assente)
		Rischio assente

Servizi igienico-assistenziali		
REQUISITI DI SICUREZZA SERVIZI IGIENICI E LOCALI ASSISTENZIALI (punti 1.13 Allegato IV)		
Domanda	Esito	Descrizione non conformità / note
I lavoratori hanno a disposizione, in prossimità delle postazioni di lavoro, di servizi igienici separati per genere.	N.A.	
I lavoratori hanno a disposizione, in prossimità delle loro postazioni di lavoro, di un unico servizio igienico. (Condizione consentita in aziende fino a 10 addetti in presenza di particolari vincoli urbanistici o architettonici).	C	
I lavoratori hanno a disposizione, in prossimità dei loro posti di lavoro, lavabi con acqua calda corrente e dotati di mezzi detergenti e per asciugarsi.	C	
I lavoratori che svolgono normalmente attività all'aperto hanno a disposizione servizi igienici in numero adeguato e mantenuti in condizioni di scrupolosa pulizia.	C	
I lavoratori che svolgono attività insudicianti e polverose è disponibile un locale doccia separato per genere.	N.A.	
I lavoratori che svolgono attività insudicianti e polverose	C	

hanno a disposizione in prossimità delle loro postazioni di lavoro un unico locale doccia con utilizzazione separata (condizioni consentita in aziende fino a 5 addetti).		
I locali adibiti a docce sono riscaldati nella stagione fredda e hanno dimensioni sufficienti per permettere a ciascun lavoratore di rivestirsi senza impacci e in condizioni appropriate di igiene.	C	
Le docce sono dotate di acqua corrente calda e fredda e di mezzi detergenti e per asciugarsi.	C	
I lavabi e i servizi igienici sono mantenuti in stato di scrupolosa pulizia, a cura del datore di lavoro.	C	
I locali docce sono mantenuti in stato di scrupolosa pulizia.	C	
Legenda		
C = Conforme; NC minore = Non conformità minore; NC maggiore = Non conformità maggiore; N.A. = Non Attinente		
Risultato valutazione checklist		
P = 0	G = 4	R (PxG) = 0 (Assente)
		Rischio assente

Conformità Ambiente: Ambiente generico		
ALTEZZA, CUBATURA E SUPERFICIE - Punto 1.2 Allegato IV		
Domanda	Esito	Descrizione non conformità / note
I locali di lavoro chiusi hanno un'altezza superiore a m 3.	C	
I locali di lavoro hanno una cubatura superiore a mc 10 per lavoratore.	C	
Ogni lavoratore occupato in ciascun ambiente dispone di una superficie di almeno mq 2.	N.A.	
Nel caso in cui per necessità tecniche aziendali vi siano altezze minime inferiori, vi è stata l'approvazione dell'organo di vigilanza competente e sono presenti adeguati mezzi di ventilazione dell'ambiente.	N.A.	
Legenda		
C = Conforme; NC minore = Non conformità minore; NC maggiore = Non conformità maggiore; N.A. = Non Attinente		
Risultato valutazione checklist		
P = 0	G = 4	R (PxG) = 0 (Assente)
		Rischio assente

Conformità Ambiente: Zona spogliatori palestra etc

Descrizione	La zona che ospita la palestra, i due spogliatori per le squadrea oltre all'infermeria e lo spogliatorio dello staff arbitrale. All'interno di questo immobile c'è anche la zona caldaia	
ALTEZZA, CUBATURA E SUPERFICIE - Punto 1.2 Allegato IV		
Domanda	Esito	Descrizione non conformità / note
I locali di lavoro chiusi hanno un'altezza superiore a m 3.	NC minore	
I locali di lavoro hanno una cubatura superiore a mc 10 per lavoratore.	C	
Ogni lavoratore occupato in ciascun ambiente dispone di una superficie di almeno mq 2.	C	
Nel caso in cui per necessità tecniche aziendali vi siano altezze minime inferiori, vi è stata l'approvazione dell'organo di vigilanza competente e sono presenti adeguati mezzi di ventilazione dell'ambiente.	N.A.	
Legenda		
C = Conforme; NC minore = Non conformità minore; NC maggiore = Non conformità maggiore; N.A. = Non Attinente		
Risultato valutazione checklist		
P = 1	G = 4	R (PxG) = 4 (Lieve)
		Rischio accettabile

PAVIMENTI, MURI, SOFFITTI, FINESTRE E LUCERNARI DEI LOCALI SCALE E MARCIAPIEDI MOBILI, BANCHINA E RAMPE DI CARICO - Punto 1.3 Allegato IV		
Domanda	Esito	Descrizione non conformità / note
I locali sono ben difesi contro gli agenti atmosferici, e sono provvisti di un isolamento termico e acustico sufficiente, tenuto conto del tipo di impresa e dell'attività dei	C	
I locali hanno aperture sufficienti per un rapido ricambio d'aria.	C	
I locali sono ben asciutti e ben difesi contro l'umidità.	NC minore	
I locali hanno le superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene.	C	
I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antisdrucchiolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi.	C	
Nelle parti dei locali dove abitualmente si versano sul pavimento sostanze putrescibili o liquidi, il pavimento ha una superficie unita ed impermeabile e pendenza sufficiente per avviare rapidamente i liquidi verso i punti di raccolta e scarico.	N.A.	
Nei posti di lavoro e di quelli di passaggio, dove il pavimento si mantiene bagnato, è munito in permanenza di palchetti o di graticolato, se i lavoratori non sono forniti di idonee calzature impermeabili.	N.A.	
Le pareti dei locali di lavoro sono a tinta chiara (qualora non vi siano particolari condizioni tecniche).	C	

Le pareti trasparenti o traslucide sono chiaramente segnalate e costituite da materiali di sicurezza fino all'altezza di 1 metro dal pavimento, ovvero sono separate dai posti di lavoro e dalle vie di circolazione in modo tale che i lavoratori non possano entrare in contatto con le pareti, né rimanere feriti qualora esse vadano in frantumi.	N.A.	
Le finestre possono essere aperte, chiuse, regolate e fissate dai lavoratori in tutta sicurezza con dispositivo ad altezza uomo e quando sono aperte sono posizionate in modo da non costituire un pericolo per i lavoratori.	C	
I lucernari e i dispositivi di ventilazione possono essere aperti, chiusi, regolati e fissati dai lavoratori in tutta sicurezza con dispositivo ad altezza uomo e quando sono aperti sono posizionati in modo da non costituire un pericolo per i lavoratori.	N.A.	
Le finestre consentono la loro pulitura senza rischi per i lavoratori che effettuano tale lavoro.	C	
I lucernari consentono la loro pulitura senza rischi per i lavoratori che effettuano tale lavoro.	N.A.	
L'accesso ai tetti costituiti da materiali non sufficientemente resistenti è autorizzato soltanto se sono fornite attrezzature che permettono di eseguire il lavoro	N.A.	
Le scale ed i marciapiedi mobili funzionano in piena sicurezza, sono muniti dei necessari dispositivi di sicurezza e possiedono dispositivi di arresto di emergenza facilmente identificabili ed accessibili.	N.A.	
Le banchine e le rampe di carico sono adeguate alle dimensioni dei carichi trasportati.	N.A.	
Le banchine di carico dispongono di almeno un'uscita e, ove è tecnicamente possibile, le banchine di carico che superano m 25 di lunghezza dispongono di un'uscita a ciascuna estremità.	N.A.	
Le parti di pavimento contornanti i forni di qualsiasi specie sono costituite di materiali incombustibili.	N.A.	
Le piattaforme sopraelevate dei posti di lavoro e di manovra dei forni, nonché le relative scale e passerelle di accesso, sono costruite con materiali incombustibili.	N.A.	
I pavimenti e le pareti dei locali destinati alla lavorazione, alla manipolazione, all'utilizzazione ed alla conservazione di materie infiammabili, esplodenti, corrosive o infettanti, sono in condizioni tali da consentire una facile e completa asportazione delle materie pericolose o nocive, che possano eventualmente depositarsi.	N.A.	
I locali o luoghi nei quali si fabbricano, si manipolano o si utilizzano le materie o i prodotti indicati tossici, asfissianti, irritanti ed infettanti, nonché i tavoli di lavoro, le macchine e le attrezzature in genere impiegati per dette operazioni, vengono frequentemente ed accuratamente	N.A.	
Legenda		
C = Conforme; NC minore = Non conformità minore; NC maggiore = Non conformità maggiore; N.A. = Non Attinente		
Risultato valutazione checklist		

P = 1	G = 4	R (PxG) = 4 (Lieve)
		Rischio accettabile

VIE DI CIRCOLAZIONE, ZONE DI PERICOLO, PAVIMENTI E PASSAGGI - Punto 1.4 Allegato IV		
Domanda	Esito	Descrizione non conformità / note
Le vie di circolazione, comprese scale, scale fisse e banchine e rampe di carico, sono situate e calcolate in modo tale che i pedoni o i veicoli possano utilizzarle facilmente in piena sicurezza.	N.A.	
Il pavimento delle zone di passaggio è realizzato con materiali idonei alla natura delle lavorazioni svolte e dei prodotti trattati (lavabilità, infiammabilità, resistenza).	C	
Sulle vie di circolazione destinate al passaggio dei veicoli è prevista per i pedoni una distanza di sicurezza sufficiente (almeno 75 cm).	N.A.	
Le vie di circolazione destinate ai veicoli passano ad una distanza sufficiente da porte, portoni, passaggi per pedoni, corridoi e scale.	N.A.	
Le vie di transito ad uso promiscuo consentono sempre un passaggio sicuro dei pedoni (passaggio di almeno 70 cm oltre l'ingombro massimo dei veicoli).	N.A.	
Il tracciato delle vie di circolazione è evidenziato mediante segnaletica orizzontale e verticale.	N.A.	
In corrispondenza delle vie di transito si evita il passaggio di carichi sospesi.	N.A.	
Le zone di pericolo sono segnalate in modo chiaramente visibile.	C	
Le aperture presenti nel pavimento sono protette dai rischi di caduta con parapetti di trattenuta o coperture solide.	N.A.	
I pavimenti dei luoghi destinati al passaggio non presentano buche o sporgenze pericolose e sono in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone e dei mezzi di trasporto.	C	
Il pavimento delle zone di passaggio viene mantenuto asciutto e pulito da sostanze sdruciolevoli.	C	
I pavimenti e i passaggi sono mantenuti liberi da materiali che possono ostacolare la normale circolazione.	C	
Davanti alle uscite dei locali e alle vie che immettono direttamente ed immediatamente in una via di transito dei mezzi meccanici sono disposte barriere atte ad evitare investimenti e, quando ciò non sia possibile, adeguate segnalazioni.	N.A.	
I segnali indicanti condizioni di pericolo nelle zone di transito e quelli regolanti il traffico dei trasporti meccanici su strada o su rotaia sono illuminati durante il	N.A.	
Le vie di transito che non sono percorribili senza pericolo, sono sbarrate e c'è un apposito cartello di divieto di transito.	N.A.	
Qualora argani, paranchi e apparecchi simili sono usati per il	N.A.	

sollevamento o la discesa dei carichi tra piani diversi di un edificio attraverso aperture nei solai o nelle pareti, le aperture per il passaggio del carico ai singoli piani, nonché il sottostante spazio di arrivo o di sganciamento del carico stesso sono protetti, su tutti i lati, mediante parapetti normali provvisti, ad eccezione di quello del piano terreno, di arresto al piede.		
I parapetti messi a protezione delle aperture sono disposti in modo da garantire i lavoratori anche contro i pericoli derivanti da urti o da eventuale caduta del carico di manovra.	N.A.	
I parapetti sono applicati anche sui lati delle aperture dove si effettua il carico e lo scarico, a meno che per le caratteristiche dei materiali in manovra ciò non sia possibile. (In questo caso, al posto del parapetto normale è necessario applicare una solida barriera mobile, inasportabile e fissabile nella posizione di chiusura mediante chiavistello o altro dispositivo).	N.A.	
Le aperture esistenti nel suolo o nel pavimento dei luoghi, degli ambienti di lavoro o di passaggio, comprese le fosse ed i pozzi, sono provviste di solide coperture o di parapetti normali, atti ad impedire la caduta di persone.	N.A.	
Le aperture nelle pareti, che permettono il passaggio di una persona e che presentano pericolo di caduta per dislivelli superiori ad un metro, sono provviste di solida barriera o munite di parapetto normale.	N.A.	
Lo spazio sottostante ai trasportatori orizzontali o inclinati è reso inaccessibile, qualora la natura del materiale trasportato ed il tipo del trasportatore possano costituire pericoli per caduta di materiali o per rottura degli organi di sospensione, a meno che non siano adottate altre misure contro detti pericoli.	N.A.	
Legenda		
C = Conforme; NC minore = Non conformità minore; NC maggiore = Non conformità maggiore; N.A. = Non Attinente		
Risultato valutazione checklist		
P = 0	G = 4	R (PxG) = 0 (Assente)
Rischio assente		

VIE E USCITE DI ESODO - Punto 1.5 Allegato IV		
Domanda	Esito	Descrizione non conformità / note
Le vie e le uscite di emergenza rimangono sempre sgombre e consentono di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro.	C	
In caso di pericolo tutti i posti di lavoro possono essere evacuati rapidamente e in piena sicurezza da parte dei lavoratori.	C	
Le vie e le uscite di emergenza hanno un'altezza minima di m 2 e larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio.	C	
Le uscite di emergenza dotate di porte sono apribili nel	C	

dell'esodo e, qualora siano chiuse, possono essere aperte facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza. (L'apertura delle porte delle uscite di emergenza nel verso dell'esodo non è richiesta quando possa determinare pericoli per passaggio di mezzi o per altre cause, fatta salva l'adozione di altri accorgimenti adeguati specificamente autorizzati dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco competente per		
Le porte delle uscite di emergenza non sono chiuse a chiave quando sono presenti lavoratori o terzi in azienda, se non nei casi specificamente autorizzati dagli organi di	C	
Le vie e le uscite di emergenza sono evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati.	C	
Le vie e le uscite di emergenza sono dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente, che entri in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico.	C	
Gli edifici che sono costruiti o adattati interamente per le lavorazioni che presentano pericoli di esplosioni o specifici rischi di incendio alle quali sono adibiti più di cinque lavoratori hanno almeno due scale distinte di facile accesso o rispondono a quanto prescritto dalla specifica normativa antincendio.	C	
Le vie e le uscite di emergenza non sono ostruite da oggetti in modo da poter essere utilizzate in ogni momento senza impedimenti.	C	
Legenda		
C = Conforme; NC minore = Non conformità minore; NC maggiore = Non conformità maggiore; N.A. = Non Attinente		
Risultato valutazione checklist		
P = 0	G = 4	R (PxG) = 0 (Assente)
		Rischio assente

PORTE E PORTONI - Punto 1.6 Allegato IV		
Domanda	Esito	Descrizione non conformità / note
Le porte dei locali di lavoro consentono una rapida uscita delle persone e sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro.	C	
Nel locale dove le lavorazioni ed i materiali comportino pericoli di esplosione o specifici rischi di incendio e siano adibiti alle attività che si svolgono nel locale stesso più di 5 lavoratori, vi è almeno una porta ogni 5 lavoratori, apribile nel verso dell'esodo ed avere larghezza minima di	N.A.	
Per i locali occupati fino a 25 lavoratori, la porta ha una larghezza minima di m 0,80.	N.A.	
Per i locali occupati da 26 fino a 50 lavoratori, la porta ha una larghezza minima di m 1,20.	N.A.	
Per i locali occupati da 51 fino a 100 lavoratori, vi è una porta con larghezza minima di m 1,20 e un'altra porta con	N.A.	

larghezza minima di m 0,80.		
Per locali occupati da più 100 lavoratori, vi è una porta con larghezza minima di m 1,20 e un'altra porta con larghezza minima di m 0,80. Inoltre, vi è una porta avente larghezza minima di m 1,20 per ogni 50 lavoratori normalmente ivi occupati o frazione compresa tra 10 e 50, calcolati limitatamente all'eccedenza rispetto a 100.	N.A.	
Nei locali di lavoro ed in quelli adibiti a magazzino non sono ammesse le porte scorrevoli, le saracinesche a rullo, le porte girevoli su asse centrale, quando non esistano altre porte apribili verso l'esterno del locale.	N.A.	
Le porte e i portoni apribili nei due versi sono trasparenti o sono muniti di pannelli trasparenti.	N.A.	
Sulle porte trasparenti è apposto un segno indicativo all'altezza degli occhi.	N.A.	
Le superfici trasparenti o traslucide delle porte e dei portoni non sono costituite da materiali di sicurezza e sono protette contro lo sfondamento.	N.A.	
Le porte scorrevoli hanno un sistema di sicurezza che impedisca loro di uscire dalle guide o di cadere.	N.A.	
Le porte ed i portoni che si aprono verso l'alto hanno un sistema di sicurezza che impedisca loro di ricadere.	N.A.	
Le porte ed i portoni ad azionamento meccanico funzionano senza rischi di infortuni per i lavoratori, muniti di dispositivi di arresto di emergenza facilmente identificabili ed accessibili e tali da poter essere aperti anche manualmente, salvo che la loro apertura possa avvenire automaticamente in caso di mancanza di energia	N.A.	
Accanto ai portoni destinati essenzialmente alla circolazione dei veicoli sono previsti, a meno che il passaggio dei pedoni sia sicuro, porte per la circolazione dei pedoni segnalate in modo visibile ed essere sgombre	N.A.	

Legenda

C = Conforme; NC minore = Non conformità minore; NC maggiore = Non conformità maggiore; N.A. = Non Attinente

Risultato valutazione checklist

P = 0	G = 4	R (PxG) = 0 (Assente)
		Rischio assente

SCALE FISSE DI EDIFICIO E ACCESSO A COPERTURA - Punto 1.7 Allegato IV

Domanda	Esito	Descrizione non conformità / note
Le scale fisse a gradini, destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro, sono costruite e mantenute in modo da resistere ai carichi massimi derivanti da affollamento per situazioni di emergenza.	C	
I gradini hanno pedata e alzata dimensionate a regola d'arte e larghezza adeguata alle esigenze del transito.	C	
Le scale ed i relativi pianerottoli sono provvisti, sui lati aperti, di parapetto normale o di altra difesa equivalente. Le	C	

delimitate da due pareti sono munite di almeno un corrimano.		
Le scale a pioli di altezza superiore a m 5, fissate su pareti o incastellature verticali o aventi una inclinazione superiore a 75 gradi, sono provviste, a partire da m 2,50 dal pavimento o dai ripiani, di una solida gabbia metallica di protezione avente maglie o aperture di ampiezza tale da impedire la caduta accidentale della persona verso	N.A.	
I pioli distano almeno 15 centimetri dalla parete alla quale sono applicati o alla quale la scala è fissata.	N.A.	
Le impalcature, le passerelle, i ripiani, le rampe di accesso, i balconi ed i posti di lavoro o di passaggio sopraelevati sono provvisti, su tutti i lati aperti, di parapetti normali con arresto al piede o di difesa equivalenti (Tale protezione non è richiesta per i piani di caricamento di	N.A.	
Il parapetto è costruito con materiale rigido e resistente in buono stato di conservazione.	N.A.	
Il parapetto ha un'altezza utile di almeno un metro.	N.A.	
Il parapetto è costruito e fissato in modo da poter resistere, nell'insieme ed in ogni sua parte, al massimo sforzo cui può essere assoggettato, tenuto conto delle condizioni ambientali e della sua specifica funzione.	N.A.	
Legenda		
C = Conforme; NC minore = Non conformità minore; NC maggiore = Non conformità maggiore; N.A. = Non Attinente		
Risultato valutazione checklist		
P = 0	G = 4	R (PxG) = 0 (Assente)
Rischio assente		

MICROCLIMA E AERAZIONE NATURALE E ARTIFICIALE - Punto 1.9 Allegato IV		
Domanda	Esito	Descrizione non conformità / note
Negli ambienti di lavoro nei quali non è garantito il controllo della temperatura secondo i requisiti o gli standard del tipo di ambiente, si provvede alla difesa dei lavoratori contro le temperature troppo alte o troppo basse mediante misure tecniche localizzate o mezzi	C	
Le sorgenti localizzate di inquinanti sono controllate con impianti di aspirazione localizzati ai punti di emissione.	N.A.	
Tutti gli ambienti utilizzati come luogo di lavoro sono dotati di finestre apribili in quantità sufficiente e ben collocate in conformità al regolamento edilizio.	C	
Gli ambienti con carente aerazione naturale sono assistiti da impianto di ventilazione che rispetta i requisiti standard tecnici di rinnovo dell'aria, funziona correttamente e dotato di segnale di allarme in caso di	N.A.	
Gli impianti di climatizzazione, condizionamento, ventilazione sono regolarmente oggetto di manutenzione in particolare pulizia dei filtri, gruppi di umificazione e delle condotte dell'aria.	C	

E' stato introdotto il divieto di fumo in tutti i locali di lavoro, spogliatoio, mensa e simili.	C	
Legenda		
C = Conforme; NC minore = Non conformità minore; NC maggiore = Non conformità maggiore; N.A. = Non Attinente		
Risultato valutazione checklist		
P = 0	G = 4	R (PxG) = 0 (Assente)
		Rischio assente

ILLUMINAZIONE NATURALE E ARTIFICIALE - Punto 1.10 Allegato IV		
Domanda	Esito	Descrizione non conformità / note
Tutti gli ambienti utilizzati come luoghi di lavoro sono dotati di illuminazione naturale nella quantità richiesta dal regolamento edilizio o in sua assenza da un RI maggiore 1/8 della superficie del pavimento.	C	
Gli impianti di illuminazione e le finestre sono regolarmente oggetto di pulizia e manutenzione (in particolare sostituzione lampade, pulizia vetri, pulizia	C	
Tutte le zone di pericolo hanno un sistema di illuminazione sussidiaria.	C	
E' presente e funzionante un impianto per illuminazione di sicurezza delle vie di fuga e di esodo sino ai punti sicuri.	C	
Legenda		
C = Conforme; NC minore = Non conformità minore; NC maggiore = Non conformità maggiore; N.A. = Non Attinente		
Risultato valutazione checklist		
P = 0	G = 4	R (PxG) = 0 (Assente)
		Rischio assente

11. RISCHI NON MISURABILI

1. Elettrico	
Descrizione	E' stata effettuata una specifica valutazione di tutti i rischi per la sicurezza associati all'impiego di attrezzature elettriche in particolare dei rischi di folgorazione per contatti diretti, indiretti, fulminazione, incendio, innesco di esplosioni e sovratensioni, in conformità alle disposizioni normative
Attività lavorativa o compito elementare ove il rischio è presente	- Visita medica al campo da gioco - Ufficio amministrativo - Uso delle attrezzature di ufficio - Fitness e attività similari in sala - Pulizia degli ambienti e delle attrezzature
Gruppo omogeneo dei lavoratori esposti	- Impiegato amministrativo - Addetto alle pulizie (Inserviente)
Reparti ed ambienti	- Zona spogliatori palestra etc

Criterio di Valutazione adottato

La valutazione del rischio elettrico comporta una serie di analisi tecniche impiantistiche circa la conformità alle norme di costruzione degli impianti, il rispetto delle misure di prevenzione e dei controlli stabiliti dal costruttore sui componenti. Nella valutazione in oggetto si prescinde dalla conformità tecnica, e cioè si assume che l'impianto/attività da valutare è conforme alla norma, e si valuta il rischio considerando il livello di energia presente nel sistema che, pertanto, risulta il principale parametro di valutazione del rischio.

Probabilità: la probabilità può assumere valori da 2 a 4 in relazione al livello di tensione del sistema elettrico secondo le norme CEI. Lo stesso valore viene assegnato alle attività di tipo elettrico svolte.

Gravità: in considerazione degli effetti prodotti dall'azione della corrente sul corpo umano e il valore della gravità si assume cautelativamente pari a 4, per tutti i livelli di tensione. Lo stesso valore viene assegnato alle attività di tipo elettrico svolte.

Probabilità		
P = 3	Sistemi elettrici categoria I	Probabile
Gravità		
G = 4	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale	Gravissimo
Ri = P X G	Stima del rischio iniziale (Ri)	Valutazione
12	Alto	Rischio da

Misure preventive e protettive attuate	K
Formazione generale\informazione	0,95
Formazione specifica	0,80
Addestramento	0,80

Procedure ed istruzioni operative	0,50
Pronto soccorso ed emergenza	0,90
Sorveglianza sanitaria	1,00
Infortuni, mancati infortuni e near miss	0,80
DPI / DPC	0,90
Segnaletica	0,90
Attrezzature e dispositivi	0,80
Manutenzione e controlli	1,00
Tempo di esposizione	0,70
Coefficiente di attenuazione totale (Ktot)	0,10

Stima del rischio residuo (Rf)			
Ri X Ktot	Stima	Valutazione	Procedure di intervento
1,20	Lieve	Rischio accettabile	Mantenimento e miglioramento del controllo del livello di rischio e programmazione delle misure di adeguamento e miglioramento sul lungo termine

Misure attuate

Informazione e formazione generale	
Informazione specifica sul rischio di folgorazione art 36 e Titolo III D.Lgs. 81/08 Formazione generale sul rischio elettrico art 37 e Titolo III D.Lgs. 81/08 Informazione specifica sul significato della segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro art 36 e 164 D.Lgs.	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Formazione specifica	
Formazione specifica art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011 Formazione specifica per attività su parti elettriche in tensione (CEI EN 50110-1 e CEI 11-27).	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Addestramento	
Addestramento utilizzo DPI di III Categoria e otoprotettori art 77 Titolo III D.lgs. 81/08	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Procedure ed istruzioni operative
Al fine di fornire indicazioni operative al personale sulle corrette modalità di utilizzo delle attrezzature elettriche, il soggetto responsabile consegna il manuale d'uso illustrandone il contenuto: in particolare mostrerà le condizioni di impiego, gli usi non consentiti, le istruzioni di sicurezza, la manutenzione e le regolazioni necessarie in modo da assicurarsi che l'attività sia svolta secondo quanto in esso definito.
Ai fini della sicurezza, al personale sono impartite le seguenti istruzioni operative:

- utilizzare le apparecchiature elettriche secondo le istruzioni riportate nei manuali allegati;
- non manomettere per alcun motivo i componenti e le parti elettriche delle attrezzature di lavoro;
- non intervenire mai in caso di guasto, improvvisandosi elettricisti e in particolare non intervenire sui quadri o sugli armadi elettrici;
- non coprire o nascondere con armadi o altre suppellettili i comandi e i quadri elettrici, per consentire la loro ispezione e un pronto intervento in caso di anomalie;
- accertarsi che i cavi di alimentazione delle attrezzature elettriche siano adeguatamente protetti contro le azioni meccaniche (passaggio di veicoli, oggetti taglienti, ecc.), le azioni termiche (sorgenti di calore) o le azioni chimiche (sostanze corrosive);
- segnalare subito al preposto o al datore di lavoro la presenza di eventuali cavi danneggiati e con parti conduttrici a vista;
- non rimuovere mai le canalette di protezione dei cavi elettrici;
- accertarsi che sia stata tolta l'alimentazione elettrica prima di effettuare qualsiasi semplice operazione sugli impianti (anche la sostituzione di una lampadina) o sulle attrezzature di lavoro;
- segnalare le parti di impianto o di utilizzatori logore o deteriorate, per una pronta riparazione o sostituzione;- segnalare immediatamente eventuali difetti e/o anomalie nel funzionamento degli impianti e delle attrezzature di lavoro;
- non sovraccaricare le prese di corrente con troppi utilizzatori elettrici, utilizzando adattatori o spine multiple;- verificare sempre che l'intensità di corrente assorbita complessivamente dagli utilizzatori da collegare non superi i limiti della presa stessa;
- collegare l'apparecchio alla presa più vicina evitando il più possibile l'uso di prolunghe;
- svolgere completamente il cavo di alimentazione, se si usano prolunghe tipo "avvolgicavo";
- non depositare nelle vicinanze delle attrezzature di lavoro sostanze suscettibili di infiammarsi, non depositare sopra gli apparecchi contenitori ripieni di liquidi;
- non esporre gli apparecchi a eccessivo irraggiamento oppure a fonti di calore;
- non impedire la corretta ventilazione delle attrezzature;
- evitare l'uso di stufe elettriche, poiché oltre che sovraccaricare gli impianti possono essere causa di incendio;- non toccare impianti e/o apparecchi se si hanno le mani o le scarpe bagnate;
- non usare acqua per spegnere incendi di origine elettrica;
- rispettare la segnaletica di sicurezza presente all'interno degli ambienti e le rispettive disposizioni.

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro
------------------------------	------------------

Pronto soccorso ed emergenza

Per gli interventi di emergenza in caso d'infortuni o malori legati al rischio di folgorazione, occorre seguire la procedura di primo soccorso contenuta nel Piano di emergenza, con le informazioni preliminari sui mezzi di pronto soccorso e le misure comportamentali che gli incaricati al servizio di primo soccorso devono mettere a punto.

In caso di infortunio per scarica elettrica (folgorazione), il soccorritore segue la seguente procedura:

- Evitare di toccare direttamente il corpo dell'infortunato prima che sia stato interrotto il circuito elettrico. È opportuno, prima di toccare il soggetto, isolare il proprio corpo servendosi di assi di legno o strutture in gomma;- Interrompere il circuito staccando la corrente. Qualora non fosse possibile mettere in atto tale tipo di intervento, liberare il soggetto infortunato dal contatto: è opportuno non toccarlo mai direttamente, ma servirsi sempre di bastoni, manici di scopa, guanti in gomma;
- In caso di paziente privo di coscienza: provvedere a mettere in atto le manovre di rianimazione cardiaca e respiratoria;
- In caso di soggetto cosciente: controllare il polso ed il respiro. Porre il soggetto quindi in posizione di sicurezza;- In caso di ustioni, valutare la gravità delle lesioni;
- Trasportare il soggetto in ospedale per le eventuali ulteriori terapie.

Per gli interventi di emergenza sono messi a disposizione della squadra di soccorso i seguenti

b) Pacchetto di medicazione con contenuto conforme all'allegato II del D.M.
388/03 c) Telefono e procedura per le chiamate di emergenza al servizio

Soggetti Responsabili	Addetti alla gestione delle emergenze di primo soccorso Addetti alla gestione delle emergenze di prevenzione
------------------------------	---

Infortunati, mancati infortuni e near miss

In caso di incidenti, infortuni e segnalazione di comportamenti pericolosi legati al rischio è prevista un'analisi delle possibili cause e successiva gestione con azioni correttive e preventive, volte a migliorare la salute e la sicurezza e prevenire il ripetersi di tal eventi.

Qualunque lavoratore o preposto che viene a conoscenza o è presente al verificarsi di un infortunio/incidente, o rileva un comportamento pericoloso per la salute e sicurezza dei lavoratori o di altri soggetti (esterni - clienti), lo comunica immediatamente al Datore di Lavoro ed al Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale che provvede direttamente o attraverso il supporto di un preposto, a registrare tutte le informazioni relative all'evento occorso mediante il Mod. Gest. Infortuni - Incidenti.

Effettuato l'accertamento dell'evento, il SPP provvede (con l'eventuale supporto di RLS, Responsabili, preposti, figure tecniche aziendali o esterne) ad analizzare quanto accaduto e a stabilire le azioni correttive da attuare per evitare o ridurre la probabilità che si riproponga l'evento incidentale o l'infortunio e che il comportamento pericoloso possa riproporsi e trasformarsi in uno dei precedenti.

Nel caso che le azioni correttive individuate richiedano del tempo per la loro messa in opera il Datore di Lavoro, con il supporto del Servizio di Prevenzione e Protezione, stabilisce delle misure organizzative di immediata attuazione volte a contenere il possibile riproporsi dell'evento sino all'attuazione delle azioni di eliminazione del pericolo. Le azioni correttive stabilite/attuate vengono riportate anche nel programma di miglioramento così da verificare l'eventuale necessità di applicare i medesimi correttivi ad altre unità, prevenendo il riproporsi degli eventi incidentali/infortunistici o simili. Il programma degli interventi di miglioramento viene verificato in occasione della riunione periodica ed in riunioni tecniche che coinvolgono anche gli attori dei processi di

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro Preposto
------------------------------	------------------------------

Segnaletica associata al rischio



Nome:

Pericolo elettricità

Descrizione:

Attenzione elementi sotto tensione: pericolo elettricità, pericolo di folgorazione

Posizione:

In prossimità del quadro elettrico.



Nome:

Divieto di spegnere con acqua

Descrizione:

Vietato utilizzare l'acqua per spegnere

Posizione:

Sulle porte di ingresso delle stazioni elettriche, delle centrali elettriche non presidiate, delle cabine elettriche, ecc.

- Dove esistono conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione.

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro
------------------------------	------------------

Attrezzature e dispositivi di sicurezza

Dispositivi di sicurezza destinati alla protezione dell'impianto elettrico e delle apparecchiature elettriche in caso

guasti o malfunzionamento:

- a) Interruttori differenziali coordinati con impianto di terra per la protezione dai contatti diretti;
- b) Involucri di protezione per la protezione meccanica dai contatti diretti;
- c) Interruttori magnetotermici per la protezione dalle sovracorrenti o corti circuiti;
- d) Dispositivo di protezione dalle sovratensioni da guasti della rete.

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro
------------------------------	------------------

Manutenzioni e controlli

Manutenzione preventiva eseguita nel rispetto delle frequenze e delle indicazioni previste dal costruttore nel manuale d'uso e manutenzione, per prevenire o ridurre guasti o deterioramenti che possono compromettere le condizioni di sicurezza.

Programmazione di verifiche periodiche nel rispetto delle disposizioni stabilite dal DPR 462/01, al fine di accertare il mantenimento delle condizioni di sicurezza previste dall'installatore, l'efficienza dei dispositivi di sicurezza, lo stato di manutenzione e conservazione dell'impianto. Archiviazione dei verbali di verifica

Soggetti Responsabili	Addetti alla manutenzione
------------------------------	---------------------------

Tempo di esposizione

Per la riduzione del tempo di esposizione al rischio è prevista una idonea programmazione di orari di lavoro con appropriati periodi di riposo e/o rotazione del personale esposto.

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro
------------------------------	------------------

2. Agenti biologici	
Descrizione	E' stata effettuata una specifica valutazione di tutti i rischi per la salute associati all'esposizione potenziale per inalazione, contatto e ingestione ad agenti biologici in conformità alle disposizioni normative contenute nel Titolo X e allegato XLVI del D.Lgs. 81/08. I criteri di valutazione del rischio biologico considerano il grado di pericolosità degli agenti patogeni e la loro classificazione in base al gruppo di appartenenza. Per la gravità è stata assunta l'ipotesi più cautelativa nei confronti degli operatori.
Attività lavorativa o compito elementare ove il rischio è presente	- Visita medica al campo da gioco - Pulizia degli ambienti e delle attrezzature
Gruppo omogeneo dei lavoratori esposti	- Istruttore - Allenatore sportivo - Custode - Guardiano - Addetto alle pulizie (Inserviente)
Reparti ed ambienti	- Campo da Gioco - Zona spogliatori palestra etc

Criterio di Valutazione adottato

I criteri di valutazione del rischio biologico considerano il grado di pericolosità degli agenti patogeni e la loro classificazione in base al gruppo di appartenenza.

Probabilità: in considerazione degli effetti indotti dagli agenti Biologici e dei criteri generali, il valore della probabilità può assumere valori da 1 a 4 in relazione alla presenza di tutti o parte dei presidi in funzione.

Gravità: in considerazione degli effetti indotti dagli agenti Biologici e dei criteri generali, il valore della gravità è stabilito in funzione della classificazione dell'agente con valori da 1 a 4.

Probabilità		
P = 1	L'installazione o l'ambiente è periodicamente monitorato e non si sono verificate malattie correlabili a quell'ambiente di lavoro; l'attività esterna è svolta in aree classificate a bassa pericolosità per	Improbabile
Gravità		
G = 3	Agenti biologici del Gruppo 3 (agenti a medio rischio di provocare malattie)	Grave
Ri = P X G	Stima del rischio iniziale (Ri)	Valutazione
3	Lieve	Rischio accettabile

Misure preventive e protettive attuate	K
Formazione generale \ informazione	0,95
Formazione specifica	0,90
Addestramento	1,00
Procedure ed istruzioni operative	0,90
Pronto soccorso ed emergenza	1,00
Sorveglianza sanitaria	0,90
Infortuni, mancati infortuni e near miss	0,90

DPI / DPC	0,80
Segnaletica	1,00
Attrezzature e dispositivi	1,00
Manutenzione e controlli	1,00
Tempo di esposizione	0,50
<i>Coefficiente di attenuazione totale (Ktot)</i>	<i>0,25</i>

Stima del rischio residuo (Rf)			
Ri X Ktot	Stima	Valutazione	Procedure di intervento
0,75	Non significativo	Rischio accettabile	Controllo e mantenimento del livello di rischio

Misure attuate

Informazione e formazione generale	
Informazione specifica per esposizione ad agenti biologici art 36 e 278 Titolo X D.Lgs. 81/08 Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011 Informazione specifica per sui dispositivi di protezione individuale art 36 e 77 Titolo III D.Lgs. 81/08 Informazione specifica sul significato della segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro art 36 e 164 D.Lgs.	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Formazione specifica	
Formazione specifica per esposizione ad agenti biologici art 37 e 278 Titolo X D.Lgs. 81/08	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Procedure ed istruzioni operative	
Al fine di fornire indicazioni operative per la protezione del rischio, il soggetto responsabile consegna al personale una specifica procedura di sicurezza con le raccomandazioni da rispettare, le norme comportamentali da osservare, in modo da assicurarsi che l'attività sia svolta secondo quanto definito.	
Procedure	- Emergenza dovuta a ferite - Emergenza dovuta a punture di zecche - Emergenza dovuta a punture o morsi di animali- Emergenza dovuta a reazioni allergiche - Emergenza dovuta a shock anafilattico
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Pronto soccorso ed emergenza	
Per gli interventi di emergenza in caso d'infortuni o malori legati all'esposizione ad agenti biologici occorre seguire la procedura di primo soccorso contenuta nel Piano di emergenza, con le informazioni preliminari sui mezzi di pronto soccorso e le misure comportamentali che gli incaricati al servizio di primo soccorso devono mettere a punto. Per il primo soccorso nei casi di infortuni legati al rischio sono disponibili in postazioni segnalate e facilmente accessibili: a) Cassetta di primo soccorso con contenuto conforme all'allegato I del D.M. 388/03. b) Pacchetto di medicazione con contenuto conforme all'allegato II del D.M. 388/03.	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Sorveglianza sanitaria	
Il personale esposto ad agenti biologici con effetti gravi per la salute è sottoposto a controlli sanitari per valutare lo stato di salute e/o le capacità per lo svolgimento delle mansioni, l'assenza di condizioni cliniche controindicanti, la presenza di ipersusceptibilità al rischio, gli effetti precoci sulla salute correlati all'esposizione. Il protocollo sanitario applicato prevede visite mediche preventive all'esposizione, periodiche con cadenza annuale o a discrezione del medico, esami di laboratorio e piani di vaccinazione (antitetanica, antitifica, antiepatite). Gli esiti delle visite e degli accertamenti sono registrati nella cartella sanitaria e di rischio custodita dal medico	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro Medico competente

Infortuni, mancati infortuni e near miss	
In caso di incidenti, infortuni e segnalazione di comportamenti pericolosi legati al rischio è prevista una procedura per la loro analisi e gestione con azioni correttive e preventive, volte a migliorare la salute e la sicurezza e prevenire il ripetersi di tal eventi. Qualunque lavoratore o preposto che viene a conoscenza o è presente al verificarsi di un infortunio/incidente, o rileva un comportamento pericoloso per la salute e sicurezza dei lavoratori o di altri soggetti (esterni - clienti), lo comunica immediatamente al Datore di Lavoro ed al Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale che provvede direttamente o attraverso il supporto di un preposto, a registrare tutte le informazioni relative all'evento occorso mediante il Mod. Gest. Infortuni - Incidenti. Effettuato l'accertamento dell'evento, il SPP provvede (con l'eventuale supporto di RLS, Responsabili, preposti, figure tecniche aziendali o esterne) ad analizzare quanto accaduto e a stabilire le azioni correttive da attuare per evitare o ridurre la probabilità che si riproponga l'evento incidentale o l'infortunio e che il comportamento pericoloso possa riproporsi e trasformarsi in uno dei precedenti. Nel caso che le azioni correttive individuate richiedano del tempo per la loro messa in opera il Datore di Lavoro, con il supporto del Servizio di Prevenzione e Protezione, stabilisce delle misure organizzative di immediata attuazione volte a contenere il possibile riproporsi dell'evento sino all'attuazione delle azioni di eliminazione del pericolo. Le azioni correttive stabilite/attuate vengono riportate anche nel programma di miglioramento così da verificare l'eventuale necessità di applicare i medesimi correttivi ad altre unità, prevenendo il riproporsi degli eventi incidentali/infortunistici o simili. Il programma degli interventi di miglioramento viene verificato in occasione della riunione periodica ed in riunioni tecniche che coinvolgono anche gli attori dei processi di	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro Preposto

DPI
Guanti medicali monouso in lattice
Occhiali a mascherina

Segnaletica associata al rischio	
	Nome: Rischio biologico Descrizione: Pericolo rischio biologico Posizione: In corrispondenza di lavorazioni o sostanze dalle quali può scaturire un pericolo biologico.

	Nome: Vietato l'accesso Descrizione: Vietato l'accesso Posizione: In prossimità degli accessi all'area di lavoro interdetta.
	Nome: Vietato mangiare o bere Descrizione: Posizione: All'interno della zona in cui è vietato bere e
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Tempo di esposizione	
Per la riduzione del tempo di esposizione al rischio è prevista una idonea programmazione di orari di lavoro con appropriati periodi di riposo e/o rotazione del personale esposto.	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

3. Incidenti stradali per mobilità

Descrizione	E' stata effettuata una specifica valutazione dei rischi per la sicurezza associati agli incidenti stradali per l'impiego nei compiti lavorativi di veicoli e mezzi di trasporto aziendali, in conformità alle disposizioni normative contenute nel D.Lgs. 81/08 smi.
Attività lavorativa o compito elementare ove il rischio è presente	- Visita medica al campo da gioco - Allenamento - Organizzazione eventi
Gruppo omogeneo dei lavoratori esposti	- Istruttore - Allenatore sportivo - Staff Medico - Organizzatore di eventi - Team Manager

Criterio di Valutazione adottato

Tra le considerazioni che occorre effettuare per valutare più correttamente il valore da attribuire alla probabilità ci sono anche i km percorsi in media ed il tipo di viabilità utilizzata.

Pertanto, la probabilità nel caso di uso quotidiano di un mezzo all'interno del perimetro di impianto deve essere corretta dalla considerazione di cui sopra e conseguentemente ricondotta ad un livello di probabilità più adatto al contesto valutativo del rischio. Nella valutazione complessiva incide anche il grado di sicurezza attiva/passiva dei mezzi impiegati ed il loro stato manutentivo.

Probabilità: la probabilità può assumere valori da 1 a 4 in relazione alla frequenza di utilizzo del mezzo analizzato.

Gravità: vista la casistica sulla gravità degli effetti connessi agli incidenti (stradali, aerei, ferroviari, ecc.) e i criteri generali il valore della gravità assume valori compresi fra 1 e 4 in relazione al tipo di mezzo prevalentemente utilizzato.

Probabilità		
P = 3	Uso settimanale	Probabile
Gravità		
G = 4	Auto, moto, aereo	Gravissimo
Ri = P X G	Stima del rischio iniziale (Ri)	Valutazione
12	Alto	Rischio da

Misure preventive e protettive attuate	K
Formazione generale\informazione	0,90
Formazione specifica	0,90
Addestramento	0,80
Procedure ed istruzioni operative	1,00
Pronto soccorso ed emergenza	1,00
Sorveglianza sanitaria	1,00
Infortuni, mancati infortuni e near miss	0,80
DPI / DPC	1,00
Segnaletica	1,00
Attrezzature e dispositivi	1,00

Manutenzione e controlli	1,00
Tempo di esposizione	1,00
Coefficiente di attenuazione totale (Ktot)	0,52

Stima del rischio residuo (Rf)			
Ri X Ktot	Stima	Valutazione	Procedure di intervento
6,24	Medio	Rischio da migliorare	Attuazione del controllo e programmazione sul medio termine degli interventi per la riduzione del rischio

Misure attuate

Informazione e formazione generale	
Informazione sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi all'attività dell'impresa art 36 D.Lgs. 81/08 Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Formazione specifica	
Formazione specifica art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Addestramento	
Addestramento specifico per utilizzo di attrezzature di lavoro art 73 D.Lgs. 81/08	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Procedure ed istruzioni operative	
Al fine di fornire indicazioni operative per la protezione del rischio di incidente stradale, il soggetto responsabile consegna al personale una specifica procedura di sicurezza con le norme comportamentali da osservare durante la guida, in modo da assicurarsi che l'attività sia svolta secondo quanto definito. Al personale incaricato all'uso dei mezzi di trasporto o veicoli aziendali sono impartite le seguenti istruzioni operative: - Verificare, preventivamente all'utilizzo del veicolo, l'efficienza dei componenti che influenzano la sicurezza (freni, indicatori di direzione, dispositivi d'illuminazione, condizioni dei pneumatici, ecc.); - Segnalare la presenza di guasti o anomalie riscontrate sul mezzo al preposto o datore di lavoro; - Verificare prima della partenza la presenza del giubbino ad alta visibilità e del triangolo; - Non scrivere SMS, guardare o usare il telefonino durante la guida; - Rispettare i limiti di velocità e la segnaletica stradale; - Moderare la velocità in presenza di asfalto bagnato o in presenza di nebbia e forte pioggia; - Divieto di trasportare persone estranee all'azienda o oggetti non autorizzati; - Per le chiamate utilizzare il viva voce o fermarsi nelle piazzole di sosta, parcheggi o spazi sicuri; - Divieto durante il turno di lavoro di assumere bevande alcoliche o sostanze stupefacenti in quanto possono alterare la capacità di guida; - Il carico non deve superare il limite massimo consentito.	
Procedure	- Autovetture

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro
------------------------------	------------------

Pronto soccorso ed emergenza

Per gli interventi di emergenza in caso d'infortuni o malori legati al rischio di incidente stradale occorre seguire la procedura di primo soccorso contenuta nel Piano di emergenza, con le informazioni preliminari sui mezzi di pronto soccorso e le misure comportamentali che gli incaricati al servizio di primo soccorso devono mettere a punto.

Per gli interventi di primo soccorso sono disponibili:

a) Pacchetto di medicazione con contenuto conforme all'allegato II del D.M. 388/03 in dotazione al

Infortuni, mancati infortuni e near miss

In caso di incidenti, infortuni e segnalazione di comportamenti pericolosi legati al rischio è prevista un'analisi delle possibili cause e successiva gestione con azioni correttive e preventive, volte a migliorare la salute e la sicurezza e prevenire il ripetersi di tali eventi.

Qualunque lavoratore o preposto che viene a conoscenza o è presente al verificarsi di un infortunio/incidente, o rileva un comportamento pericoloso per la salute e sicurezza dei lavoratori o di altri soggetti (esterni - clienti), lo comunica immediatamente al Datore di Lavoro ed al Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale che provvede direttamente o attraverso il supporto di un preposto, a registrare tutte le informazioni relative all'evento occorso mediante il Mod. Gest. Infortuni - Incidenti.

Effettuato l'accertamento dell'evento, il SPP provvede (con l'eventuale supporto di RLS, Responsabili, preposti, figure tecniche aziendali o esterne) ad analizzare quanto accaduto e a stabilire le azioni correttive da attuare per evitare o ridurre la probabilità che si riproponga l'evento incidentale o l'infortunio e che il comportamento pericoloso possa riproporsi e trasformarsi in uno dei precedenti.

Nel caso che le azioni correttive individuate richiedano del tempo per la loro messa in opera il Datore di Lavoro, con il supporto del Servizio di Prevenzione e Protezione, stabilisce delle misure organizzative di immediata attuazione volte a contenere il possibile riproporsi dell'evento sino all'attuazione delle azioni di eliminazione del pericolo. Le azioni correttive stabilite/attuate vengono riportate anche nel programma di miglioramento così da verificare l'eventuale necessità di applicare i medesimi correttivi ad altre unità, prevenendo il riproporsi degli eventi incidentali/infortunistici o simili. Il programma degli interventi di miglioramento viene verificato in occasione della riunione periodica ed in riunioni tecniche che coinvolgono anche gli attori dei processi di

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro Preposto
------------------------------	------------------------------

Manutenzioni e controlli

Manutenzione preventiva dei veicoli nel rispetto delle frequenze e delle indicazioni previste dal costruttore nel manuale d'uso e manutenzione, mirata a ridurre guasti e deterioramenti che possono compromettere le condizioni di sicurezza.

Programmazione dei collaudi di legge previsti dal codice della strada al fine di verificare il mantenimento nel tempo delle condizioni di sicurezza, l'efficienza dei dispositivi di sicurezza e lo stato di conservazione.

Soggetti Responsabili	Addetti alla manutenzione
------------------------------	---------------------------

4. Stress lavoro correlato

Descrizione	E' stata effettuata una valutazione preliminare dei rischi da stress lavoro correlato, in conformità al criterio di valutazione proposto dal gruppo di lavoro dell'INAIL, pubblicato nel volume monografico "La metodologia per la valutazione e gestione del rischio stress lavoro correlato". Valutazione preliminare Il percorso metodologico si basa nella rilevazione, di "indicatori di rischio da stress lavoro correlato oggettivi e verificabili", individuati dalla Commissione Consultiva, appartenenti a tre famiglie distinte: 1) eventi sentinella; 2) fattori di contenuto del lavoro; 3) fattori di contesto
Attività lavorativa o compito elementare ove il rischio è	- Allenamento
Gruppo omogeneo dei lavoratori esposti	- Istruttore - Allenatore sportivo
Reparti ed ambienti	- Campo da Gioco

Criterio di Valutazione adottato

La valutazione del rischio da Stress Lavoro – Correlato richiede l'adozione degli stessi principi e processi degli altri rischi occupazionali e presuppone l'individuazione di indicatori, che possano dare evidenza dell'esistenza e dell'entità di rischio. In linea generale i campi in cui ricercare le possibili cause di stress sono riconducibili a: clima ambientale, organizzazione del lavoro, condizioni di lavoro.

Probabilità: la probabilità può assumere valori da 1 a 4 in relazione al numero dei casi accertati rapportati alla popolazione gestita.

Gravità: il valore della magnitudo è assunto pari a 2.

Probabilità		
P = 1	Non si rilevano eventi associabili al rischio (a seguito di valutazione preliminare)	Improbabile
Gravità		
G = 2	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di inabilità reversibile	Medio
Ri = P X G	Stima del rischio iniziale (Ri)	Valutazione
2	Lieve	Rischio accettabile

Misure preventive e protettive attuate	K
Formazione generale\informazione	0,95
Formazione specifica	1,00
Addestramento	1,00
Procedure ed istruzioni operative	1,00
Pronto soccorso ed emergenza	1,00
Sorveglianza sanitaria	0,90
Infortuni, mancati infortuni e near miss	0,80
DPI / DPC	1,00

Segnaletica	1,00
Attrezzature e dispositivi	1,00
Manutenzione e controlli	1,00
Tempo di esposizione	1,00
<i>Coefficiente di attenuazione totale (Ktot)</i>	<i>0,68</i>

Stima del rischio residuo (Rf)			
Ri X Ktot	Stima	Valutazione	Procedure di intervento
1,36	Lieve	Rischio accettabile	Mantenimento e miglioramento del controllo del livello di rischio e programmazione delle misure di adeguamento e miglioramento sul lungo termine

Misure attuate

Informazione e formazione generale	
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011 Informazione sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi all'attività dell'impresa art 36 D.Lgs.	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Formazione specifica	
Formazione specifica art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Procedure ed istruzioni operative	
L'azienda ha preparato e distribuito ai lavoratori una procedura operativa contenente le misure comportamentali da osservare durante la normale conduzione delle attività lavorative.	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Sorveglianza sanitaria	
A seguito di valutazione il personale esposto a livello di rischio tale da determinare effetti negativi sulla salute è sottoposto a controlli sanitari per valutare lo stato di salute, l'assenza di condizioni cliniche controindicanti, presenza di ipersuscettibilità al rischio e gli effetti precoci sulla salute correlati all'esposizione. La sorveglianza sanitaria prevede: 1) visita medica preventiva all'esposizione e periodica con raccolta dei dati anamnestici mirati ad indagare eventuali disturbi e/o patologie della sfera neuropsichica e psicosomatica; 2) accertamenti sanitari specifici diretti ad indagare la funzionalità degli organi bersaglio; 3) emissione del giudizio di idoneità alla mansione specifica in assenza di alterazioni allo stato di salute, diversamente in presenza di alterazioni, il medico competente adotta provvedimenti individuali nell'ambito del giudizio di idoneità. Gli esiti delle visite e degli accertamenti sono registrati nella cartella sanitaria e di rischio custodita dal medico competente nel rispetto del segreto professionale e della privacy.	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

	Medico competente
--	-------------------

5. Movimentazione manuale dei carichi

Descrizione	E' stata effettuata una specifica valutazione di tutti i rischi per la salute associati alle attività di movimentazione manuale dei carichi, con particolare riferimento ai rischi di distorsioni, lombalgia, lombalgie acute o "colpo della strega", ernie del disco, strappi muscolari, lesioni dorso-lombari gravi, in conformità alle disposizioni normative contenute nel Titolo VI e allegato XXXIII del D.Lgs. 81/08.
Attività lavorativa o compito elementare ove il rischio è presente	- Archiviazione pratiche - Pulizia degli ambienti e delle attrezzature
Gruppo omogeneo dei lavoratori esposti	- Impiegato amministrativo - Addetto alle pulizie (Inserviente)
Reparti ed ambienti	- Campo da Gioco

Criterio di Valutazione adottato

La stima del rischio viene effettuata con la modalità PxG.

Probabilità: la probabilità può assumere valori da 1 a 4 in relazione alla frequenza del compito svolto.

Gravità: il valore della gravità può assumere valori da 1 a 4 ed è stabilita in funzione del peso dei carichi da movimentare.

Probabilità		
P = 4	Attività regolare quotidiana	Altamente probabile
Gravità		
G = 2	Materiali pesanti (>10Kg) senza torsioni	Medio
Ri = P X G	Stima del rischio iniziale (Ri)	Valutazione
8	Medio	Rischio da

Misure preventive e protettive attuate	K
Formazione generale\informazione	0,95
Formazione specifica	0,95
Addestramento	0,80
Procedure ed istruzioni operative	0,80
Pronto soccorso ed emergenza	1,00
Sorveglianza sanitaria	0,90
Infortuni, mancati infortuni e near miss	0,90
DPI / DPC	1,00
Segnaletica	1,00
Attrezzature e dispositivi	0,50
Manutenzione e controlli	1,00
Tempo di esposizione	1,00
Coefficiente di attenuazione totale (Ktot)	0,23

Stima del rischio residuo (Rf)			
Ri X Ktot	Stima	Valutazione	Procedure di intervento
1,84	Lieve	Rischio accettabile	Mantenimento e miglioramento del controllo del livello di rischio e programmazione delle misure di adeguamento e miglioramento sul lungo termine

Misure attuate

Informazione e formazione generale	
Informazione specifica per movimentazione manuale dei carichi art 36 e 169 Titolo VI D.Lgs. 81/08 Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Formazione specifica	
Formazione specifica per movimentazione manuale dei carichi art 37 e 169 Titolo VI D.Lgs. 81/08	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Addestramento	
Addestramento specifico in merito alle corrette manovre e procedure da adottare in merito alla movimentazione manuale dei carichi art 169 D.Lgs. 81/08	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Procedure ed istruzioni operative	
Al fine di fornire indicazioni operative per la protezione del rischio, il soggetto responsabile consegna al personale una specifica procedura di sicurezza con le raccomandazioni da rispettare, le norme comportamentali da osservare, in modo da assicurarsi che l'attività sia svolta secondo quanto definito. Per prevenire i disturbi muscolo scheletrici correlati alla movimentazione manuale dei carichi al personale sono impartite le seguenti istruzioni operative: - Sollevare i carichi con la schiena in posizione diritta e il tronco eretto; - Sollevare il carico accostato il più vicino possibile al corpo; - Evitare di effettuare torsioni del tronco; - Evitare movimenti bruschi del corpo; - Verificare che lo spazio libero, in particolare verticale, sia sufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta; - Verificare che il pavimento sia mantenuto libero da materiali; - Indossare i guanti per la protezione delle mani da tagli, abrasioni; - Indossare le scarpe di sicurezza. Al fine di fornire indicazioni operative al personale sulle corrette modalità di utilizzo delle attrezzature, il soggetto responsabile consegna il manuale d'uso, illustrandone il contenuto, in particolare le condizioni di impiego, gli usi non consentiti, le istruzioni per la regolazione, il cambio di utensili, la manutenzione e regolazione, in modo da assicurarsi che l'attività sia svolta secondo quanto definito.	
Procedure	- Carrelli manuali
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Sorveglianza sanitaria

A seguito di valutazione del rischio con i criteri definiti dalla norma UNI 11228, il personale esposto ad indice di rischio > 1 è sottoposto a controlli sanitari per valutare lo stato di salute, l'assenza di condizioni cliniche controindicanti, presenza di ipersuscettibilità al rischio e gli effetti precoci sulla salute correlati all'esposizione.

Il protocollo sanitario applicato prevede visite mediche preventive all'esposizione, periodiche con cadenza annuale o a discrezione del medico, ed esami strumentali (ECG).

Gli esiti delle visite e degli accertamenti sono registrati nella cartella sanitaria e di rischio custodita dal medico competente nel rispetto del segreto professionale e della privacy.

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro Medico competente
------------------------------	---------------------------------------

Infortunati, mancati infortuni e near miss

In caso di incidenti, infortuni e segnalazione di comportamenti pericolosi legati al rischio è prevista una procedura per la loro analisi e gestione con azioni correttive e preventive, volte a migliorare la salute e la sicurezza e prevenire il ripetersi di tal eventi.

Qualunque lavoratore o preposto che viene a conoscenza o è presente al verificarsi di un infortunio/incidente, o rileva un comportamento pericoloso per la salute e sicurezza dei lavoratori o di altri soggetti (esterni - clienti), lo comunica immediatamente al Datore di Lavoro ed al Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale che provvede direttamente o attraverso il supporto di un preposto, a registrare tutte le informazioni relative all'evento occorso mediante il Mod. Gest. Infortuni - Incidenti.

Effettuato l'accertamento dell'evento, il SPP provvede (con l'eventuale supporto di RLS, Responsabili, preposti, figure tecniche aziendali o esterne) ad analizzare quanto accaduto e a stabilire le azioni correttive da attuare per evitare o ridurre la probabilità che si riproponga l'evento incidentale o l'infortunio e che il comportamento pericoloso possa riproporsi e trasformarsi in uno dei precedenti.

Nel caso che le azioni correttive individuate richiedano del tempo per la loro messa in opera il Datore di Lavoro, con il supporto del Servizio di Prevenzione e Protezione, stabilisce delle misure organizzative di immediata attuazione volte a contenere il possibile riproporsi dell'evento sino all'attuazione delle azioni di eliminazione del pericolo. Le azioni correttive stabilite/attuate vengono riportate anche nel programma di miglioramento così da verificare l'eventuale necessità di applicare i medesimi correttivi ad altre unità, prevenendo il riproporsi degli eventi incidentali/infortunistici o simili. Il programma degli interventi di miglioramento viene verificato in occasione della riunione periodica ed in riunioni tecniche che coinvolgono anche gli attori dei processi di

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro Preposto
------------------------------	------------------------------

DPI

Scarpe di sicurezza

Guanti antitaglio

Attrezzature e dispositivi di sicurezza

Al fine di prevenire disturbi muscolo scheletrici sono messe a disposizione del personale le seguenti attrezzature di sollevamento:

- carrello a forche
- transpallet elettrico
- gru su autocarro

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro
------------------------------	------------------

Manutenzioni e controlli

Programmazione di manutenzione preventiva nel rispetto delle frequenze e delle indicazioni previste dal costruttore, mirata a ridurre guasti e deterioramenti che possono compromettere le condizioni di sicurezza.

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro
------------------------------	------------------

Tempo di esposizione

Per la riduzione del tempo di esposizione al rischio è prevista una idonea programmazione di orari di lavoro con appropriati periodi di riposo e/o rotazione del personale esposto.

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro
------------------------------	------------------

6. Azioni da agenti nocivi

Descrizione	E' stata effettuata una specifica valutazione di tutti i rischi per la sicurezza associati al contatto o manipolazione di agenti chimici pericolosi per la sicurezza, in conformità alle disposizioni normative contenute nel Titolo IX del D.Lgs. 81/08 s.m.i. Ricadono in questa valutazione tutti quei rischi i cui effetti non sono dose dipendente (quindi non misurabili), cioè quei rischi connessi solo a determinate proprietà pericolose, in cui l'effetto dell'evento si configura come un infortunio, e non come una malattia, e il verificarsi è legato per lo più ad eventi incidentali, quali ad esempio: incendio, esplosione, corrosione, intossicazione acuta, ecc. La valutazione, per ogni gruppo omogeneo, ha riguardato ogni area/subarea in cui sono presenti sostanze/preparati e in cui i lavoratori svolgono
Attività lavorativa o compito elementare ove il rischio è presente	- Uso delle attrezzature di ufficio - Pulizia degli ambienti e delle attrezzature
Gruppo omogeneo dei lavoratori esposti	- Impiegato amministrativo - Addetto alle pulizie (Insergente)
Reparti ed ambienti	- Campo da Gioco - Zona spogliatori palestra etc

Criterio di Valutazione adottato

La valutazione dei rischi per la sicurezza connessi all'azione da agenti nocivi è effettuata stimandone la probabilità di accadimento e la relativa magnitudo. La stima tiene conto della conformità normativa del luogo e delle attrezzature, nonché delle modalità e dell'organizzazione del lavoro. L'attribuzione dei valori di P e G è fatta con i criteri di seguito riportati.

Probabilità: la probabilità può assumere valori da 1 a 4.

Gravità: il valore della gravità assume valori da 1 a 4.

Probabilità		
P = 1	Sostanze in ciclo chiuso, bassa pressione/temperatura	Improbabile
Gravità		
G = 3	Agenti classificati Skin Corr. 1B - H314	Grave
Ri = P X G	Stima del rischio iniziale (Ri)	Valutazione
3	Lieve	Rischio accettabile

Misure preventive e protettive attuate	K
Formazione generale\informazione	0,95
Formazione specifica	0,90
Addestramento	1,00
Procedure ed istruzioni operative	0,80
Pronto soccorso ed emergenza	0,90
Sorveglianza sanitaria	1,00

Infortuni, mancati infortuni e near miss	0,80
DPI / DPC	0,80
Segnaletica	0,95
Attrezzature e dispositivi	1,00
Manutenzione e controlli	0,90
Tempo di esposizione	0,60
Coefficiente di attenuazione totale (Ktot)	0,20

Stima del rischio residuo (Rf)			
Ri X Ktot	Stima	Valutazione	Procedure di intervento
0,60	Non significativo	Rischio accettabile	Controllo e mantenimento del livello di rischio

Misure attuate

Informazione e formazione generale	
Formazione generale sul rischio elettrico art 37 e Titolo III D.Lgs. 81/08 Informazione specifica per esposizione ad agenti chimici pericolosi art 36 e 227 Titolo IX D.Lgs. 81/08 Informazione specifica sul significato della segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro art 36 e 164 D.Lgs.	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Formazione specifica	
Formazione specifica per esposizione ad agenti chimici pericolosi art 37 e 227 Titolo IX D.Lgs. 81/08	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Addestramento	
Addestramento utilizzo DPI di III Categoria e otoprotettori art 77 Titolo III D.Lgs. 81/08	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Procedure ed istruzioni operative	
Al fine di fornire indicazioni operative al personale sulle corrette modalità di utilizzo dei preparati chimici pericolosi, il soggetto responsabile consegna le schede di sicurezza, illustrandone il contenuto, in particolare le istruzioni per la corretta manipolazione e la conservazione, in modo da assicurarsi che l'attività sia svolta	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Pronto soccorso ed emergenza	
Per gli interventi di emergenza in caso d'infortuni o malori legati all'azione di agenti chimici con principi attivi pericolosi per la sicurezza (corrosivi, irritanti, nocivi occorre seguire la procedura di primo soccorso contenuta nel Piano di emergenza, con le informazioni preliminari sui mezzi di pronto soccorso e le misure comportamentali che gli incaricati al servizio di primo soccorso devono mettere a punto. Sono disponibili in postazioni segnalate e facilmente accessibili: a) Telefono e procedura per le chiamate di emergenza al servizio competente.	

dei presidi di emergenze e delle misure comportamentali;
 c) Cassetta di primo soccorso con contenuto conforme all'allegato I del D.M. 388/03. d) Pacchetto di medicazione con contenuto conforme all'allegato II del D.M. 388/03.
 e) Doccia di emergenza
 f) Lavaocchi

Per gli interventi di spegnimento di principi di incendio:

- a) Estintori portatili di 6 Kg in polvere in postazioni facilmente raggiungibili e segnalate. b) Estintore portatile in CO2 in prossimità del quadro elettrico.
 c) Impianto di allarme sonoro e ottico per la diramazione dell'allarme nei casi di emergenza.
 d) Impianto idrante interno ed esterno in postazioni facilmente raggiungibili e segnalate.

Sono inoltre previste:

- Simulazioni o prove di evacuazione e di emergenza con cadenza annuale, mirate a verificare l'efficacia delle procedure di salvataggio;

Soggetti Responsabili	Addetti incaricati al primo soccorso
------------------------------	--------------------------------------

Infortuni, mancati infortuni e near miss

In caso di incidenti, infortuni e segnalazione di comportamenti pericolosi legati al rischio è prevista un'analisi delle possibili cause e successiva gestione con azioni correttive e preventive, volte a migliorare la salute e la sicurezza e prevenire il ripetersi di tal eventi.

Qualunque lavoratore o preposto che viene a conoscenza o è presente al verificarsi di un infortunio/incidente, o rileva un comportamento pericoloso per la salute e sicurezza dei lavoratori o di altri soggetti (esterni - clienti), lo comunica immediatamente al Datore di Lavoro ed al Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale che provvede direttamente o attraverso il supporto di un preposto, a registrare tutte le informazioni relative all'evento occorso mediante il Mod. Gest. Infortuni - Incidenti.

Effettuato l'accertamento dell'evento, il SPP provvede (con l'eventuale supporto di RLS, Responsabili, preposti, figure tecniche aziendali o esterne) ad analizzare quanto accaduto e a stabilire le azioni correttive da attuare per evitare o ridurre la probabilità che si riproponga l'evento incidentale o l'infortunio e che il comportamento pericoloso possa riproporsi e trasformarsi in uno dei precedenti.

Nel caso che le azioni correttive individuate richiedano del tempo per la loro messa in opera il Datore di Lavoro, con il supporto del Servizio di Prevenzione e Protezione, stabilisce delle misure organizzative di immediata attuazione volte a contenere il possibile riproporsi dell'evento sino all'attuazione delle azioni di eliminazione del pericolo. Le azioni correttive stabilite/attuate vengono riportate anche nel programma di miglioramento così da verificare l'eventuale necessità di applicare i medesimi correttivi ad altre unità, prevenendo il riproporsi degli eventi incidentali/infortunistici o simili. Il programma degli interventi di miglioramento viene verificato in occasione della riunione periodica ed in riunioni tecniche che coinvolgono anche gli attori dei processi di

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro Preposto
------------------------------	------------------------------

DPI

Indumento da lavoro

Occhiali a mascherina

Stivali di sicurezza antiscivolo e impermeabili

Guanti per rischio chimico e microbiologico

Segnaletica associata al rischio

	Nome: Corrosivi Descrizione: Attenzione sostanze o liquidi corrosivi Posizione: Nei luoghi di immagazzinamento di sostanze corrosive (per es. acido muriatico, vetriolo, cloruri ferrici, soluzioni di idrazina, candeggina, varechina, morfolina, potassa caustica, soda caustica).
	Nome: Materiale irritante Descrizione: Attenzione materiale irritante Posizione: In prossimità delle macchine o postazioni di lavoro in cui si utilizzano materiali con principi attivi irritanti.
	Nome: Materiale nocivo Descrizione: Attenzione materiale nocivo Posizione: Nei luoghi di immagazzinamento delle sostanze corrosive o irritanti (per es. ammoniaca, trementina, ecc.).
	Nome: Materiale tossico Descrizione: Attenzione materiale tossico Posizione: In prossimità delle macchine o postazioni di lavoro in cui si utilizzano materiali con principi attivi tossici.
	Nome: Pericolo sostanze nocive Descrizione: Attenzione sostanze nocive Posizione: In prossimità delle macchine o postazioni di lavoro in cui si utilizzano materiali con principi attivi nocivi
	Nome: Sostanze corrosive Descrizione: Pericolo sostanze/liquidi corrosivi Posizione: In prossimità delle macchine o postazioni di lavoro in cui si utilizzano materiali con principi attivi corrosivi.
	Nome: Sostanze tossiche Descrizione: Pericolo sostanze tossiche, velenose Posizione:

	In prossimità delle macchine o postazioni di lavoro in cui si utilizzano materiali con principi attivi tossici.
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Manutenzioni e controlli	
Manutenzione preventiva degli ambienti di lavoro e riparazione immediata di danni che possono compromettere le condizioni di sicurezza. Programmazione di manutenzione preventiva delle attrezzature di lavoro nel rispetto delle frequenze e delle indicazioni previste dal costruttore nel manuale d'uso e manutenzione, mirata a ridurre guasti e deterioramenti che possono compromettere le condizioni di sicurezza.	
Soggetti Responsabili	Addetti alla manutenzione

Tempo di esposizione	
Per la riduzione del tempo di esposizione al rischio è prevista una idonea programmazione di orari di lavoro con appropriati periodi di riposo e/o rotazione del personale esposto.	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

7. Rischio urto, taglio e schiacciamento

Descrizione	E' stata effettuata una specifica valutazione di tutti i rischi per la sicurezza connessi all'urto, schiacciamento per contatto con mezzi in movimento o per caduta di materiali in conformità alle disposizioni normative del D.Lgs. 81/08. La valutazione, per ogni gruppo omogeneo, ha riguardato ogni area/subarea/macchina/attrezzatura.
Attività lavorativa o compito elementare ove il rischio è presente	- Fitness e attività similari in sala - Pulizia degli ambienti e delle attrezzature
Gruppo omogeneo dei lavoratori esposti	- Addetto alle pulizie (Inserviente)
Reparti ed ambienti	- Campo da Gioco - Zona spogliatori palestra etc

Criterio di Valutazione adottato

La valutazione dei rischi per la sicurezza connessi a urti, schiacciamenti e tagli è effettuata stimandone la probabilità di accadimento e la relativa gravità.

La stima tiene conto della conformità normativa del luogo e delle attrezzature, nonché delle modalità e dell'organizzazione del lavoro.

L'attribuzione dei valori di P e G è fatta con i criteri di seguito riportati.

Probabilità: la probabilità può assumere valori da 1 a

4.

Gravità: il valore della gravità assume valori da 1 a 4.

Probabilità		
P = 1	Luogo/macchina/attrezzatura conforme alle norme, periodicamente verificato e segnalato	Improbabile
Gravità		
G = 3	Urto, taglio e schiacciamento con attrezzi o masse di medie dimensioni	Grave
Ri = P X G	Stima del rischio iniziale (Ri)	Valutazione
3	Lieve	Rischio accettabile

Misure preventive e protettive attuate	K
Formazione generale\informazione	0,95
Formazione specifica	0,90
Addestramento	0,90
Procedure ed istruzioni operative	0,80
Pronto soccorso ed emergenza	0,90
Sorveglianza sanitaria	1,00
Infortuni, mancati infortuni e near miss	0,90
DPI / DPC	0,90
Segnaletica	1,00
Attrezzature e dispositivi	1,00
Manutenzione e controlli	1,00

Tempo di esposizione	0,80
Coefficiente di attenuazione totale (Ktot)	0,36

Stima del rischio residuo (Rf)			
Ri X Ktot	Stima	Valutazione	Procedure di intervento
1,08	Lieve	Rischio accettabile	Mantenimento e miglioramento del controllo del livello di rischio e programmazione delle misure di adeguamento e miglioramento sul lungo termine

Misure attuate

Informazione e formazione generale	
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011 Informazione sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi all'attività dell'impresa art 36 D.Lgs. 81/08 Informazione specifica per utilizzo di attrezzature di lavoro art 36 e 73 Titolo III D.Lgs. 81/08 Informazione specifica rischi ambienti di lavoro art 36 e Titolo II D.Lgs. 81/08 Informazione specifica sul significato della segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro art 36 e 164 D.Lgs.	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Formazione specifica	
Formazione specifica art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011 Formazione specifica per utilizzo di attrezzature di lavoro art 37 e 73	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Addestramento	
Addestramento specifico per utilizzo di attrezzature di lavoro art 73 D.Lgs. 81/08	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Procedure ed istruzioni operative	
Al fine di fornire indicazioni operative per la protezione dai rischi di schiacciamento, taglio, ferite e sulle corrette modalità di svolgimento dell'attività, il soggetto responsabile consegna al personale una specifica procedura di sicurezza con le norme comportamentali da osservare, in modo da assicurarsi che l'attività sia svolta secondo quanto definito. Al fine di proteggere il personale dai rischi di schiacciamento, taglio e ferite sono impartite le seguenti istruzioni operative: - Utilizzo delle attrezzature di lavoro nel rispetto delle condizioni di impiego previste dal costruttore nel manuale d'uso; - Divieto di effettuare operazioni di regolazione, cambio utensili o manutenzione su organi in moto; - Divieto di rimuovere ripari fissi o bypassare protezioni per facilitare l'esecuzione di lavorazioni; - Utilizzo corretto dei DPI previsti dal costruttore; - Segnalazione al preposto o datore di lavoro di eventuali guasti o malfunzionamenti riscontrati durante l'impiego; - Non eseguire attività di manutenzione su parti della macchina se non espressamente autorizzato dal datore di lavoro; - Mantenere ordinata e pulita la postazione di lavoro;	

- Divieto di asportare trucioli o sfridi prodotti dalla lavorazione con le mani;
 - Manipolare con cautela i materiali e gli utensili con superfici ruvide, lame o parti taglienti;
 - Eseguire le manutenzioni e le regolazioni nel rispetto delle istruzioni di sicurezza contenute nel manuale d'uso rilasciato dal costruttore.

Al fine di fornire indicazioni operative al personale sulle corrette modalità di utilizzo delle attrezzature, il soggetto responsabile consegna il manuale d'uso, illustrandone il contenuto, in particolare le condizioni di impiego, gli usi non consentiti, le istruzioni per la regolazione, il cambio di utensili, la manutenzione e regolazione, in modo da assicurarsi che l'attività sia svolta secondo quanto definito.

Procedure	- Emergenza dovuta a contusioni - Emergenza dovuta a ferite - Emergenza dovuta a
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Pronto soccorso ed emergenza

Per gli interventi di emergenza in caso d'infortuni o malori legati al rischio di caduta occorre seguire la procedura di primo soccorso contenuta nel Piano di emergenza, con le informazioni preliminari sui mezzi di pronto soccorso e le misure comportamentali che gli incaricati al servizio di primo soccorso devono mettere a punto.

Per il primo soccorso nei casi di infortuni legati al rischio sono disponibili in postazioni segnalate e facilmente accessibili:

- Cassetta di primo soccorso con contenuto conforme all'allegato I del D.M. 388/03
- Pacchetto di medicazione con contenuto conforme all'allegato II del D.M. 388/03
- Telefono e procedura per le chiamate di emergenza al servizio competente

Nei casi di infortuni con piccole ferite, il soccorritore segue la seguente procedura:

- Lavarsi bene le mani
- Utilizzare i guanti monouso
- Lavare la ferita con acqua e sapone (farla sanguinare sotto l'acqua corrente)
- Completare la pulizia con acqua ossigenata (che può essere usata anche dentro)
- Disinfezione dei margini (non alcool né tintura di iodio perché lesivi)
- Coprire con garza sterile fissata tutt'intorno da cerotto oppure protette da tubulare di rete-
- Non usare pomate o polveri cicatrizzanti o antibiotici
- Lasciare la medicazione per un paio di giorni prima di toglierla

Nei casi di infortuni con amputazione di arti o dita, il soccorritore segue la seguente procedura:

- Arrestare l'emorragia:
 - grosse amputazioni: laccio emostatico
 - amputazione di dita: fasciatura compressiva
- Disinfettare (non disinfettanti alcolici ma a base acquosa)
- Mettere la parte amputata in un sacchetto di plastica pulito, ermeticamente chiuso e sistemato in un contenitore con il ghiaccio
- Trasportare al più presto in ospedale

Nei casi di infortuni con grandi ferite, il soccorritore segue la seguente procedura:

- Togliere o tagliare gli indumenti per scoprire la ferita
- Esercitare una pressione diretta con le dita, preferibilmente con garza sterile. Se non si può esercitare la pressione, per la presenza di un corpo estraneo, comprimere sui due lati della ferita
- Sollevare e sostenere l'arto ferito al di sopra del livello del cuore
- Se il sanguinamento è abbondante è utile far distendere la persona

modo tale da bloccare la circolazione. Se c'è un corpo estraneo che sporge dalla ferita, sistemare due tamponi ai lati dell'oggetto fino ad un'altezza che permette di mettere la benda sopra il corpo estraneo senza comprimerlo. Fissare e sostenere la parte ferita

- Chiamare l'ambulanza, assistendo la vittima per evitare lo shock, cercando di tranquillizzare l'infortunato (l'agitazione aumenta le pulsazioni del cuore e quindi l'emorragia)
- Controllare la fasciatura per vedere se c'è infiltrazione (si può eventualmente aggiungere una fasciatura a quella preesistente) e controllare la circolazione al di là della fasciatura

- Nei casi di infortuni con ferite al torace, il soccorritore segue la seguente procedura:
- Coprire la ferita con garza sterile
- Prevenire o ridurre al minimo lo shock ponendo il soggetto in posizione semiseduta se è cosciente, in posizione laterale di sicurezza se è incosciente: il trasporto urgente in ospedale
- È importante ricordare che i corpi estranei non vanno assolutamente rimossi

Soggetti Responsabili	Addetti incaricati al primo soccorso
------------------------------	--------------------------------------

Infortuni, mancati infortuni e near miss

In caso di incidenti, infortuni e segnalazione di comportamenti pericolosi legati al rischio è prevista un'analisi delle possibili cause e successiva gestione con azioni correttive e preventive, volte a migliorare la salute e la sicurezza e prevenire il ripetersi di tal eventi.

Qualunque lavoratore o preposto che viene a conoscenza o è presente al verificarsi di un infortunio/incidente, o rileva un comportamento pericoloso per la salute e sicurezza dei lavoratori o di altri soggetti (esterni - clienti), lo comunica immediatamente al Datore di Lavoro ed al Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale che provvede direttamente o attraverso il supporto di un preposto, a registrare tutte le informazioni relative all'evento occorso mediante il Mod. Gest. Infortuni - Incidenti.

Effettuato l'accertamento dell'evento, il SPP provvede (con l'eventuale supporto di RLS, Responsabili, preposti, figure tecniche aziendali o esterne) ad analizzare quanto accaduto e a stabilire le azioni correttive da attuare per evitare o ridurre la probabilità che si riproponga l'evento incidentale o l'infortunio e che il comportamento pericoloso possa riproporsi e trasformarsi in uno dei precedenti.

Nel caso che le azioni correttive individuate richiedano del tempo per la loro messa in opera il Datore di Lavoro, con il supporto del Servizio di Prevenzione e Protezione, stabilisce delle misure organizzative di immediata attuazione volte a contenere il possibile riproporsi dell'evento sino all'attuazione delle azioni di eliminazione del pericolo. Le azioni correttive stabilite/attuate vengono riportate anche nel programma di miglioramento così da verificare l'eventuale necessità di applicare i medesimi correttivi ad altre unità, prevenendo il riproporsi degli eventi incidentali/infortunistici o simili. Il programma degli interventi di miglioramento viene verificato in occasione della riunione periodica ed in riunioni tecniche che coinvolgono anche gli attori dei processi di

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro
------------------------------	------------------

DPI

Guanti antitaglio

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro
------------------------------	------------------

Segnaletica associata al rischio



Nome:

Pericolo carichi sospesi

Descrizione:

attenzione ai carichi sospesi

Posizione:

In corrispondenza delle zone di passaggio o postazioni di lavoro con rischio di caduta di materiali.

	Nome: Vietato eseguire riparazioni Descrizione: Posizione: In prossimità delle macchine e attrezzature per segnalare il divieto di eseguire riparazioni o manutenzioni su organi in moto.
	Nome: Vietato rimuovere le protezioni Descrizione: Vietato rimuovere le protezioni e i dispositivi di sicurezza Posizione: Sulle macchine aventi dispositivi di protezione.
	Nome: Leggere le istruzioni Descrizione: E' obbligatorio leggere le istruzioni Posizione: Sulle macchine o attrezzature o in prossimità delle postazioni di lavoro.
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Manutenzioni e controlli

Manutenzione preventiva delle attrezzature ed in particolare dei dispositivi di sicurezza, effettuata nel rispetto delle frequenze e delle indicazioni riportate nel manuale di manutenzione, con registrazione dei controlli effettuati. I controlli interni verranno effettuati da personale aziendale qualificato, invece le manutenzioni ordinarie saranno affidate a ditte esterne qualificate.

Soggetti Responsabili Addetti alla manutenzione

Tempo di esposizione

Per la riduzione del tempo di esposizione al rischio è prevista una idonea programmazione di orari di lavoro con appropriati periodi di riposo e/o rotazione del personale esposto.

Soggetti Responsabili Datore di lavoro

8. Rischio da aggressioni fisiche e verbali

Descrizione	È stata effettuata una specifica valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza associati ad aggressioni fisiche e verbali per interazione con il pubblico, in conformità alle disposizioni normative contenute nell'articolo 28 comma 1 bis del D.Lgs. 81/08 smi, per mettere a punto un piano per eliminare o ridurre al minimo i rischi e informare e formare il personale. Le misure individuate per la riduzione del rischio sono oggetto di revisione periodica o modifica in occasione di cambiamenti normativi, di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori o a seguito di infortuni significativi. Ai fini della valutazione si intende: - AGGRESSIONE = comportamento diretto ad una persona con l'intento di farle del male e con la consapevolezza da parte dell'aggressore sia del danno che egli intende provocare, che della volontà dell'agredito di evitare gli effetti di tale comportamento (Monds-Watson, 2011a, pp. 8). - VIOLENZA = tutti gli atti che umiliano, degradano o danneggiano il benessere o la dignità di una persona. - VIOLENZA SUL POSTO DI LAVORO = tutte le azioni di cui sopra che si verificano sul lavoro e che includono tanto la "violenza imputabile a terzi" (minacce, violenza fisica o psicologica) da parte di terzi, quali clienti, utenti o pazienti che ricevono beni o servizi, molestie (bullismo, mobbing) consistenti in comportamenti ripetuti, irragionevoli, rivolti contro un dipendente o un gruppo di dipendenti da un collega, un superiore o un subordinato, al fine di perseguitare, umiliare, intimidire o minacciare (EUOSHA, 2010). Le situazioni di pericolo possono derivare da: - lavorare direttamente con persone che hanno una storia di violenza, abuso di alcool e droghe - lavorare direttamente con pazienti o clienti - attività di vigilanza - trasporto di clienti e pazienti - servizi di assistenza sociale - attività di controllo e ispezioni - attività di formazione - lavorare con persone mentalmente disturbate - lavorare in quartieri o zone con alti tassi di criminalità I principali rischi correlati al fattore di pericolo sono:- Aggressioni fisiche - Aggressioni verbali Le cause di esposizione sono dovute alla combinazione di: - Fattori ambientali provocati dalle condizioni dell'area di lavoro e dal contorno (cattiva progettazione ambientale del luogo che può bloccare la visione dei dipendenti, pubblico, pazienti o interferire con la loro fuga da un incidente violento, corridoi, stanze e aree esterne scarsamente illuminate). - Fattori umani dovuti a errori nel riconoscimento e gestione di comportamenti ostili e aggressivi da clienti, pazienti, visitatori e dipendenti per mancanza di formazione. - Fattori organizzativi e gestionali delle attività provocati da carente pianificazione del lavoro, mancanza di istruzioni o procedure di lavoro, da elevato turnover del personale, da condizioni potenzialmente
---------------------------	--

	scomode.
Attività lavorativa o compito elementare ove il rischio è presente	- Fitness e attività similari in sala - Allenamento
Gruppo omogeneo dei lavoratori esposti	- Istruttore - Allenatore sportivo - Team Manager
Reparti ed ambienti	- Campo da Gioco

Criterio di Valutazione adottato

La valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute connessi alle aggressioni è effettuata stimandone la probabilità di accadimento e la relativa gravità.

La stima tiene conto della conformità normativa del luogo e dei sistemi di sicurezza, nonché delle modalità e dell'organizzazione del lavoro.

L'attribuzione dei valori di P e G è fatta con i criteri di seguito riportati.

Probabilità: la probabilità può assumere valori da 1 a 4 in considerazione delle caratteristiche degli ambienti di lavoro e dei sistemi di sicurezza attuati

Gravità: il valore della magnitudo può assumere valori da 2 a 4 in considerazione della tipologia di aggressione o violenza sul luogo di lavoro

Probabilità		
P = 1	Ambiente di lavoro sorvegliato con videocamere e personale di vigilanza e dotato di sistemi di sicurezza (es. barriere fisiche, sistemi di allarme, pulsanti antipanico, metal detector, vie di uscita accessibili e illuminazione nelle aree esterne)	Improbabile
Gravità		
G = 2	Aggressione di tipo I - L'aggressore ha un coinvolgimento legato all'occupazione con le persone colpite nel luogo di lavoro come un dipendente attuale	Medio
Ri = P X G	Stima del rischio iniziale (Ri)	Valutazione
2	Lieve	Rischio accettabile

Misure preventive e protettive attuate	K
Formazione generale\informazione	0,95
Formazione specifica	1,00
Addestramento	1,00
Procedure ed istruzioni operative	1,00
Pronto soccorso ed emergenza	1,00
Sorveglianza sanitaria	0,90
Infortuni, mancati infortuni e near miss	0,80
DPI / DPC	1,00
Segnaletica	1,00
Attrezzature e dispositivi	1,00
Manutenzione e controlli	1,00
Tempo di esposizione	1,00

Coefficiente di attenuazione totale (Ktot)	0,68
---	-------------

Stima del rischio residuo (Rf)			
Ri X Ktot	Stima	Valutazione	Procedure di intervento
1,36	Lieve	Rischio accettabile	Mantenimento e miglioramento del controllo del livello di rischio e programmazione delle misure di adeguamento e miglioramento sul lungo termine

Misure attuate

Informazione e formazione generale	
Per la protezione dal rischio i lavoratori sono informati e formati sui risultati della valutazione, sulle attività in cui si è esposti al rischio, sulle misure e disposizioni aziendali generali. I dipendenti sono formati su come gestire clienti o pazienti difficili, su come prevenire o disinnescare situazioni potenzialmente violente.	
Soggetti Responsabili	[Ruoli e responsabilità] - Il datore di lavoro sulla base della valutazione del rischio definisce i contenuti dei corsi di informazione, formazione, programma e attua i corsi. - Il RLS viene consultato nella definizione dei programmi di informazione, formazione.- Il datore di lavoro verifica che soltanto i lavoratori che abbiamo ricevuto un'adeguata informazione e formazione possano accedere agli ambienti di lavoro per lo svolgimento dei loro compiti. - I lavoratori partecipano ai programmi di informazione, formazione, organizzati dall'azienda.

Procedure ed istruzioni operative	
Per minimizzare i rischi di aggressione presenti nei compiti, i lavoratori operano rispettando le istruzioni o procedure ricevute con le misure comportamentali da intraprendere. Le procedure di sicurezza sono disponibili nelle postazioni di lavoro o in archivio. Le procedure e le istruzioni operative sono oggetto di informazione,	
Procedure	- Aggressione
Soggetti Responsabili	[Ruoli e responsabilità] - Il datore di lavoro elabora le procedure/istruzioni operative, pianifica le attività e verifica la loro corretta attività. - Il preposto sovrintende e vigila sull'applicazione delle procedure e istruzioni operative e, in caso di persistenza dell'inosservanza, informa il datore di lavoro. - I lavoratori nell'esecuzione delle attività lavorative si attengono alle istruzioni e procedure operative e segnalano tempestivamente al datore di lavoro qualsiasi difficoltà di applicazione delle istruzioni o procedure,

Pronto soccorso ed emergenza
Per gli interventi di emergenza legati al rischio, gli incaricati delle squadre di emergenza operano seguendo le procedure di intervento contenute nel Piano di emergenza, dove sono riportate tutte le informazioni preliminari sui mezzi di pronto soccorso, sui mezzi antincendio e le misure comportamentali che devono mettere a punto. Il Piano di Emergenza è a disposizione delle squadre di emergenza e conservato a disposizione dell'organo di vigilanza. [Procedura]

Quando si verifica un incidente violento potenziale o effettivo, attenersi alle seguenti istruzioni:

a) Cosa fare

- Meglio mantenere la calma;
- Parlare con l'altra persona in silenzio e con calma;
- Cercare di mettere un po' di spazio con l'autore;
- Creare barriere fisiche di protezione, usando oggetti per fermare l'autore;
- Obbedire agli ordini dell'autore come in una rapina;
- Evacuare l'area, se possibile;
- Provare a mettersi al riparo, come sotto una scrivania, se non è possibile evacuare l'area e non si è la vittima immediata;
- Informare il proprio responsabile/supervisore quando è sicuro farlo;
- Documentare immediatamente le conversazioni, la descrizione dell'autore e cosa si è verificato, ottenendo nomi e qualsiasi identificazione, se possibile.

b) Cosa non fare

- Urlare contro l'altra persona o muoversi in modo aggressivo verso lui o lei;
- Litigare con l'autore;
- Combattere con l'autore;
- Inseguire l'autore;
- Provare ad intervenire in un atto violento, a meno che non si sia appositamente

Soggetti Responsabili	[Ruoli e responsabilità] - Il Responsabile dell'emergenza stabilisce quale sia il livello dell'emergenza e coordina le attività dei soggetti addetti alle diverse attività di emergenza. - Addetti Squadra antincendio verificano la funzionalità delle misure di prevenzione e dei presidi di emergenza, e in caso di incendio o emergenza, dopo aver valutato l'entità dell'evento, attivano le procedure consequenziali. - Addetti Squadra di primo soccorso verificano la funzionalità dei presidi sanitari, e in caso di emergenza, dopo aver valutato l'eventuale presenza di persone che richiedono assistenza medica, attivano le procedure consequenziali. - I lavoratori devono prendersi cura della propria sicurezza osservando le disposizioni e le istruzioni impartite dal responsabile e degli addetti alle
------------------------------	---

Sorveglianza sanitaria

Sulla base dei risultati emersi dalla valutazione è definito il protocollo sanitario con l'indicazione del rischio da sindrome da stress post traumatico e dei relativi accertamenti sanitari mirati a garantire un supporto psicologico per prevenire ed identificare tempestivamente gli effetti negativi per la salute.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori che hanno una "Sindrome da stress post-traumatico" ovvero dei sintomi che conseguono ad un evento traumatico, violento o catastrofico, quali aggressione.

Gli esiti delle visite e degli accertamenti sono registrati nella cartella sanitaria e di rischio custodita dal medico competente nel rispetto del segreto professionale e della privacy. I giudizi di idoneità sono archiviati nel fascicolo del lavoratore a disposizione dell'organo di vigilanza.

Soggetti Responsabili	[Ruoli e responsabilità] - Il datore di lavoro vigila sul corretto svolgimento dei compiti da parte del Medico Competente e provvede ad individuare ed inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal protocollo di sorveglianza sanitaria. - Il datore di lavoro verifica che il lavoratore osservi le limitazioni e prescrizioni riportate nel giudizio di idoneità. - Il medico competente fornisce ai lavoratori informazioni sul significato e sui risultati degli accertamenti sanitari cui sono sottoposti. - I lavoratori si attengono, nello svolgimento delle proprie mansioni, alle limitazioni e prescrizioni relative al giudizio di idoneità alla mansione.
------------------------------	---

Infortuni, mancati infortuni e near miss

L'azienda, in un'ottica di miglioramento continuo, ha definito una specifica procedura per la gestione degli Infortuni, incidenti e situazioni pericolose legate al rischio di aggressione: scopo dell'attività è di osservare e analizzare tutti i fenomeni che possono provocare infortuni e danni alla salute (comportamenti pericolosi, incidenti, infortuni stessi), per rilevare in tempo reale i fattori di causa ed individuare le opportune misure per implementare il sistema di prevenzione o garantire nel tempo un miglioramento dei livelli di salute e sicurezza.

Soggetti Responsabili	[Ruoli e responsabilità] - Il datore di lavoro o personale incaricato segnala l'evento (infortuni, incidenti, situazioni pericolose, comportamenti pericolosi del personale, non conformità). - Il S.P.P.R. analizza le non conformità segnalate o riscontrate, individua le cause tecniche, comportamentali o organizzative e collabora per quanto di competenza all'individuazione delle misure preventive e correttive e propone variazioni di procedure. - Il Medico competente collabora, per quanto di competenza, all'individuazione
------------------------------	--

DPC

Per minimizzare i rischi di aggressioni sono attuati interventi sull'ambiente di lavoro: schermatura delle postazioni di lavoro a rischio con barriere resistenti, protezione delle postazioni con vetri antiproiettili.

Soggetti Responsabili	[Ruoli e responsabilità] - Il datore di lavoro individua e sceglie la tipologia di DPC sulla base della valutazione dei rischi, assicura il suo posizionamento in ogni reparto dove il livello di rischio è significativo, la sostituzione e il controllo della posizione nel tempo.
------------------------------	---

Manutenzioni e controlli

Per minimizzare i rischi di aggressione i sistemi di sicurezza sono sottoposti a controlli e manutenzioni e verifiche conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente e alle norme di buona tecnica. Scopo dell'attività di controllo e manutenzione è quello di rilevare e rimuovere qualunque causa, deficienza, danno od impedimento che possa pregiudicare le condizioni di sicurezza.

Gli ambienti di lavoro sono tenuti continuamente sotto controllo per assicurare che le misure di sicurezza esistenti siano applicati ed efficaci. I lavoratori incaricati effettuano regolari controlli sui luoghi di lavoro finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure di sicurezza, segnalando le situazioni pericolose.

Soggetti Responsabili	[Ruoli e responsabilità] - Il DL assicura le attività di controllo, di manutenzione e le verifiche nel rispetto della normativa vigente, norme tecniche e istruzioni fornite dai costruttori. - Il preposto sovrintende e vigila affinché gli interventi e i controlli previsti siano effettuati secondo le istruzioni operative riportate nel manuale d'uso o nelle procedure ove previste dalla natura dell'intervento e segnala tempestivamente al DL le eventuali carenze riscontrate nelle attività di manutenzione. - Gli addetti alla manutenzione seguono le indicazioni del costruttore o delle procedure ove previste per l'esecuzione degli interventi.
------------------------------	---

Tempo di esposizione

Riduzione dei tempi di esposizione privilegiando ove sia possibile nell'organizzazione del lavoro orari di lavoro intervallati da adeguati periodo di riposo, la turnazione e la rotazione degli addetti che svolgono compiti che espongono a più alti livelli di rischio per ridurre le condizioni di stress e di fatica connessi ai ritmi lavorativi che possono comportare un aumento di esposizione.

Soggetti Responsabili	[Ruoli e responsabilità] - Il DL pianifica le attività lavorative ove sia possibile in modo da limitare la durata di esposizione e vigila affinché le attività siano svolte come pianificato. - Il Preposto incaricato sovrintende e vigila affinché le attività siano effettuate secondo la tempistica pianificata e segnala tempestivamente al DL le eventuali carenze
------------------------------	--

12. RISCHI MISURABILI

12.1 RISCHIO CADUTE IN PIANO

Criterio di calcolo adottato per la valutazione del rischio

Il rischio di caduta in piano da scivolamento è sviluppato attraverso il criterio riportato nella guida dell'INAIL "Valutare il rischio di caduta in piano" pubblicata a Maggio 2021.

Attraverso una check-list di domande, vengono individuate tutte le condizioni ritenute rischiose; per ogni singolo punto di domanda, in base alla condizione riscontrata, corrisponde una condizione rischiosa o non rischiosa.

I gruppi di domande sono così suddivisi:

- ☐ *Fattori tecnici connessi alle caratteristiche della pavimentazione*
- ☐ *Aspetti fisico-tecnici dell'ambiente*
- ☐ *Elementi tecnici e arredi dello spazio architettonico*
- ☐ *Layout*
- ☐ *Compiti lavorativi e gestione degli spazi*

Se tutte le risposte assegnate alle domande risultano essere NON RISCHIOSE, il rischio viene considerato ASSENTE. Per ogni gruppo di domande viene pure determinato il rischio parziale, che è stabilito con lo stesso criterio.

Nel momento in cui ad una domanda corrisponde una condizione riscontrata pericolosa, ne consegue la relativa misura di miglioramento proposta, che il programma riporta automaticamente nella sezione dedicata alle misure.

Quindi, il rischio da cadute in piano risulterà ASSENTE solo se da tutti i gruppi di domande sarà determinato un rischio parziale assente, altrimenti il rischio sarà PRESENTE.

Cadute in piano campo da gioco

Descrizione	E' stata effettuata una specifica valutazione di tutti i rischi per la sicurezza associati al rischio di caduta in piano da scivolamento, in conformità alle disposizioni legislative del Titolo II e allegato IV del D.Lgs. 81/08 smi. La valutazione, per ogni gruppo omogeneo, ha riguardato ogni area/subarea in cui i lavoratori svolgono l'attività e le eventuali attrezzature utilizzate.
Attività lavorativa o compito elementare ove il rischio è	☐ Allenamento
Gruppo omogeneo dei lavoratori esposti	☐ Custode - Guardiano ☐ Istruttore - Allenatore
Reparto\Ambiente	☐ Campo da Gioco

Fattori tecnici connessi alle caratteristiche della pavimentazione	
Indicatore	Risposta
Vetustà del pavimento	N.A.
Il colore del pavimento rende visibile la presenza di sporco o residui di lavorazione sedimentati	N.A.
La superficie di calpestio è perfettamente complanare	SI
La trama superficiale è assolutamente piana	SI
La trama superficiale è molto accentuata	N.A.
La pavimentazione è lucente o riflettente	NO
Il trattamento cromatico della superficie del rivestimento genera illusioni ottiche	NO
Rischio parziale	PRESENTE

Aspetti fisico-tecnici dell'ambiente	
Indicatore	Risposta
È presente condensa sulla superficie di calpestio	SI
L'illuminamento è pari ad almeno 150 lux all'altezza dell'occhio umano o 100 lux sul pavimento	SI
Ci sono fonti di luce naturale o artificiale abbaglianti	NO
Ci sono fonti di luce artificiale diretta all'altezza dell'occhio umano	NO
Ci sono fonti di luce artificiale o naturale diretta in posizione frontale rispetto alla direzione di marcia	NO
Nell'unità ambientale o fra due unità ambientali contigue si verifica il passaggio da un'area fortemente illuminata ad una molto poco illuminata, ovvero contiguità di aree con luce diretta e in ombra	N.A.
Il rumore di fondo è > 50 dBA	NO
Si possono verificare rumori forti e improvvisi	NO
Rischio parziale	PRESENTE

Elementi tecnici e arredi dello spazio architettonico	
Indicatore	Risposta
La pavimentazione dell'area esterna all'edificio è in materiali incoerenti (Ad esempio ghiaia, terriccio o prato)	N.A.
All'ingresso dell'edificio sono presenti zerbini	N.A.
Sulla soglia di unità ambientali contaminate è presente uno zerbino	N.A.
Lo zerbino è incassato	N.A.
Le pareti sono riflettenti, retroilluminate o specchiate	N.A.
Le pareti hanno texture ruvide o dall'apparenza lesiva (Ad esempio, intonaco rustico o pietra viva)	N.A.
Le pareti sono trasparenti	N.A.
Sono presenti corrimano negli spazi di collegamento (Considerare positiva la risposta solo se il corrimano è continuo, pulito, di forma e materiali non lesivi e piacevoli al	N.A.
È presente segnaletica per l'orientamento (Considerare positiva la risposta solo se la segnaletica presente è aggiornata, corretta e facilmente percepibile ed interpretabile da tutti gli utenti)	N.A.
Rischio parziale	NON PRESENTE

Layout	
Indicatore	Risposta
Sono presenti pensiline o altre tipologie di spazi semiaperti fra l'esterno e l'interno dell'edificio	N.A.
I percorsi per raggiungere diversi ambienti sono molto lunghi (> 100 metri)	NO
I cambi di direzione lungo il percorso sono ad angolo $\leq 90^\circ$	NO
Lungo il percorso vi sono più di 2 cambi di direzione ogni 45 m	NO
Pendenza della superficie	Orizzontale
Sono presenti gradini isolati	SI
Le variazioni di livello, inclusi i gradini isolati, presenti sul piano di calpestio lungo il percorso sono visivamente, tattilmente e acusticamente evidenti	SI
Sono presenti cambi di quota molto ridotti (alzata < 2,5 cm)	NO
L'ambiente è prossimo ad unità ambientali dove si utilizzano/producono acqua o altre sostanze liquide o in polvere o in gel	N.A.
Sono presenti ostacoli isolati (Ad esempio pilastri isolati)	NO
La forma degli spazi consente agli utenti di capire dove si trovano e dove dirigersi (Ad esempio: ci sono viste dell'esterno, ci sono molteplici cambi di direzione, intersezione di livelli diversi)	SI
I percorsi hanno larghezza > 180 cm	SI
I collegamenti verticali avvengono quasi esclusivamente con l'ascensore	N.A.
Le pareti sono perpendicolari	N.A.
L'unità ambientale è generalmente raggiunta	N.A.
L'unità ambientale è prossima all'ingresso dell'edificio (Dista meno di 60 metri dall'ingresso)	NO
Rischio parziale	PRESENTE

Compiti lavorativi e gestione degli spazi	
Indicatore	Risposta
Le attività svolte nell'unità ambientale prevalentemente sono	Misti
L'attività ospitata nell'unità ambientale richiede l'uso di acqua o altri liquidi	SI
L'attività ospitata nell'unità ambientale richiede l'uso di sostanze in polvere fine	NO
L'attività ospitata nell'unità ambientale richiede l'uso di sostanze grasse in qualsiasi forma (liquida, solida, gel, polvere)	NO
L'attività ospitata nell'unità ambientale richiede l'uso di utensili pesanti o taglienti che cadendo possano scalfire o rompere il pavimento	N.A.
L'attività ospitata nell'unità ambientale richiede l'uso di sostanze acide	NO
L'attività ospitata nell'unità ambientale richiede sistemi o sostanze di pulizia particolarmente aggressivi	NO
Nell'unità ambientale vengono utilizzati carrelli manuali o elettrici	SI
Nell'unità ambientale vengono utilizzate sedie da lavoro con rotelle	N.A.
L'unità ambientale è soggetta ad intensità di calpestio	Media
Al rilievo il pavimento appare visibilmente sporco	N.A.
Lungo le direttrici di spostamento sono accatastati ingombri non previsti/temporanei	N.A.
Le sostanze detergenti impiegate sono compatibili con il materiale della	SI
Le sostanze detergenti impiegate sono adatte al tipo di sporco presente negli ambienti:- oli e grassi vegetali e animali, birra, vino, caffè, residui alimentari, nicotina, tè, cera grassa da scarpe ecc.: detergenti a base alcalina - oli e grassi minerali (meccanici), gomma di pneumatico, resine o vernici, cera di candela, cera sintetica di scarpe: solventi - inchiostri, depositi calcarei, macchie di ruggine, pennarello: detergenti a base acida-ingrignimento generale, perdita di colore per accumulo di sporco; detergenti a base acida e solvente	N.A.

- opacizzazione da detergenti, orme, sporco generico; detergenti a base alcalina, detergenti a base idroalcolica	
L'attività svolta richiede il trasporto di carichi ingombranti	NO
In passato sono stati usati detergenti non adeguati a sporco o materiale che hanno alterato permanentemente le caratteristiche superficiali del pavimento	NO
Utenza pubblica	SI
Utenza prevalentemente femminile	NO
Utenza prevalentemente anziana	NO
Rischio parziale	PRESENTE

Risultato valutazione	
Rischio totale	PRESENTE

RISCHIO RISULTANTE DALLA VALUTAZIONE		
<i>Rischio iniziale =</i>	12	Alto
	RISCHIO DA MIGLIORARE	

Misure preventive e protettive attuate	K
Formazione generale\informazione	0,90
Formazione specifica	0,90
Addestramento	1,00
Procedure ed istruzioni operative	0,80
Pronto soccorso ed emergenza	0,80
Sorveglianza sanitaria	0,95
Infortuni, mancati infortuni e near miss	0,80
DPI / DPC	0,80
Segnaletica	1,00
Attrezzature e dispositivi	1,00
Manutenzione e controlli	1,00
Tempo di esposizione	0,80
<i>Coefficiente di attenuazione totale (Ktot)</i>	0,25

Stima del rischio residuo (Rf)			
Ri X Ktot	Stima	Valutazione	Procedure di intervento
3,00	Lieve	Rischio accettabile	Mantenimento e miglioramento del controllo del livello di rischio e programmazione delle misure di adeguamento e miglioramento sul lungo

Misure attuate

Informazione e formazione generale	
Formazione generale art. 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011 Informazione specifica rischi ambienti di lavoro art. 36 e Titolo II D.Lgs.	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

	RSPP
--	------

Formazione specifica	
Formazione specifica art. 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Procedure ed istruzioni operative	
Al personale incaricato allo svolgimento dei compiti comportanti i rischi di caduta, in rapporto alla sicurezza e al corretto svolgimento dei compiti, sono impartite le seguenti istruzioni operative: - Mantenere le vie di transito libere da materiale ingombrante, prolunghie e da qualsiasi altra cosa che possa determinare un pericolo di inciampo; - Mantenere le postazioni di lavoro ordinate e pulite; - Non scrivere SMS o guardare il telefonino mentre si cammina; - Non correre; - Qualora non sia previsto l'utilizzo di scarpe di sicurezza indossare scarpe comode; - Eliminare dalla pavimentazione gli eventuali depositi di acqua e la relativa fanghiglia; - Segnalare la presenza di ostacoli al preposto o datore di lavoro; - Illuminare adeguatamente i percorsi pedonali in relazione alle attività notturne.	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Pronto soccorso ed emergenza	
Per il primo soccorso nei casi di infortuni legati al rischio sono disponibili in postazioni segnalate e facilmente accessibili: a) Cassetta di primo soccorso con contenuto conforme all'allegato I del D.M. 388/03; b) Pacchetto di medicazione con contenuto conforme all'allegato II del D.M. 388/03; c) Telefono e procedura per le chiamate di emergenza al servizio competente. Nei casi di infortunio con distorsione di caviglia, ginocchio, polso, dita, il soccorritore segue la seguente procedura: - Applicazione di ghiaccio sull'articolazione colpita; - Bendaggio al fine di immobilizzare l'articolazione interessata dal trauma; - Arto in posizione sollevata; - Non massaggiare l'articolazione colpita da trauma per non aumentare il gonfiore;- Non eseguire un bendaggio troppo stretto per non bloccare il flusso del sangue. - Nei casi di infortunio con lussazione, il soccorritore non deve mai cercare di ridurre la lussazione: in considerazione delle importanti strutture presenti è opportuno che la riduzione venga effettuata da personale qualificato in ambiente specialistico, dopo eventuale indagine radiografica, praticata al fine di chiarire meglio la situazione creatasi a livello articolare, a seguito del trauma stesso. Infatti, lesioni nervose e/o vascolari potrebbero determinare seri problemi a carico del segmento colpito. Nei casi di infortunio con frattura, il soccorritore segue la seguente procedura: - Immobilizzare l'arto con cautela con bende, bastoni, manici di scope;- Bloccare le articolazioni a monte e a valle rispetto all'osso fratturato;- Non far muovere il soggetto fratturato;	
Soggetti Responsabili	Addetti incaricati al primo soccorso

Infortuni, mancati infortuni e near miss	
In caso di incidenti, infortuni e segnalazione di comportamenti pericolosi legati al rischio è prevista un'analisi	

possibili cause e successiva gestione con azioni correttive e preventive, volte a migliorare la salute e la sicurezza e prevenire il ripetersi di tali eventi.

Qualunque lavoratore o preposto che viene a conoscenza o è presente al verificarsi di un infortunio/incidente, o rileva un comportamento pericoloso per la salute e sicurezza dei lavoratori o di altri soggetti (esterni - clienti), lo comunica immediatamente al Datore di Lavoro ed al Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale che provvede, direttamente o attraverso il supporto di un preposto, a registrare tutte le informazioni relative all'evento occorso mediante il Mod. Gest. Infortuni - Incidenti.

Effettuato l'accertamento dell'evento, il SPP provvede (con l'eventuale supporto di RLS, Responsabili, preposti, figure tecniche aziendali o esterne) ad analizzare quanto accaduto e a stabilire le azioni correttive da attuare per evitare o ridurre la probabilità che si riproponga l'evento incidentale o l'infortunio e che il comportamento pericoloso possa riproporsi e trasformarsi in uno dei precedenti.

Nel caso che le azioni correttive individuate richiedano del tempo per la loro messa in opera, il Datore di Lavoro, con il supporto del Servizio di Prevenzione e Protezione, stabilisce delle misure organizzative di immediata attuazione volte a contenere il possibile riproporsi dell'evento sino all'attuazione delle azioni di eliminazione del pericolo. Le azioni correttive stabilite/attuate vengono riportate anche nel programma di miglioramento così da verificare l'eventuale necessità di applicare i medesimi correttivi ad altre unità, prevenendo il riproporsi degli eventi incidentali/infortunistici o simili. Il programma degli interventi di miglioramento viene verificato in occasione della riunione periodica ed in riunioni tecniche che coinvolgono anche gli attori dei processi di

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro Preposto
------------------------------	------------------------------

DPI
Scarpe antinfortunistiche
Stivali di sicurezza antiscivolo e impermeabili

Segnaletica associata al rischio	
	Nome: Pericolo di caduta Descrizione: Pericolo di caduta con dislivello Posizione: - In prossimità dell'apertura a cielo aperto.- Nella zona di scavo.
	Nome: Pericolo d'inciampo Descrizione: Pericolo di inciampo per presenza di ostacolo in basso Posizione: In prossimità degli accessi delle zone con presenza di pericolo di caduta.
	Nome: Vietato l'accesso Descrizione: Vietato l'accesso Posizione: In prossimità degli accessi all'area di lavoro interdetta.
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Manutenzioni e controlli
Manutenzione preventiva degli ambienti di lavoro, in particolare della pavimentazione, dei sistemi di

nelle aree di transito e delle postazioni di lavoro; riparazione immediata dei danni che possono compromettere le condizioni di sicurezza.

Soggetti Responsabili	Addetti alla manutenzione
------------------------------	---------------------------

Tempo di esposizione

Per la riduzione del tempo di esposizione al rischio è prevista un'adeguata programmazione di orari di lavoro con appropriati periodi di riposo e/o rotazione del personale esposto.

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro
------------------------------	------------------

Cadute in piano edificio

Descrizione	E' stata effettuata una specifica valutazione di tutti i rischi per la sicurezza associati al rischio di caduta in piano da scivolamento, in conformità alle disposizioni legislative del Titolo II e allegato IV del D.Lgs. 81/08 s.m.i. La valutazione, per ogni gruppo omogeneo, ha riguardato ogni area/subarea in cui i lavoratori svolgono l'attività e le eventuali attrezzature utilizzate.
--------------------	---

Attività lavorativa o compito elementare ove il rischio è presente	☒ Fitness e attività similari in sala ☒ Pulizia degli ambienti e delle
---	---

Gruppo omogeneo dei lavoratori esposti	☒ direttore tecnico sportivo Istruttore - Allenatore sportivo ☒ Custode - Guardiano Staff Medico ☒ Organizzatore di eventi Addetto alle pulizie
---	--

Reparto\Ambiente	☒ Zona spogliatori palestra etc
-------------------------	---

Fattori tecnici connessi alle caratteristiche della pavimentazione

Indicatore	Risposta
Vetustà del pavimento	Nuovo
Il colore del pavimento rende visibile la presenza di sporco o residui di lavorazione sedimentati	SI
La superficie di calpestio è perfettamente complanare	SI
La trama superficiale è assolutamente piana	SI
La trama superficiale è molto accentuata	N.A.
La pavimentazione è lucente o riflettente	NO
Il trattamento cromatico della superficie del rivestimento genera illusioni ottiche	NO
Rischio parziale	PRESENTE

Aspetti fisico-tecnici dell'ambiente	
Indicatore	Risposta
È presente condensa sulla superficie di calpestio	SI
L'illuminamento è pari ad almeno 150 lux all'altezza dell'occhio umano o 100 lux sul pavimento	SI
Ci sono fonti di luce naturale o artificiale abbaglianti	NO
Ci sono fonti di luce artificiale diretta all'altezza dell'occhio umano	NO
Ci sono fonti di luce artificiale o naturale diretta in posizione frontale rispetto alla direzione di marcia	NO
Nell'unità ambientale o fra due unità ambientali contigue si verifica il passaggio da un'area fortemente illuminata ad una molto poco illuminata, ovvero contiguità di aree con luce diretta e in ombra	NO
Il rumore di fondo è > 50 dBA	NO
Si possono verificare rumori forti e improvvisi	NO
Rischio parziale	PRESENTE

Elementi tecnici e arredi dello spazio architettonico	
Indicatore	Risposta
La pavimentazione dell'area esterna all'edificio è in materiali incoerenti (Ad esempio ghiaia, terriccio o prato)	SI
All'ingresso dell'edificio sono presenti zerbini	NO
Sulla soglia di unità ambientali contaminate è presente uno zerbino	NO
Lo zerbino è incassato	NO
Le pareti sono riflettenti, retroilluminate o specchiate	NO
Le pareti hanno texture ruvide o dall'apparenza lesiva (Ad esempio, intonaco rustico o pietra viva)	NO
Le pareti sono trasparenti	NO
Sono presenti corrimano negli spazi di collegamento (Considerare positiva la risposta solo se il corrimano è continuo, pulito, di forma e materiali non lesivi e piacevoli al tatto)	N.A.
È presente segnaletica per l'orientamento (Considerare positiva la risposta solo se la segnaletica presente è aggiornata, corretta e facilmente percepibile ed interpretabile da tutti gli utenti)	SI
Rischio parziale	PRESENTE

Layout	
Indicatore	Risposta
Sono presenti pensiline o altre tipologie di spazi semiaperti fra l'esterno e l'interno dell'edificio	NO
I percorsi per raggiungere diversi ambienti sono molto lunghi (> 100 metri)	NO
I cambi di direzione lungo il percorso sono ad angolo <= 90°	NO
Lungo il percorso vi sono più di 2 cambi di direzione ogni 45 m	NO
Pendenza della superficie	Orizzontale
Sono presenti gradini isolati	SI
Le variazioni di livello, inclusi i gradini isolati, presenti sul piano di calpestio lungo il percorso sono visivamente, tattilmente e acusticamente evidenti	SI
Sono presenti cambi di quota molto ridotti (alzata < 2,5 cm)	NO
L'ambiente è prossimo ad unità ambientali dove si utilizzano/producono acqua o altre sostanze liquide o in polvere o in gel	NO
Sono presenti ostacoli isolati (Ad esempio pilastri isolati)	NO
La forma degli spazi consente agli utenti di capire dove si trovano e dove dirigersi (Ad	SI

esempio: ci sono viste dell'esterno, ci sono molteplici cambi di direzione, intersezione di livelli diversi)	
I percorsi hanno larghezza > 180 cm	SI
I collegamenti verticali avvengono quasi esclusivamente con l'ascensore	N.A.
Le pareti sono perpendicolari	SI
L'unità ambientale è generalmente raggiunta	N.A.
L'unità ambientale è prossima all'ingresso dell'edificio (Dista meno di 60 metri dall'ingresso)	N.A.
Rischio parziale	PRESENTE

Compiti lavorativi e gestione degli spazi	
Indicatore	Risposta
Le attività svolte nell'unità ambientale prevalentemente sono	Misti
L'attività ospitata nell'unità ambientale richiede l'uso di acqua o altri liquidi	SI
L'attività ospitata nell'unità ambientale richiede l'uso di sostanze in polvere fine	NO
L'attività ospitata nell'unità ambientale richiede l'uso di sostanze grasse in qualsiasi forma (liquida, solida, gel, polvere)	NO
L'attività ospitata nell'unità ambientale richiede l'uso di utensili pesanti o taglienti che cadendo possano scalfire o rompere il pavimento	NO
L'attività ospitata nell'unità ambientale richiede l'uso di sostanze acide	NO
L'attività ospitata nell'unità ambientale richiede sistemi o sostanze di pulizia particolarmente aggressivi	NO
Nell'unità ambientale vengono utilizzati carrelli manuali o elettrici	NO
Nell'unità ambientale vengono utilizzate sedie da lavoro con rotelle	NO
L'unità ambientale è soggetta ad intensità di calpestio	Media
Al rilievo il pavimento appare visibilmente sporco	NO
Lungo le direttrici di spostamento sono accatastati ingombri non previsti/temporanei	NO
Le sostanze detergenti impiegate sono compatibili con il materiale della	NO
Le sostanze detergenti impiegate sono adatte al tipo di sporco presente negli ambienti: - oli e grassi vegetali e animali, birra, vino, caffè, residui alimentari, nicotina, tè, cera grassa da scarpe ecc.: detergenti a base alcalina - oli e grassi minerali (meccanici), gomma di pneumatico, resine o vernici, cera di candela, cera sintetica di scarpe: solventi - inchiostri, depositi calcarei, macchie di ruggine, pennarello: detergenti a base acida- ingrignimento generale, perdita di colore per accumulo di sporco; detergenti a base acida e solvente - opacizzazione da detergenti, orme, sporco generico; detergenti a base alcalina, detergenti a base idroalcolica	N.A.
L'attività svolta richiede il trasporto di carichi ingombranti	NO
In passato sono stati usati detergenti non adeguati a sporco o materiale che hanno alterato permanentemente le caratteristiche superficiali del pavimento	NO
Utenza pubblica	SI
Utenza prevalentemente femminile	NO
Utenza prevalentemente anziana	NO
Rischio parziale	PRESENTE

Risultato valutazione	
Rischio totale	PRESENTE

RISCHIO RISULTANTE DALLA VALUTAZIONE		
Rischio iniziale =	12	Alto

RISCHIO DA MIGLIORARE

Misure preventive e protettive attuate	K
Formazione generale\informazione	0,90
Formazione specifica	0,90
Addestramento	1,00
Procedure ed istruzioni operative	0,80
Pronto soccorso ed emergenza	0,80
Sorveglianza sanitaria	0,95
Infortuni, mancati infortuni e near miss	0,80
DPI / DPC	0,80
Segnaletica	1,00
Attrezzature e dispositivi	1,00
Manutenzione e controlli	1,00
Tempo di esposizione	0,80
Coefficiente di attenuazione totale (Ktot)	0,25

Stima del rischio residuo (Rf)			
Ri X Ktot	Stima	Valutazione	Procedure di intervento
3,00	Lieve	Rischio accettabile	Mantenimento e miglioramento del controllo del livello di rischio e programmazione delle misure di adeguamento e miglioramento sul lungo

Misure attuate

Informazione e formazione generale	
Formazione generale art. 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011 Informazione specifica rischi ambienti di lavoro art. 36 e Titolo II D.Lgs.	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Formazione specifica	
Formazione specifica art. 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Procedure ed istruzioni operative
Al personale incaricato allo svolgimento dei compiti comportanti i rischi di caduta, in rapporto alla sicurezza e al corretto svolgimento dei compiti, sono impartite le seguenti istruzioni operative: - Mantenere le vie di transito libere da materiale ingombrante, prolunghe e da qualsiasi altra cosa che possa determinare un pericolo di inciampo; - Mantenere le postazioni di lavoro ordinate e pulite; - Non scrivere SMS o guardare il telefonino mentre si cammina; - Non correre;

- Qualora non sia previsto l'utilizzo di scarpe di sicurezza indossare scarpe comode;- Eliminare dalla pavimentazione gli eventuali depositi di acqua e la relativa fanghiglia;- Segnalare la presenza di ostacoli al preposto o datore di lavoro;

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro
------------------------------	------------------

Pronto soccorso ed emergenza

Per il primo soccorso nei casi di infortuni legati al rischio sono disponibili in postazioni segnalate e facilmente accessibili:

- Cassetta di primo soccorso con contenuto conforme all'allegato I del D.M. 388/03;
- Pacchetto di medicazione con contenuto conforme all'allegato II del D.M. 388/03;
- Telefono e procedura per le chiamate di emergenza al servizio competente.

Nei casi di infortunio con distorsione di caviglia, ginocchio, polso, dita, il soccorritore segue la seguente procedura:

- Applicazione di ghiaccio sull'articolazione colpita;
- Bendaggio al fine di immobilizzare l'articolazione interessata dal trauma;
- Arto in posizione sollevata;
- Non massaggiare l'articolazione colpita da trauma per non aumentare il gonfiore;- Non eseguire un bendaggio troppo stretto per non bloccare il flusso del sangue.
- Nei casi di infortunio con lussazione, il soccorritore non deve mai cercare di ridurre la lussazione: in considerazione delle importanti strutture presenti è opportuno che la riduzione venga effettuata da personale qualificato in ambiente specialistico, dopo eventuale indagine radiografica, praticata al fine di chiarire meglio la situazione creatasi a livello articolare, a seguito del trauma stesso. Infatti, lesioni nervose e/o vascolari potrebbero determinare seri problemi a carico del segmento colpito.

Nei casi di infortunio con frattura, il soccorritore segue la seguente procedura:

- Immobilizzare l'arto con cautela con bende, bastoni, manici di scope;- Bloccare le articolazioni a monte e a valle rispetto all'osso fratturato;- Non far muovere il soggetto fratturato;

Soggetti Responsabili	Addetti incaricati al primo soccorso
------------------------------	--------------------------------------

Infortuni, mancati infortuni e near miss

In caso di incidenti, infortuni e segnalazione di comportamenti pericolosi legati al rischio è prevista un'analisi delle possibili cause e successiva gestione con azioni correttive e preventive, volte a migliorare la salute e la sicurezza e prevenire il ripetersi di tali eventi.

Qualunque lavoratore o preposto che viene a conoscenza o è presente al verificarsi di un infortunio/incidente, o rileva un comportamento pericoloso per la salute e sicurezza dei lavoratori o di altri soggetti (esterni - clienti), lo comunica immediatamente al Datore di Lavoro ed al Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale che provvede, direttamente o attraverso il supporto di un preposto, a registrare tutte le informazioni relative all'evento occorso mediante il Mod. Gest. Infortuni - Incidenti.

Effettuato l'accertamento dell'evento, il SPP provvede (con l'eventuale supporto di RLS, Responsabili, preposti, figure tecniche aziendali o esterne) ad analizzare quanto accaduto e a stabilire le azioni correttive da attuare per evitare o ridurre la probabilità che si riproponga l'evento incidentale o l'infortunio e che il comportamento pericoloso possa riproporsi e trasformarsi in uno dei precedenti.

Nel caso che le azioni correttive individuate richiedano del tempo per la loro messa in opera, il Datore di Lavoro, con il supporto del Servizio di Prevenzione e Protezione, stabilisce delle misure organizzative di immediata attuazione volte a contenere il possibile riproporsi dell'evento sino all'attuazione delle azioni di eliminazione del pericolo. Le azioni correttive stabilite/attuate vengono riportate anche nel programma di miglioramento così da verificare l'eventuale necessità di applicare i medesimi correttivi ad altre unità, prevenendo il riproporsi degli eventi incidentali/infortunistici o simili. Il programma degli interventi di miglioramento viene verificato in

riunione periodica ed in riunioni tecniche che coinvolgono anche gli attori dei processi di intervento stabiliti.

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro Preposto
------------------------------	------------------------------

DPI

Scarpe antinfortunistiche

Stivali di sicurezza antiscivolo e impermeabili

Segnaletica associata al rischio



Nome:

Pericolo di caduta

Descrizione:

Pericolo di caduta con dislivello

Posizione:

- In prossimità dell'apertura a cielo aperto.- Nella zona di scavo.



Nome:

Pericolo d'inciampo

Descrizione:

Pericolo di inciampo per presenza di ostacolo in basso

Posizione:

In prossimità degli accessi delle zone con presenza di pericolo di caduta.



Nome:

Vietato l'accesso

Descrizione:

Vietato l'accesso

Posizione:

In prossimità degli accessi all'area di lavoro interdetta.

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro
------------------------------	------------------

Manutenzioni e controlli

Manutenzione preventiva degli ambienti di lavoro, in particolare della pavimentazione, dei sistemi di illuminazione nelle aree di transito e delle postazioni di lavoro; riparazione immediata dei danni che possono compromettere le condizioni di sicurezza.

Soggetti Responsabili	Addetti alla manutenzione
------------------------------	---------------------------

Tempo di esposizione

Per la riduzione del tempo di esposizione al rischio è prevista un'idonea programmazione di orari di lavoro con appropriati periodi di riposo e/o rotazione del personale esposto.

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro
------------------------------	------------------

12.2. RISCHIO LEGIONELLA

Criterio di calcolo adottato per la valutazione del rischio

L'**Allegato 12** delle **Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi** costituisce la base **preliminare** di studio per la stima del rischio legionellosi.

La lista di controllo redatta risulta valida in occasione di controlli nei quali si debba verificare la valutazione del rischio legionellosi della struttura oggetto delle attività lavorative.

All'interno della struttura gli impianti oggetto della valutazione, se presenti, sono i seguenti:

- **Impianto d'acqua fredda sanitaria**
- **Impianto d'acqua calda sanitaria**
- **Impianto di raffreddamento a torre evaporativa/condensatore evaporativo**
- **Impianto aeraulico**
- Altri impianti idrici: **Riuniti odontoiatrici, Piscine, Vasche idromassaggio, Impianto d'irrigazione, Fontane.**

La stima del livello di controllo del rischio legionellosi per le tipologie di impianto presenti si ottiene secondo il seguente criterio:

- 1) Per ogni impianto vengono conteggiate il numero di domande di rischio per le quali è stata fornita risposta **NEGATIVA** (punteggio = 1); pertanto, non vengono conteggiate né le domande di rischio per le quali è stata fornita risposta **POSITIVA** né le domande di rischio per le quali la domanda di rischio **NON** era **APPLICABILE** al caso specifico (punteggio = 0).
- 2) Per ogni tipologia di impianto, in base al numero ottenuto con la valutazione, sono previsti dei range di riferimento che ne stabiliscono il livello di rischio:
 - o Nel caso degli impianti d'acqua fredda/calda sanitaria, se il punteggio è inferiore o uguale ad 1, il rischio si considera Accettabile, se compreso tra 2 e 4 Da Migliorare, altrimenti Non Accettabile.
 - o Nel caso dell'impianto di raffreddamento a torre evaporativa/condensatore evaporativo, se il punteggio è inferiore o uguale ad 1, il rischio si considera Accettabile, se uguale a 2 Da Migliorare, altrimenti Non Accettabile.
 - o Nel caso dell'impianto aeraulico, il rischio è Accettabile se il punteggio è inferiore o uguale ad 1, altrimenti è Non Accettabile.
 - o Nel caso degli altri impianti idrici, poiché la valutazione è costituita da una sola domanda, se a questa viene fornita risposta negativa, il rischio in quell'impianto risulterà automaticamente Non Accettabile.

Legionella impianto idrico sanitario

Descrizione

E' stata effettuata una specifica valutazione dei rischi per la salute associati a tutte le attività svolte in ambienti di lavoro che implicano o possono implicare rischi di infezione per inalazione di aerosol contaminato dal batterio della legionella pneumophila in conformità alle disposizioni normative contenute nel Titolo X e allegato XLVI del D.Lgs. 81/08, tenendo conto della classificazione del batterio secondo l'allegato XLVI, delle malattie che possono essere trasmesse, del sinergismo con altri agenti biologici e infine di eventuali indicazioni

	competenti (ASL, Regioni e Ministero della Salute). La legionellosi viene normalmente acquisita per via respiratoria mediante inalazione di aerosol contenente legionelle, oppure di particelle derivate per essiccamento. Le goccioline si possono formare sia spruzzando l'acqua che facendo gorgogliare aria in essa, o per impatto su superfici solide. Più piccole sono le dimensioni delle gocce più queste sono pericolose. Gocce di diametro inferiore a 5µ arrivano più facilmente alle basse vie respiratorie. Mentre la maggior parte dei primi casi di legionellosi sono stati attribuiti a sostanze aerodisperse contenenti batteri provenienti da torri di raffreddamento o condensatori evaporativi o sezioni di umidificazione delle unità di trattamento dell'aria, le infezioni più recenti sono risultate causate anche dalla contaminazione di impianti di acqua potabile, apparecchi sanitari, fontane e umidificatori ultrasonici. I principali sistemi generanti aerosol che sono stati associati alla trasmissione della malattia comprendono gli impianti idrici, gli impianti di climatizzazione dell'aria (torri di raffreddamento, sistemi di ventilazione e condizionamento dell'aria, ecc.), le apparecchiature per la terapia respiratoria assistita e gli idromassaggi. L'infezione da legionella può dar luogo ai seguenti sintomi: polmonite, febbre, raffreddore, tosse, mal di testa, dolori muscolari, astenia, perdita d'appetito, occasionalmente diarrea e disturbi renali. La valutazione del rischio sarà revisionata in occasione di modifiche
--	---

Attività lavorativa o compito elementare ove il rischio è	☑ Pulizia degli ambienti e delle attrezzature
Gruppo omogeneo dei lavoratori esposti	☑ Istruttore - Allenatore sportivo ☑ Addetto alle pulizie

Identificazione struttura	
Tipologia di struttura	Ad uso collettivo
Periodo di esercizio	Annuale
Valutazione del rischio legionellosi effettuata dalla struttura	SI
Data emissione del più recente Documento di Valutazione del rischio	16/02/2026
Piano di Gestione del rischio implementato dalla Struttura	NO
Effettuati Campionamenti microbiologici di controllo presenza Legionella spp.	SI
Registro d'Igiene – Manutenzione presente o documentazione equivalente	NO
Effettuato Monitoraggio Temperature acqua destinata al consumo umano	SI
Presente Sistema di disinfezione acqua destinata al consumo umano	NO

Impianti associati al rischio legionella	
Impianto idrico e sanitario	
Impianti d'acqua calda sanitaria	
Fonte di approvvigionamento	Rete idrica municipale
Materiale/i delle condutture	Multistrato

Presenti bollitori/serbatoi di raccolta dell'acqua calda sanitaria	SI
Isolati termicamente	SI
Il collegamento idraulico di più bollitori/serbatoi centralizzati di alimentazione per singolo impianto di acqua calda	In serie
Numero serbatoi	1
Capacità totale	1000
Capacità parziali	120

Valutazione	
Punti di verifica	Esito
1) Se presenti bollitori/serbatoi di raccolta dell'acqua calda sanitaria, è effettuato lo spurgo regolare dalla loro valvola di fondo?	SI
2) Se presenti bollitori/serbatoi di raccolta dell'acqua calda sanitaria, è effettuata la loro disinfezione almeno semestralmente?	SI
3) ASSENZA di rami morti (linee di distribuzione mai utilizzate)	SI
4) ASSENZA di linee di distribuzione caratterizzate da limitato utilizzo (indicativamente utilizzate meno di 20 minuti alla settimana) o rallentamento del flusso idrico	SI
5) ASSENZA di linee di distribuzione esterne o scarsamente/per nulla isolate termicamente	SI
6) Il monitoraggio delle temperature ha evidenziato che tutte le temperature d'erogazione dell'acqua calda sanitaria sono superiori ai 50°C?	SI
7) Il monitoraggio delle temperature ha evidenziato che la temperatura di stoccaggio dell'acqua calda sanitaria è superiore ai 60°C?	SI

Rischio impianto	ACCETTABILE
------------------	-------------

RISCHIO RISULTANTE DALLA VALUTAZIONE		
Rischio iniziale =	1	Non significativ
	RISCHIO ACCETTABILE	

Misure preventive e protettive attuate	K
Formazione generale\informazione	0,95
Formazione specifica	0,90
Addestramento	1,00
Procedure ed istruzioni operative	0,90
Pronto soccorso ed emergenza	1,00
Sorveglianza sanitaria	0,90
Infortuni, mancati infortuni e near miss	0,90
DPI / DPC	0,80
Segnaletica	1,00
Attrezzature e dispositivi	1,00

Manutenzione e controlli	1,00
Tempo di esposizione	0,50
Coefficiente di attenuazione totale (Ktot)	0,25

Stima del rischio residuo (Rf)			
Ri X Ktot	Stima	Valutazione	Procedure di intervento
0,25	Non significativo	Rischio accettabile	Controllo e mantenimento del livello di

Misure attuate

Informazione e formazione generale	
Informazione specifica per esposizione ad agenti biologici art 36 e 278 Titolo X D.Lgs. 81/08 Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011 Informazione specifica per sui dispositivi di protezione individuale art 36 e 77 Titolo III D.Lgs. 81/08 Informazione specifica sul significato della segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro art 36 e 164 D.Lgs.	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Formazione specifica	
Formazione specifica per esposizione ad agenti biologici art 37 e 278 Titolo X D.Lgs. 81/08	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Procedure ed istruzioni operative	
Per la prevenzione dal rischio potenziale di esposizione la procedura di sicurezza prevede: - Pulizia, decontaminazione e disinfezione degli impianti di ventilazione e condizionamento o di singole apparecchiature, degli apparati di umidificazione dell'aria nel rispetto delle frequenze e istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione rilasciato dall'installatore e costruttore; - Il trattamento di decontaminazione delle reti di distribuzione di acqua sanitaria.	
Procedure	- Legionella Campi Sportivi
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Pronto soccorso ed emergenza	
Per gli interventi di emergenza in caso malori legati all'esposizione ad agenti biologici occorre seguire la procedura di primo soccorso contenuta nel Piano di emergenza, con le informazioni preliminari sui mezzi di pronto soccorso e le misure comportamentali che gli incaricati al servizio di primo soccorso devono mettere a punto. Per il primo soccorso nei casi di infortuni legati al rischio sono disponibili in postazioni segnalate e facilmente accessibili: a) Cassetta di primo soccorso con contenuto conforme all'allegato I del D.M. 388/03. b) Pacchetto di medicazione con contenuto conforme all'allegato II del D.M. 388/03.	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Sorveglianza sanitaria	
Gli esiti delle visite e degli accertamenti sono registrati nella cartella sanitaria e di rischio custodita dal medico competente nel rispetto del segreto professionale e della privacy.	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro Medico competente

Infortuni, mancati infortuni e near miss

In caso di incidenti, infortuni e segnalazione di comportamenti pericolosi legati al rischio è prevista una procedura per la loro analisi e gestione con azioni correttive e preventive, volte a migliorare la salute e la sicurezza e prevenire il ripetersi di tal eventi.

Qualunque lavoratore o preposto che viene a conoscenza o è presente al verificarsi di un infortunio/incidente, o rileva un comportamento pericoloso per la salute e sicurezza dei lavoratori o di altri soggetti (esterni - clienti), lo comunica immediatamente al Datore di Lavoro ed al Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale che provvede direttamente o attraverso il supporto di un preposto, a registrare tutte le informazioni relative all'evento occorso mediante il Mod. Gest. Infortuni - Incidenti.

Effettuato l'accertamento dell'evento, il SPP provvede (con l'eventuale supporto di RLS, Responsabili, preposti, figure tecniche aziendali o esterne) ad analizzare quanto accaduto e a stabilire le azioni correttive da attuare per evitare o ridurre la probabilità che si riproponga l'evento incidentale o l'infortunio e che il comportamento pericoloso possa riproporsi e trasformarsi in uno dei precedenti.

Nel caso che le azioni correttive individuate richiedano del tempo per la loro messa in opera il Datore di Lavoro, con il supporto del Servizio di Prevenzione e Protezione, stabilisce delle misure organizzative di immediata attuazione volte a contenere il possibile riproporsi dell'evento sino all'attuazione delle azioni di eliminazione del pericolo. Le azioni correttive stabilite/attuate vengono riportate anche nel programma di miglioramento così da verificare l'eventuale necessità di applicare i medesimi correttivi ad altre unità, prevenendo il riproporsi degli eventi incidentali/infortunistici o simili. Il programma degli interventi di miglioramento viene verificato in occasione della riunione periodica ed in riunioni tecniche che coinvolgono anche gli attori dei processi di

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro Preposto
------------------------------	------------------------------

DPI

Occhiali a mascherina

Guanti per rischio chimico e microbiologico

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro
------------------------------	------------------

Segnaletica associata al rischio



Nome:

Rischio biologico

Descrizione:

Pericolo rischio biologico

Posizione:

In corrispondenza di lavorazioni o sostanze dalle quali può scaturire un pericolo biologico.



Nome:

Indossare la maschera

Descrizione:

È obbligatorio indossare la maschera



Nome:

Indumenti protettivi

Descrizione:

È obbligatorio indossare abiti protettivi

Posizione: All'ingresso del cantiere.

12.3. RISCHIO CHIMICO

Criterio di calcolo adottato per la valutazione del rischio

METODO MOVARISCH

La valutazione del rischio viene effettuata dal datore di lavoro, il presente documento si riferisce alla valutazione dell'esposizione ad agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro, in ottemperanza a quanto richiesto dal D.Lgs. n. 81/2008, e ne costituisce la necessaria integrazione. La valutazione del rischio chimico è stata effettuata in tutte le attività del ciclo lavorativo in cui siano presenti sostanze pericolose ed in particolare sono compresi:

- ☐ la produzione;
- ☐ la manipolazione;
- ☐ l'immagazzinamento;
- ☐ il trasporto o l'eliminazione;
- ☐ il trattamento dei rifiuti.

METODI DI VALUTAZIONE

Lo scopo del presente modello di calcolo e la valutazione è l'individuazione delle misure minime nelle aziende medio-piccole per la protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute che possono derivare dagli effetti di agenti chimici presenti nei luoghi di lavoro (**titolo IX D.lgs. 81/2008**).

Le vie attraverso le quali gli agenti chimici si possono introdurre nell'organismo umano sono tre:

VIE DI PENETRAZIONE NELL'ORGANISMO	
Contatto	Avviene attraverso la pelle, le mucose e le ferite e può interessare esclusivamente la parte del corpo esposta o diffondersi nell'organismo dando luogo a fenomeni di
Inalazione	Avviene attraverso il naso, la bocca e i pori; rappresenta la via di penetrazione più semplice. Le conseguenze dipendono dalle dimensioni delle particelle, dal principio attivo e dal percorso compiuto lungo il sistema respiratorio
Ingestione	Può avvenire attraverso la bocca, nel caso di esposizione ad aria inquinata da polveri, fumi o per contaminazione delle mani, cibo e bevande

Nella valutazione del rischio la conoscenza delle caratteristiche di pericolosità delle sostanze è un elemento importante per eliminare o per ridurre il rischio residuo al livello più basso possibile per gli addetti.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA SALUTE

Il rischio R per le valutazioni del rischio derivanti dall'esposizione ad agenti chimici pericolosi è il prodotto del pericolo P per l'esposizione E (Hazard x Exposure).

$$R = P \times E$$

Il pericolo P rappresenta l'indice di pericolosità intrinseca di una sostanza o di un preparato che nell'applicazione di questo modello viene identificato a partire dalle Frasi di rischio R, secondo il regolamento 67/548/CEE, oppure dalle Frasi di rischio H, secondo il regolamento n. 1272/2008, presenti sulle schede di sicurezza, assegnando ad ogni frase un punteggio (score).

Il pericolo P rappresenta quindi la potenziale pericolosità di una sostanza indipendentemente dai livelli a cui le persone sono esposte (pericolosità intrinseca).

L'esposizione E rappresenta il livello di esposizione dei soggetti nella specifica attività lavorativa.

Il rischio R, determinato secondo questo modello, tiene conto dei parametri di cui all'articolo 223 del D.Lgs. 81/2008:

- ☐ Per il pericolo P sono tenuti in considerazione le proprietà pericolose e l'assegnazione di un valore limite professionale, mediante il punteggio assegnato;
- ☐ Per l'esposizione E si sono presi in considerazione: tipo, durata dell'esposizione, le modalità con cui avviene l'esposizione, le quantità in uso, gli effetti delle misure preventive e protettive adottate.

Il rischio R, in questo modello, viene calcolato sia per esposizioni inalatorie che per esposizioni cutanee:

$$R_{\text{inal}} = P \times E_{\text{inal}} \quad R_{\text{cute}} = P \times E_{\text{cute}}$$

Il rischio R cumulativo (Rcum) è ottenuto tramite il seguente calcolo:

$$R_{\text{cum}} = \sqrt{R_{\text{inal}}^2 + R_{\text{cute}}^2}$$

Gli intervalli di variazione di R sono:

$$0.1 \leq R_{\text{inal}} \leq 100$$

$$1 \leq R_{\text{cute}} \leq 100$$

$$1 \leq R_{cum} \leq 100$$

Il metodo proposto utilizza per ogni agente chimico il valore più elevato tra gli indici di pericolo ottenuti dall'etichettatura e moltiplicandolo per l'esposizione ricava il livello di rischio. E' necessario subito chiarire che tale valutazione non può essere applicata ai cancerogeni, per i quali non è mai possibile assegnare un livello di rischio basso e per i quali si applica specificatamente il **Titolo IX Capo II del D.lgs. 81/2008**. Inoltre, questo modello si basa sull'etichettatura delle sostanze e dei preparati. Sarà quindi essenziale sempre verificare i dati posseduti sia dalle schede di sicurezza che dalla letteratura di settore e applicare i criteri più cautelativi, selezionando i valori degli score più elevati dell'agente chimico in esame e in caso di dubbio scegliere comunque quello più alto.

CRITERIO PER VALUTAZIONE DELL'INDICE DI ESPOSIZIONE PER VIA INALATORIA

L'indice di esposizione per via inalatoria E_{inal} viene determinato attraverso il prodotto di un Sub-indice I (Intensità dell'esposizione) per un Sub-indice d (distanza del lavoratore dalla sorgente di intensità I):

$$E_{inal} = I \cdot d$$

a) Determinazione del Sub-indice I dell'intensità di esposizione

Il calcolo del Sub-indice I comporta l'uso delle seguenti 5

- variabili:**
1. proprietà chimico-fisiche
 2. quantità d'uso
 3. modalità d'uso
 4. tipo di controllo
 5. tempo di esposizione

1. Proprietà chimico-fisiche. Vengono individuati quattro livelli, in ordine crescente relativamente alla possibilità della sostanza di rendersi disponibile in aria, in funzione della volatilità del liquido e della ipotizzabile o conosciuta granulometria delle polveri:

- ☐ stato solido/nebbie (largo spettro granulometrico)
- ☐ liquidi a bassa volatilità [bassa tensione di vapore]
- ☐ liquidi ad alta e media volatilità [alta tensione di vapore] o polveri fini ☐ stato gassoso.

Tra le proprietà chimico-fisiche relative alla granulometria si considerano quattro livelli in ordine crescente, in funzione della capacità della sostanza di disperdersi in aria come polvere o vapore in:

Stato solido/nebbie (largo spettro granulometrico):

- ☐ bassa disponibilità: pallet e simili, solidi non friabili, bassa evidenza di polverosità osservata durante l'uso. Es. pallets di PVC, cere e paraffine.
- ☐ media disponibilità: solidi granulari o cristallini. Durante l'impiego la polverosità è visibile, ma la polvere si deposita rapidamente. Dopo l'uso, la polvere è visibile sulle superfici. Es. sapone in polvere, zucchero granulare

Polveri fini:

- ☐ alto livello di disponibilità: polvere fina e leggera. Durante l'impiego si può vedere formarsi una nuvola di polvere che rimane aero dispersa per diversi minuti. Es. cemento, ossido di titanio, toner da fotocopiatrice
- ☐ liquidi a bassa volatilità (bassa tensione di vapore)
- ☐ liquidi ad alta e media volatilità (alta tensione di vapore) o polveri fini, stato gassoso.

2. Quantità in uso. Per quantità in uso si intende la quantità di agente chimico o del preparato effettivamente presente e destinato, con qualunque modalità, all'uso nell'ambiente di lavoro su base giornaliera.

Vengono identificate 5 classi come di seguito distinte:

$$\leq 0.1 \text{ Kg}$$

2 tra 0.1 e 1 Kg

- ☐ tra 1 e 10 Kg
- ☐ tra 10 e 100 Kg
- ☐ > 100 Kg

3. Tipologia d'uso. Vengono individuati quattro livelli, sempre in ordine crescente relativamente alla possibilità di dispersione in aria, della tipologia d'uso della sostanza, che identificano la sorgente dell'esposizione.

Uso in sistema chiuso: la sostanza è usata e/o conservata in reattori o contenitori a tenuta stagna e trasferita da un contenitore all'altro attraverso tubazioni stagne. Questa categoria non può essere applicata a situazioni in cui, in una qualsiasi sezione del processo produttivo, possano aversi rilasci nell'ambiente. In altre parole, il sistema chiuso deve essere tale in tutte le sue parti.

Uso in inclusione in matrice: la sostanza viene incorporata in materiali o prodotti da cui è impedita o limitata la dispersione nell'ambiente. Questa categoria include l'uso di materiali in "pallet", la dispersione di solidi in acqua con limitazione del rilascio di polveri e in genere l'inglobamento della sostanza in esame in matrici che tendano a trattenerla.

Uso controllato e non dispersivo: questa categoria include le lavorazioni in cui sono coinvolti solo limitati gruppi selezionati di lavoratori, adeguatamente esperti dello specifico processo, e in cui sono disponibili sistemi di controllo adeguati a controllare e contenere l'esposizione.

Uso con dispersione significativa: questa categoria include lavorazioni ed attività che possono comportare un'esposizione sostanzialmente incontrollata non solo degli addetti, ma anche di altri lavoratori ed eventualmente della popolazione generale. Possono essere classificati in questa categoria processi come l'irrorazione di prodotti fitosanitari, l'uso di vernici ed altre analoghe attività.

4. Tipologia di controllo. Vengono individuate, per grandi categorie, le misure che possono essere previste e predisposte per evitare che il lavoratore sia esposto alla sostanza; l'ordine è decrescente per efficacia di controllo.

Contenimento completo: corrisponde ad una situazione a ciclo chiuso. Dovrebbe, almeno teoricamente, rendere trascurabile l'esposizione, ove si escluda il caso di anomalie, incidenti, errori.

Ventilazione - aspirazione locale degli scarichi e delle emissioni (LEV): questo sistema rimuove il contaminante alla sua sorgente di rilascio, impedendone la dispersione nelle aree con presenza umana, dove potrebbe essere inalato.

Segregazione - separazione: il lavoratore è separato dalla sorgente di rilascio del contaminante da un appropriato spazio di sicurezza, o vi sono adeguati intervalli di tempo fra la presenza del contaminante nell'ambiente e la presenza del personale nella stessa area. Questa procedura si riferisce soprattutto all'adozione di metodi e comportamenti appropriati, controllati in modo adeguato, piuttosto che ad una separazione fisica effettiva (come nel caso del contenimento completo). Il fattore dominante diviene quindi il comportamento finalizzato alla prevenzione dell'esposizione. L'adeguato controllo di questo comportamento è di primaria importanza.

Diluizione - ventilazione: questa può essere naturale o meccanica. Questo metodo è applicabile nei casi in cui esso consenta di minimizzare l'esposizione e renderla trascurabile in rapporto alla pericolosità intrinseca del fattore di rischio. Richiede generalmente un adeguato monitoraggio continuativo.

Manipolazione diretta (con sistemi di protezione individuale): in questo caso il lavoratore opera a diretto contatto con il materiale pericoloso, adottando unicamente maschera, guanti o altre analoghe attrezzature.

Si può assumere che in queste condizioni le esposizioni possano essere anche relativamente elevate.

5. Tempo di esposizione: sono identificati 5 intervalli di tempo:

- ☐ 15 min

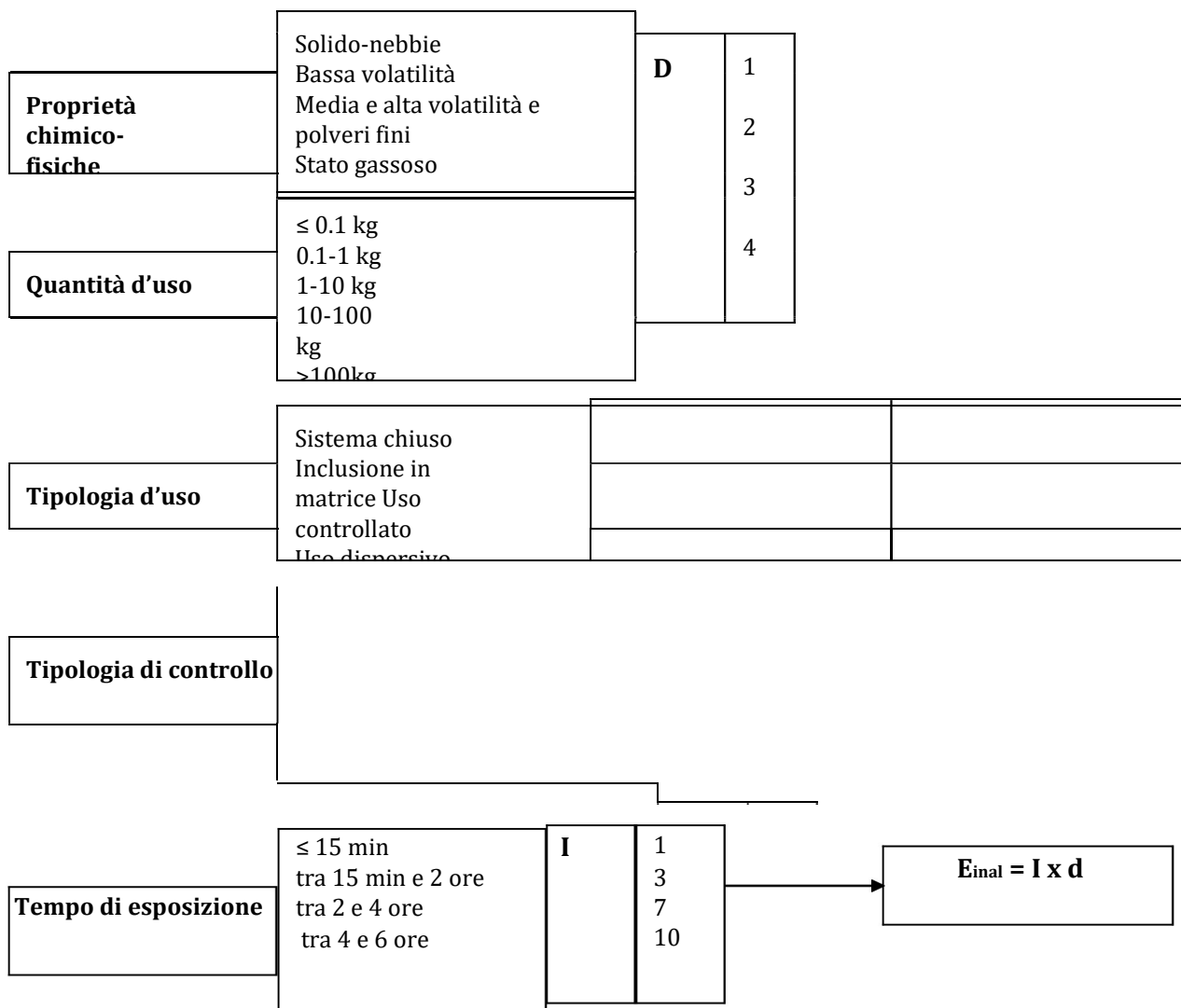
☐ tra 15 min e 2 ore

- ☐ tra 2 e 4 ore
- ☐ tra 4 e 6 ore
- ☐ 6 ore

L'identificazione del tempo viene effettuato su base giornaliera.

Le 5 variabili individuate consentono la determinazione del parametro I attraverso un sistema di matrici secondo la procedura:

Schema del processo di valutazione



CRITERIO DI VALUTAZIONE DELL'INDICE DI ESPOSIZIONE PER VIA CUTANEA

Lo schema proposto considera esclusivamente il contatto diretto con solidi o liquidi, mentre l'esposizione cutanea per gas e vapori viene considerata in generale bassa e soprattutto in relazione ai valori di esposizione per via inalatoria: in tale contesto il modello considera esclusivamente la variabile "livelli di contatto cutaneo". L'indice di esposizione per via cutanea E_{cute} viene determinato attraverso una semplice matrice che tiene conto di due variabili:

1. Tipologia d'uso. Vengono individuati quattro livelli, sempre in ordine crescente relativamente alla possibilità di dispersione in aria, della tipologia d'uso della sostanza, che identificano la sorgente dell'esposizione.

Uso in sistema chiuso: la sostanza è usata e/o conservata in reattori o contenitori a tenuta stagna e trasferita da un contenitore all'altro attraverso tubazioni stagne. Questa categoria non può essere applicata a situazioni

in cui, in una qualsiasi sezione del processo produttivo, possano aversi rilasci nell'ambiente. In altre parole il sistema chiuso deve essere tale in tutte le sue parti.

Uso in inclusione in matrice: la sostanza viene incorporata in materiali o prodotti da cui è impedita o limitata la dispersione nell'ambiente. Questa categoria include l'uso di materiali in "pallet", la dispersione di solidi in acqua con limitazione del rilascio di polveri e in genere l'inglobamento della sostanza in esame in matrici che tendano a trattenerla.

Uso controllato e non dispersivo: questa categoria include le lavorazioni in cui sono coinvolti solo limitati gruppi selezionati di lavoratori, adeguatamente esperti dello specifico processo, e in cui sono disponibili sistemi di controllo adeguati a controllare e contenere l'esposizione.

Uso con dispersione significativa: questa categoria include lavorazioni ed attività che possono comportare un'esposizione sostanzialmente incontrollata non solo degli addetti, ma anche di altri lavoratori ed eventualmente della popolazione generale. Possono essere classificati in questa categoria processi come l'irrorazione di pesticidi, l'uso di vernici ed altre analoghe attività.

2. I livelli di contatto cutaneo, individuati con una scala di quattro gradi in ordine crescente:

1. Nessun contatto.
2. Contatto accidentale: non più di un evento al giorno, dovuto a spruzzi o rilasci occasionali (come, per esempio, nel caso della preparazione di una vernice).
3. Contatto discontinuo: da due a dieci eventi al giorno, dovuti alle caratteristiche proprie del
4. processo. Contatto esteso: il numero di eventi giornalieri è superiore a dieci.

Dopo aver attribuito le ipotesi relative alle due variabili sopra indicate e con l'ausilio della matrice per la valutazione cutanea è possibile assegnare il valore dell'indice E_{cute} .

Incrociando i dati della tipologia d'uso con quelli del tipo di contatto attraverso la matrice:

	Nessun contatto	Contatto accidentale	Contatto discontinuo	Contatto esteso
Sistema chiuso	Basso	Basso	Medio	Alto
Incluso in matrice	Basso	Medio	Medio	Alto
Uso controllato	Basso	Medio	Alto	Molto alto
Uso dispersivo	Basso	Alto	Alto	Molto alto

Valori da assegnare ad E_{cute}	
Basso	1
Medio	3
Alto	7
Molto alto	10

CRITERIO PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA AGENTI CHIMICI PERICOLOSI DERIVANTI DA ATTIVITA' LAVORATIVE

Nel caso in cui l'esposizione ad agenti chimici pericolosi derivi da un'**attività lavorativa**, per l'attribuzione del valore di

E_{inai} occorre utilizzare un sistema di matrici modificato:

- ☐ Nella matrice 1/bis si utilizzano le quantità in uso, giornaliera e complessiva, del materiale di partenza dal quale si possono sviluppare gli agenti chimici pericolosi, per esempio: Kg di materia plastica utilizzata, Kg di materiale utilizzato per la saldatura (elettrodo, filo continuo od altro), materiale in uso in cui avvenga una degradazione termica; l'altra variabile che si utilizza nella matrice è costituita dalla "tipologia di controllo", precedentemente definita ma con l'esclusione della "manipolazione diretta".

Quantità in uso	Tipologia di controllo			
	Contenimento completo	Aspirazione localizzata	Segregazione/ Separazione	Ventilazione generale
< 10 Kg	Basso	Basso	Basso	Medio
10-100 Kg	Basso	Medio	Medio	Alto
> 100 Kg	Basso	Medio	Alto	Alto

Matrice 1/bis

Valori dell'Indicatore di Compensazione (C)	
Basso	C = 1
Medio	C = 2
Alto	C = 3

☐ Nella matrice 2/bis viene utilizzato il valore dell'indice ricavato dalla matrice 1/bis e il tempo di esposizione, secondo i criteri precedentemente definiti, ricavando il valore del sub-indice di intensità I da moltiplicare per la distanza d che, come nel modello precedente, indica la distanza del lavoratore esposto dalla sorgente di emissione.

Matrice 2/bis

	Tempo di esposizione				
	< 15 minuti	15 minuti – 2 ore	2 ore – 4 ore	4 ore – 6 ore	> 6 ore
C 1	Bassa	Bassa	Medio/ Bassa	Medio/ Bassa	Medio/ Alta
C 2	Bassa	Medio/ Bassa	Medio/ Alta	Medio/ Alta	Alta
C 3	Medio/ Bassa	Medio/ Alta	Alta	Alta	Alta

Valori del Sub-Indice di Intensità (I)	
Bassa	I = 1
Medio/Bassa	I = 3
Medio/Alta	I = 7
Alta	I = 10

Il rischio R per inalazione di agenti chimici pericolosi che si sviluppano da attività lavorative è da considerarsi ancora una volta una valutazione conservativa e si calcola:

$$R = P \times E_{\text{inal}}$$

Rischio Chimico

Descrizione

E' stata effettuata una specifica valutazione di tutti i rischi per la salute associati all'esposizione per contatto, inalazione e ingestione ad agenti chimici pericolosi, in conformità alle disposizioni normative contenute

	Titolo IX Capo I del D.Lgs. 81/08. La valutazione del rischio chimico riguarda tutte le attività che comportano la manipolazione o sono svolte in presenza di sostanze/preparati pericolosi utilizzati/prodotti nei processi che insistono nell'Unità Produttiva. La metodologia utilizzata per la valutazione del rischio tiene conto: - del pericolo intrinseco delle sostanze e dei preparati, e di ogni altra informazione contenuta nella Scheda di Sicurezza; - delle quantità utilizzate e delle modalità d'impiego; - del tipo di esposizione, durata e livello dei singoli Gruppi Omogenei;- dei limiti di esposizione; - delle misure di prevenzione e protezione adottabili e dell'esito della
--	---

Attività lavorativa o compito elementare ove il rischio è	☑ Pulizia degli ambienti e delle attrezzature
--	---

Gruppo omogeneo dei lavoratori esposti	☑ Addetto alle pulizie (Inserviente)
---	--------------------------------------

Reparto\Ambiente	☑ Zona spogliatori palestra etc
-------------------------	---------------------------------

Ipoclorito di sodio			
Numero sostanza		Numero CE 231-668-3	Numero CAS 7681-52-9
TLV(TWA)	0,5000 ppm 0,0000 mg/m ³	TLV(STEL):	1,0000 ppm 0,0000 mg/m ³
Stato	Liquido - Volatilità bassa (Temp. ebollizione > 150°C)		
Tipologia	Prodotto		
Organi bersaglio			

Classificazione secondo Regolamento 1272/2008 (CLP) Frasi H/Codici di classe/Frasi P	
H290	Può essere corrosivo per i metalli.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
Met. Corr. 1	Sostanza o miscela corrosiva per i metalli.
Skin Corr. 1B	Corrosione/irritazione cutanea.
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi/irritazione oculare.
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico.
Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico.
P273	Non disperdere nell'ambiente.
P280	Indossare guanti/indumenti protettivi. Proteggere gli occhi. Proteggere il viso.
P301/330/331	IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.
P303/361/353	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliere gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle / Fare una doccia.

P305/351/33 8 P310	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
Metodo MoVarisCh	

Rischio Salute	
Quantità in uso	Tra 0.1 e 1
(Kg) Tipologia uso	Uso controllato e non
Distanza d'uso	dispersivo
Esposizione	Inferiore ad 1 metro
Indicatore di disponibilità	Non applicabile
Indicatore d'uso	Non applicabile
Indicatore di compensazione	Non applicabile
Sub indice di intensità	3,00
Indice di esposizione per cute	7,00
Coefficiente di rischio per	3,00
Classificazione rischio per la Cute	Rischio irrilevante con
CLASSE DI RISCHIO SOSTANZA / PREPARATO	

CLASSE DI RISCHIO TOTALE Rischio irrilevante con incertezza per la

RISCHIO RISULTANTE DALLA VALUTAZIONE		
Rischio iniziale =	4	Lieve
	RISCHIO ACCETTABILE	

Misure preventive e protettive attuate	K
Formazione generale\informazione	0,95
Formazione specifica	0,90
Addestramento	0,90
Procedure ed istruzioni operative	0,80
Pronto soccorso ed emergenza	0,90
Sorveglianza sanitaria	0,90

Infortuni, mancati infortuni e near miss	0,90
DPI / DPC	0,80
Segnaletica	0,95
Attrezzature e dispositivi	1,00
Manutenzione e controlli	1,00
Tempo di esposizione	1,00
Coefficiente di attenuazione totale (Ktot)	0,34

Stima del rischio residuo (Rf)			
Ri X Ktot	Stima	Valutazione	Procedure di intervento
1,36	Lieve	Rischio accettabile	Mantenimento e miglioramento del controllo del livello di rischio e programmazione delle misure di adeguamento e miglioramento sul lungo

Misure attuate

Informazione e formazione generale	
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011 Informazione specifica per esposizione ad agenti chimici pericolosi art 36 e 227 Titolo IX D.Lgs.	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Formazione specifica	
Formazione specifica per esposizione ad agenti chimici pericolosi art 37 e 227 Titolo IX D.Lgs. 81/08	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Addestramento	
Addestramento utilizzo DPI di III Categoria art 77 Titolo III D.lgs. 81/08	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Procedure ed istruzioni operative
L'organizzazione fornisce ai lavoratori incaricati all'uso dei preparati chimici pericolosi, istruzioni operative per il loro corretto utilizzo attraverso la consegna delle schede di sicurezza (SDS). L'organizzazione fornisce ai lavoratori autorizzati allo svolgimento delle attività, istruzioni operative per il loro corretto svolgimento attraverso la consegna di specifica istruzione. Per limitare o ridurre gli effetti correlati al rischio, i lavoratori interessati osservano le seguenti istruzioni: a) Divieto di bere, fumare e mangiare nelle zone di utilizzo b) Delimitazione e sorveglianza delle zone di lavoro per impedire l'accesso ai non autorizzati c) Rimozione dei rifiuti e scarti d) Riduzione al minimo della quantità di agente da utilizzare nel compito e) Conservazione, manipolazione e trasporto degli agenti chimici pericolosi secondo le istruzioni ricevute dal datore di lavoro. Il datore di lavoro direttamente o attraverso il preposto: - Vigila sulla corretta applicazione delle istruzioni operative nelle attività a rischio.

Il mancato rispetto delle istruzioni operative è segnalato secondo quanto riportato nella sezione specifica "Analisi degli incidenti, infortuni e situazioni pericolose".

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro
------------------------------	------------------

Pronto soccorso ed emergenza

Nei casi di infortunio o malori che si potrebbero verificare a causa del fattore di pericolo, la squadra di primo soccorso segue le procedure e istruzioni operative contenute nel Piano di Emergenza.
Nei casi di infortunio o malore avvenuti a causa del rischio, la squadra di emergenza segue le istruzioni operative riportate nella scheda di sicurezza rilasciata dal produttore.

Per il primo soccorso nei casi di infortuni legati al rischio sono disponibili in postazioni segnalate e facilmente accessibili:

- a) Cassetta di primo soccorso con contenuto conforme all'allegato I del D.M. 388/03.
- b) Pacchetto di medicazione con contenuto conforme all'allegato II del D.M. 388/03.
- c) Telefono e procedura per le chiamate di emergenza al servizio competente.

Soggetti Responsabili	Incaricati al primo soccorso
------------------------------	------------------------------

Sorveglianza sanitaria

Vengono inseriti nel programma di sorveglianza sanitaria tutti i lavoratori con mansioni che prevedono un'esposizione superiore all'irrelevante per la salute per contatto o inalazione ad agenti chimici pericolosi, con particolare attenzione ai lavoratori neo assunti, ai lavoratori a cui viene cambiata la mansione e ai lavoratori "suscettibili" (minori, lavoratori anziani o con patologie o disabilità).

I controlli sanitari sono mirati:

- a valutare le condizioni di salute in fase di assunzione (funzionalità dell'apparato respiratorio, assenza di controindicazioni all'uso di DPI protezione delle vie respiratorie);
- all'accertamento di indicazioni cliniche controindicanti lo svolgimento dei compiti con esposizione ad agenti chimici.

A tal fine il Medico ha definito uno specifico protocollo di accertamenti sanitari.

In sede di valutazione di idoneità preventiva:

- 1) visita medica in cui si valuteranno le situazioni fisiologiche e patologiche che potrebbero costituire condizioni di particolare suscettibilità o che potrebbero essere aggravate dall'esposizione professionale;
- 2) esami di laboratorio con esame emocromocitometrico completo (transaminasi e Gamma GT, glicemia a digiuno, colesterolemia, trigliceridemia, creatininemia);
- 3) spirometria per la valutazione dei volumi polmonari e dei flussi espiratori.

In sede di valutazione di idoneità periodica:

- 1) visita medica annuale per valutare gli effetti precoci correlati all'esposizione;
- 2) esami di laboratorio come sopra (biennali);
- 3) spirometria per la valutazione dei volumi polmonari e dei flussi espiratori.

Gli esiti delle visite e degli accertamenti sono registrati nella cartella sanitaria e di rischio custodita dal medico

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro Medico competente
------------------------------	---------------------------------------

Infortuni, mancati infortuni e near miss

L'organizzazione ha definito e posto in atto questa procedura per l'analisi degli incidenti, infortuni e situazioni pericolose che si potrebbero verificare a causa del rischio.

Ogni evento indesiderato che avviene nell'azienda (infortunio, incidente, situazione pericolosa) viene gestito attraverso:

- a) la registrazione e l'analisi dell'evento (su apposite schede predisposte);

b) la gestione della non conformità.

Gli eventi indesiderati sono documentati con un opportuno rapporto di non conformità che viene compilato con il coinvolgimento del RLS, dei testimoni eventualmente presenti al momento dell'evento, dal responsabile di funzione e da altre figure (infortunato...).

Le azioni correttive e/o preventive sono soggette ad approvazione da parte del Datore di lavoro.

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro
------------------------------	------------------

DPI	
Occhiali per la protezione chimica	
Guanti per rischio chimico e microbiologico	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

DPC	
Ai fini della protezione dei lavoratori dai rischi è prevista: - Separazione delle attività pericolose in ambienti di lavoro ad uso specifico; - Installazione di impianto di aspirazione collegato direttamente ai punti di emissione; - Installazione di impianto di ventilazione artificiale per la riduzione della concentrazione negli ambienti di	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Segnaletica associata al rischio	
	Nome: Corrosivi Descrizione: Attenzione sostanze o liquidi corrosivi Posizione: Nei luoghi di immagazzinamento di sostanze corrosive.
	Nome: Pericolo sostanze nocive Descrizione: Attenzione sostanze nocive Posizione: Nei luoghi di immagazzinamento delle sostanze nocive.
	Nome: Vietato l'accesso Descrizione: Vietato l'accesso Posizione: In prossimità degli accessi all'area di lavoro interdetta.
	Nome: Grembiule protettivo Descrizione: E' obbligatorio usare il grembiule protettivo Posizione: Negli ambienti di lavoro in cui si manipolano preparati chimici pericolosi.

12.4. RISCHIO ATEX GAS

Criterio di calcolo adottato per la valutazione del rischio

Le Zone Pericolose

Basandosi sulla frequenza di formazione e sulla durata di un'atmosfera esplosiva è possibile classificare un luogo pericoloso secondo le seguenti zone:

☐ **Zona 0**

un luogo in cui un'atmosfera esplosiva per la presenza di gas è presente continuativamente o per lunghi periodi o frequentemente.

☐ **Zona 1**

Un luogo in cui un'atmosfera esplosiva per la presenza di gas è probabile sia presente periodicamente oppure occasionalmente, durante il funzionamento normale.

☐ **Zona 2**

un luogo in cui un'atmosfera esplosiva per la presenza di gas non è probabile sia presente durante il funzionamento normale ma, se ciò avviene, è possibile che essa esista solo per un breve periodo.

Nella tabella seguente (Tabella D.1: CEI EN 60079-10-1) è riportato un sistema di determinazione delle zone pericolose in funzione del grado di emissione delle SE e all'efficacia della ventilazione.

Grado di emissione	Efficacia della ventilazione						
	Diluizione Alta			Diluizione Media			Diluizione Bassa
	Disponibilità della ventilazione						
	Buona	Adeguate	Scarsa	Buona	Adeguate	Scarsa	Buona, Adeguata o Scarsa
Continuo	Non pericolosa (Zona 0 NE) _a	Zona 2 (Zona 0)	Zona 1 (Zona 0 NE) _a	Zona 0	Zona 0 + Zona 2	Zona 0 + Zona	Zona 0
Primo	Non pericolosa (Zona 1 NE) _a	Zona 2 (Zona 1 NE) _a	Zona 2 (Zona 1 NE) _a	Zona 1	Zona 1 + Zona 2	Zona 1 + Zona 2	Zona 1 oppure
Secondo _B	Non pericolosa (Zona 2 NE) _b	Non pericolosa (Zona 2 NE) _a	Zona 2	Zona 2	Zona 2	Zona 2	Zona 1 e persino Zona 0 _c
(a) Zona 0 NE, 1 NE oppure 2 NE indica una zona teorica dove, in condizioni normali, l'estensione è trascurabile							
(b) Il luogo classificato zona 2 creato da una sorgente di emissione di grado secondo potrebbe eccedere le condizioni attribuibili ad un'emissione di grado primo o continuo: in questo caso, dovrebbe essere applicata la distanza maggiore							
(c) Sarà zona 0 se la ventilazione è così debole e l'emissione è tale che, in pratica, un'atmosfera esplosiva per la presenza di gas esiste virtualmente in continuazione (avvicinandosi cioè ad una condizione di "assenza della ventilazione").							
NOTA "+" significa "circondata da".							
La disponibilità della ventilazione negli spazi chiusi naturalmente ventilati non deve mai essere considerata buona							

Estensione della zona pericolosa

L'estensione della zona pericolosa o della regione nella quale il gas infiammabile potrebbe manifestarsi si definisce come la distanza, in qualsiasi direzione, dalla sorgente di emissione verso il punto in cui la miscela di gas/aria sarà diluita dall'aria ad una concentrazione al di sotto del limite inferiore di infiammabilità.

Per determinare l'estensione delle zone pericolose per le varie modalità di emissione può essere utilizzato il diagramma in Figura D.1 di seguito riportato, come indicato nell'Allegato D della CEI EN 60079-10-1:2023.

La linea appropriata dovrebbe essere scelta in base al tipo di emissione:

- Un'emissione sottoforma di **getto** ad alta velocità, non ostacolata.
- Un'emissione **dispersiva** sottoforma di getto a bassa velocità oppure sottoforma di getto che perde la sua quantità di moto a causa della geometria dell'emissione oppure a causa dell'impatto con superfici poste nelle vicinanze.
- Gas o vapori pesanti** che si diffondono lungo superfici orizzontali (per esempio, il terreno).

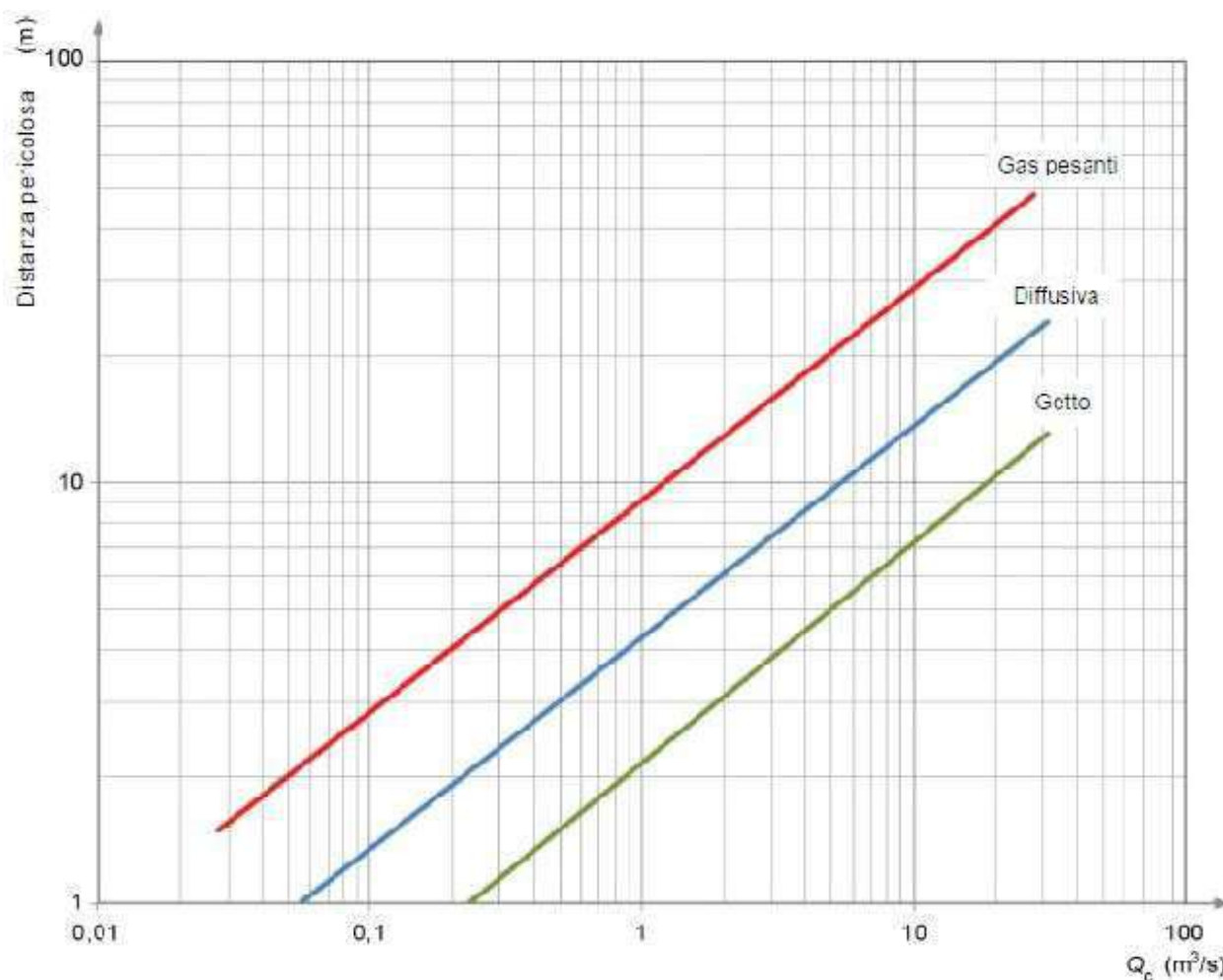


Figura D.1 - Diagramma per la stima delle distanze pericolose

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI ATMOSFERA ESPLOSIVA ATEX

La valutazione analitica del rischio può essere determinata secondo la seguente formula:

$$R = P * C * D$$

dove R è il rischio, P è il fattore pericolo, ovvero la probabilità di esistenza del pericolo, C è il fattore di contatto, ovvero la probabilità che il pericolo P possa causare danni, e D è il fattore di danno stesso, che rappresenta l'entità dell'eventuale danno che potrebbe verificarsi. Per ogni sorgente di emissione, quindi, va stimato il rischio valutando la probabilità di esistenza di atmosfera esplosiva, di sorgenti di accensione e dei possibili effetti di una esplosione. La formazione di un'atmosfera esplosiva dipende dalla presenza di una sostanza infiammabile, dal grado di dispersione della sostanza pericolosa, dalla concentrazione della stessa all'interno della zona pericolosa e dalla quantità di atmosfera esplosiva che potrebbe causare danni, in caso di accensione. A seconda del tipo di zona pericolosa che si è ottenuto dal calcolo descritto precedentemente, ci si può rifare alla seguente tabella per ottenere un indice numerico del fattore P.

Classificazione zona pericolosa	Descrizione	Indice P
Zona 0	luogo in cui l'atmosfera esplosiva è sempre presente o per lunghi periodi o frequentemente	3
Zona 1	luogo in cui l'atmosfera esplosiva è presente occasionalmente	2
Zona 2	luogo in cui l'atmosfera esplosiva non è probabile sia presente	1
Zona NE	luogo in cui l'atmosfera esplosiva non è presente	0

Il passo successivo consiste nella valutazione della probabilità che all'interno di una zona pericolosa si possa trovare una sorgente di accensione della nube esplosiva, il suindicato fattore C. La seguente tabella consente di associare un indice numerico alla presenza di tali sorgenti di accensione.

Tipologia presenza	Descrizione	Indice C
<i>Sempre presente</i>	Esistono sempre una o più sorgenti efficaci che potrebbero determinare l'accensione della nube esplosiva	3
<i>Talvolta</i>	Le sorgenti efficaci potrebbero determinare talvolta l'accensione della nube esplosiva, in seguito a disfunzioni o malfunzionamenti	2
<i>Raramente</i>	Le sorgenti efficaci potrebbero determinare raramente o quasi mai l'accensione della nube esplosiva	1
<i>Inesistenti</i>	Le sorgenti efficaci non sono mai presenti e non possono determinare l'accensione della nube esplosiva	0

Per la determinazione del fattore D, la seguente tabella mostra la relazione tra la zona pericolosa e l'indice numerico associato.

Classificazione zona pericolosa	Descrizione	Indice D
<i>Zona 0</i>	l'atmosfera esplosiva è sempre presente o per lunghi periodi	3
<i>Zona 1</i>	l'atmosfera esplosiva è presente occasionalmente	2
<i>Zona 2</i>	l'atmosfera esplosiva è presente raramente o quasi mai	1
<i>Zona NE</i>	l'atmosfera esplosiva non è mai presente	0

A questo indice D vanno sommati altri fattori che serviranno per determinare il fattore D' da utilizzare per la valutazione del rischio da atmosfere esplosive. La tabella successiva illustra il modo in cui questi fattori intervengono nella determinazione del valore D'.

Elementi considerati	Indici		
	0,00	0,25	0,50
<i>Presenza lavoratori (PL)</i>	Nessuna	Saltuaria	Continua
<i>Indice esplosione gas (KG)</i>	Inferiore o uguale a 500 bar m/s	Compreso tra 500 e 1000 bar m/s	Superiore a 1000 bar m/s
<i>Volume nube (VZ)</i>	Inferiore a 10 dm ³	Compreso tra 10 e 100 dm ³	Superiore a 100 dm ³
<i>Confinamento nube (CN)</i>	Non confinata	Parzialmente confinata	Completamente confinata

Per ottenere il fattore D', al fattore D verranno sommati gli indici ottenuti dalla tabella precedente. Il valore ottenuto verrà arrotondato all'intero superiore, ossia

$$D' = D + PL + KG + VZ + CN$$

Un'altra tabella, simile alla precedente, permette di determinare gli indici di elementi del rischio da sommare al prodotto $P * C * D'$.

Elementi considerati	Indici		
	0	1	2

<i>Presenza lavoratori (PL)</i>	Nessuna	Saltuaria	Continua
<i>Indice esplosione gas (KG)</i>	Inferiore o uguale a 500 bar m/s	Compreso tra 500 e 1000 bar m/s	Superiore a 1000 bar m/s
<i>Volume nube (VZ)</i>	Inferiore a 10 dm ³	Compreso tra 10 e 100 dm ³	Superiore a 100 dm ³
<i>Confinamento nube (CN)</i>	Non confinata	Parzialmente confinata	Completamente confinata

In definitiva, quindi, il rischio di esplosione R viene determinato nel modo

seguito:

$$R = (P * C * D') + PL + KG + VZ + CN$$

La classificazione dei livelli di rischio viene determinata in base al rischio R calcolato con la formula precedente. Nella seguente tabella si trovano le classi di rischio con la relativa descrizione.

Valore R	Rischio	Descrizione
0	Trascurabile	La presenza di atmosfere esplosive è quasi impossibile e non esistono sorgenti di accensione efficace. Il livello di esposizione è quasi nullo, quindi non ci sono danni a persone o beni. La probabilità di propagazione dell'esplosione è da ritenersi quasi nulla.
Compreso tra 1 e 9	Basso	La probabilità di presenza di atmosfere esplosive è estremamente limitata, cosiccome la presenza di sorgenti di accensione efficaci. Il livello di esposizione è basso, quindi con danni limitati a persone e beni. La probabilità di propagazione dell'esplosione è da ritenersi estremamente
Compreso tra 9 e 18	Medio	La probabilità di presenza di atmosfere esplosive è limitata e possono esistere sorgenti di accensione efficaci. In caso di esplosione, il livello di esposizione è moderato, quindi con danni moderati a persone e beni. La probabilità di propagazione dell'esplosione è da ritenersi limitata.
> 18	Alto	La probabilità di presenza di atmosfere esplosive è alta, esistono sorgenti di accensione efficaci ed il livello di esposizione risulta elevato, quindi con danni notevoli a persone e beni. La probabilità di propagazione dell'esplosione è da ritenersi notevole.

Atex locale caldaia

Descrizione	E' stata effettuata una specifica valutazione dei rischi per la sicurezza associati al rischio esplosioni in conformità alle disposizioni normative contenute nel titolo XI e allegati XLIX e L del D.Lgs. 81/08.
Attività lavorativa o compito elementare ove il rischio è	☑ Pulizia degli ambienti e delle attrezzature
Gruppo omogeneo dei lavoratori esposti	☑ Addetto alle pulizie (Inserviente)
Reparto\Ambiente	☑ Zona spogliatori palestra etc

DETTAGLI AMBIENTE

Descrizione	Locale
Tipo ambiente	caldaia
Superficie in pianta	Chiuso
(m ²) Altezza media	10,63
(m)	2,80
Volume calcolato (m ³)	29,76
Altitudine s.l.m. (m)	61,00
Pressione atmosferica	100553,3
(Pa) Velocità del vento	8
(m/s)	1,80

DATI VENTILAZIONE**VENTILAZIONE NATURALE**

Portata d'aria	1,000
(m ³ /s)	0
Velocità aria (m/s)	0,050
Disponibilità	0

DATI SORGENTE DI EMISSIONE Caldaia a GAS Naturale**Sostanza infiammabile**

Nome	Metano
Massa Molare (kg/kmol)	16,04
Densità relativa	0,55
Temperatura di infiammabilità	0,00
(°C) Temperatura di accensione	537,00
(°C) Temperatura di ebollizione	-161,40
(°C)	0,00
Tensione di vapore a 20°C (Pa)	4,40
LFL Vol (%)	0,00
LFL (kg/m ³)	IIA
Gruppo delle apparecchiature	T1

Dati di emissione

Tipo sorgente	Gas o vapore a bassa pressione
Modalità di emissione	Emissione dispersiva
Grado di emissione	Secondo
Portata di emissione gas	0,5000 kg / s
Massa volumica (kg/m ³)	0,6732
Caratteristica di emissione	16,8789
(m ³ /s) Velocità aria (m/s)	0,0500
Grado di diluizione	Basso
Concentrazione di fondo X _b	1,278
(vol/vol) Concentrazione critica	5

CLASSIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI EMISSIONE			
Sorgente	Grado di emissione	Primo tipo di zona pericolosa	Secondo tipo di zona pericolosa
Caldaia a GAS Naturale	Secondo	Zona 1 oppure Zona 0 (c)	(c)

ESTENSIONE ZONE PERICOLOSE GENERATE DALLE SORGENTI DI EMISSIONE		
Sorgente	Sostanza	Dz (m)
Caldaia a GAS Naturale	Metano	17,43

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Zona A			
Valutazione	Indice	Risposta	Valore
Fattore Pericolo	P	Talvolta, ogni tanto	2
Fattore contatto S.E	C	Raramente o quasi mai	1
Presenza Lavoratori	PL	Nessuna	0
Indice esplosione	kg	Inf. o uguale a 500 bar m/s	0
Volume nube	Vz	Inf. o uguale a 10 dm ³	0
Confinamento nube	Cn	Completamente confinata	2
Valore			8,00
Rischio risultante: BASSO			

Risultato valutazione	
Rischio	BASSO

RISCHIO RISULTANTE DALLA VALUTAZIONE		
Rischio iniziale =	4	Lieve
RISCHIO ACCETTABILE		

Misure preventive e protettive attuate	K
Formazione generale\informazione	0,95
Formazione specifica	0,90
Addestramento	1,00
Procedure ed istruzioni operative	0,80
Pronto soccorso ed emergenza	1,00
Sorveglianza sanitaria	1,00
Infortuni, mancati infortuni e near miss	0,80
DPI / DPC	0,80
Segnaletica	0,90

Attrezzature e dispositivi	1,00
Manutenzione e controlli	0,90
Tempo di esposizione	0,50
Coefficiente di attenuazione totale (Ktot)	0,18

Stima del rischio residuo (Rf)			
Ri X Ktot	Stima	Valutazione	Procedure di intervento
0,72	Non significativo	Rischio accettabile	Controllo e mantenimento del livello di

Misure attuate

Informazione e formazione generale	
Informazione specifica per protezione da atmosfere esplosive art 36 e 294 bis Titolo XI D.Lgs. 81/08 Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011 Informazione specifica sul significato della segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro art 36 e 164 D.Lgs.	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Formazione specifica	
Formazione specifica per protezione da atmosfere esplosive art 294 bis Titolo XI D.Lgs. 81/08	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Procedure ed istruzioni operative	
L'azienda ha preparato e distribuito ai lavoratori una procedura operativa contenente le misure comportamentali da osservare per ridurre l'esposizione durante la normale conduzione delle attività lavorative.	
Procedure	- Emergenza dovuta a fuga di gas
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Pronto soccorso ed emergenza	
Per gli interventi di emergenza in caso d'infortuni o malori legati al rischio di esplosione occorre seguire la procedura di primo soccorso contenuta nel Piano di emergenza, con le informazioni preliminari sui mezzi di pronto soccorso e le misure comportamentali che gli incaricati al servizio di primo soccorso devono mettere a punto. Sono disponibili in postazioni segnalate e facilmente accessibili: a) Telefono e procedura per le chiamate di emergenza al servizio competente. b) Planimetria di emergenza in punti strategici degli ambienti di lavoro con evidenza delle vie e delle uscite di esodo, dei presidi di emergenza e delle misure comportamentali; c) Cassetta di primo soccorso con contenuto conforme all'allegato I del D.M. 388/03. d) Pacchetto di medicazione con contenuto conforme all'allegato II del D.M. 388/03. Per gli interventi di spegnimento di principi di incendio: a) Estintori portatili di 6 Kg in polvere in postazioni facilmente raggiungibili e segnalate. b) Estintore portatile in CO2 in prossimità del quadro elettrico. c) Impianto di allarme sonoro e ottico per la diramazione dell'allarme nei casi di emergenza. d) Impianto idrante interno ed esterno in postazioni facilmente raggiungibili e segnalate.	

- Simulazioni o prove di evacuazione e di emergenza con cadenza annuale, mirate a verificare l'efficacia delle procedure di salvataggio;
- Esercitazioni di sicurezza mirate a verificare l'efficacia delle procedure di intervento in caso di sversamenti o incidenti per l'uso di preparati chimici pericolosi.

Soggetti Responsabili	Addetti alla gestione delle emergenze di primo soccorso Addetti alla gestione delle emergenze di prevenzione
------------------------------	---

Infortuni, mancati infortuni e near miss

In caso di incidenti, infortuni e segnalazione di comportamenti pericolosi legati al rischio è prevista un'analisi delle possibili cause e successiva gestione con azioni correttive e preventive, volte a migliorare la salute e la sicurezza e prevenire il ripetersi di tal eventi.

Qualunque lavoratore o preposto che viene a conoscenza o è presente al verificarsi di un infortunio/incidente, o rileva un comportamento pericoloso per la salute e sicurezza dei lavoratori o di altri soggetti (esterni - clienti), lo comunica immediatamente al Datore di Lavoro ed al Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale che provvede direttamente o attraverso il supporto di un preposto, a registrare tutte le informazioni relative all'evento occorso mediante il Mod. Gest. Infortuni - Incidenti.

Effettuato l'accertamento dell'evento, il SPP provvede (con l'eventuale supporto di RLS, Responsabili, preposti, figure tecniche aziendali o esterne) ad analizzare quanto accaduto e a stabilire le azioni correttive da attuare per evitare o ridurre la probabilità che si riproponga l'evento incidentale o l'infortunio e che il comportamento pericoloso possa riproporsi e trasformarsi in uno dei precedenti.

Nel caso che le azioni correttive individuate richiedano del tempo per la loro messa in opera il Datore di Lavoro, con il supporto del Servizio di Prevenzione e Protezione, stabilisce delle misure organizzative di immediata attuazione volte a contenere il possibile riproporsi dell'evento sino all'attuazione delle azioni di eliminazione del pericolo. Le azioni correttive stabilite/attuate vengono riportate anche nel programma di miglioramento così da verificare l'eventuale necessità di applicare i medesimi correttivi ad altre unità, prevenendo il riproporsi degli eventi incidentali/infortunistici o simili. Il programma degli interventi di miglioramento viene verificato in occasione della riunione periodica ed in riunioni tecniche che coinvolgono anche gli attori dei processi di

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro Preposto
------------------------------	------------------------------

Segnaletica associata al rischio



Nome:

Pericolo esplosione EX

Descrizione:

Pericolo esplosione - Danger explosion

Posizione:

Area in cui può formarsi un'atmosfera esplosiva.

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro
------------------------------	------------------

Manutenzioni e controlli

Programmazione di manutenzione preventiva delle attrezzature di lavoro e degli impianti nel rispetto delle frequenze e delle indicazioni previste dal costruttore nel manuale d'uso e manutenzione, mirata a ridurre guasti e deterioramenti che possono compromettere le condizioni di sicurezza.

Soggetti Responsabili	Addetti alla manutenzione
------------------------------	---------------------------

Tempo di esposizione

Per la riduzione del tempo di esposizione al rischio è prevista una idonea programmazione di orari di lavoro con appropriati periodi di riposo e/o rotazione del personale esposto.

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro
------------------------------	------------------

13. RISCHI ORGANIZZATIVI

13.1 RISCHI LEGATI AL CONTRATTO

Rischi legati al contratto	
Lavoratori con contratto a progetto	E' vietato adibire questi lavoratori allo svolgimento di qualsiasi attività lavorativa senza aver effettuato una formazione pratica. La formazione deve essere adattata: - alle conoscenze e alla capacità di apprendimento (Prima di iniziare la formazione è bene essere informati sulle conoscenze di cui dispone il nuovo assunto). - alla formazione linguistica. La formazione avviene in modo graduale e nel modo più chiaro e concreto possibile. I nuovi collaboratori sono informati sui rischi delle sostanze che creano dipendenza (alcol, droghe, ecc.) e al tabagismo. I nuovi collaboratori sono informati sui pericoli specifici esistenti nell'azienda e sulle misure da adottare per prevenirli (Per es. sostanze pericolose, segnaletica di sicurezza, vie di circolazione, macchine e apparecchi). I nuovi collaboratori sono informati e istruiti in merito ai dispositivi di protezione individuale (DPI). I neo-assunti devono sapere: - quali DPI sono necessari e in quali posti di lavoro occorre usarli- dove si ritirano i DPI - come usare i DPI Il personale viene informato sui permessi speciali necessari per eseguire determinati lavori (Per es. permessi di guida, cedole di veleno, attività speciali). Il personale viene informato sul comportamento da adottare in caso di infortunio (Ubicazione delle cassette di medicazione, dei posti sanitari e del telefono; numeri d'emergenza). Il personale viene informato sulle misure di protezione da adottare in caso di incendi e catastrofi. (Allarme, comportamento in caso di allarme, ubicazione e uso degli estintori, numeri telefonici d'emergenza, vie di fuga, uscite di sicurezza, punti di raduno). Ai nuovi collaboratori viene consegnata una documentazione contenente le informazioni più importanti (Per es. elenco telefonico, planimetria dell'azienda, mansionario, disposizioni di sicurezza, istruzioni per l'uso, regolamento
Lavoratori con contratto part-time	E' vietato adibire questi lavoratori allo svolgimento di qualsiasi attività lavorativa senza aver effettuato una formazione pratica. La formazione deve essere adattata: - alle conoscenze e alla capacità di apprendimento (Prima di iniziare la formazione è bene essere informati sulle conoscenze di cui dispone il nuovo assunto). - alla formazione linguistica. La formazione avviene in modo graduale e nel modo più chiaro e concreto possibile. I nuovi collaboratori sono informati sui rischi delle sostanze che creano dipendenza (alcol, droghe, ecc.) e al tabagismo. I nuovi collaboratori sono informati sui pericoli specifici esistenti nell'azienda e

	sicurezza, vie di circolazione, macchine e apparecchi). I nuovi collaboratori sono informati e istruiti in merito ai dispositivi di protezione individuale (DPI). I neo-assunti devono sapere: - quali DPI sono necessari e in quali posti di lavoro occorre usarli- dove si ritirano i DPI - come usare i DPI Il personale viene informato sui permessi speciali necessari per eseguire determinati lavori (Per es. permessi di guida, cedole di veleno, attività speciali). Il personale viene informato sul comportamento da adottare in caso di infortunio (Ubicazione delle cassette di medicazione, dei posti sanitari e del telefono; numeri d'emergenza). Il personale viene informato sulle misure di protezione da adottare in caso di incendi e catastrofi. (Allarme, comportamento in caso di allarme, ubicazione e uso degli estintori, numeri telefonici d'emergenza, vie di fuga, uscite di sicurezza, punti di raduno). Ai nuovi collaboratori viene consegnata una documentazione contenente le informazioni più importanti (Per es. elenco telefonico, planimetria dell'azienda, mansionario, disposizioni di sicurezza, istruzioni per l'uso, regolamento aziendale, organigramma).
--	---

14. PROCEDURE

EMERGENZA SANITARIA DOVUTE A FERITE

SCOPO

La presente procedura ha lo scopo di fornire istruzioni operative agli incaricati al primo soccorso e non per intervenire correttamente nelle emergenze sanitarie dovute a ferite.

RESPONSABILI

La presente procedura è stata letta e consegnata ai lavoratori incaricati al primo soccorso dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

NORME DI RIFERIMENTO

- Decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81;
- Linee guida.

MODALITA' OPERATIVE

Che cos'è

Per ferita si intende una soluzione di continuità della cute o delle mucose con possibili lesioni dei tessuti sottostanti.

Le ferite possono essere superficiali (quando ad essere colpiti sono i primi strati della cute), profonde (quando ad essere colpiti sono i muscoli o gli organi interni) o penetranti (quando la lesione colpisce cavità anatomiche).

Come si riconosce

Dolore, sanguinamento, infiammazione.

Cosa fare.

Detergere la ferita utilizzando soluzione fisiologica sterile oppure acqua corrente.

Se disponibile, utilizzare uno schizzettone (siringa da 60 - 100 ml con un grosso beccuccio) per irrorare la ferita di soluzione fisiologica sterile e per asportare eventuali residui di terra, sassolini ecc. Continuare a detergere utilizzando garze sterili o garze imbevute di disinfettante. Ricordarsi di procedere dal centro verso l'esterno, cambiando spesso le garze per evitare di riportare il materiale asportato sulla ferita stessa. (Fig. 1).

Coprire la ferita con una garza sterile asciutta alla quale si può sovrapporre del cotone idrofilo che assorbirà eventuali versamenti della ferita. Fissare tutto con una fasciatura o con cerotti.

Cosa non fare

Evitare di toccare la ferita con le mani, indossare i guanti. Evitare l'uso del cotone (ovatta) nella pulizia diretta della ferita perché lascia pilucchi. Utilizzare garze sterili avendo cura di non toccare la parte che andrà a contatto con il tessuto lesso.

Se ci troviamo davanti ad una ferita dove il corpo estraneo è penetrato in profondità, è opportuno non rimuoverlo perché nell'effettuare questa operazione potremmo ledere nervi e/o vasi e aggravare la situazione. Effettuare una medicazione che includa il corpo estraneo e lo fissi alla parte interessata.



Figura 1



Figura 2

EMERGENZA SANITARIA DOVUTA A PUNTURE DI ZECCH

SCOPO

La presente procedura ha lo scopo di fornire istruzioni operative agli incaricati al primo soccorso e non per intervenire correttamente nelle emergenze sanitarie dovute a punture di zecche.

RESPONSABILI

La presente procedura è stata letta e consegnata ai lavoratori incaricati al primo soccorso dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

NORME DI RIFERIMENTO

- Decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81;
- Linee guida.

MODALITA' OPERATIVE

Che cos'è

Le zecche sono insetti (artropodi) ematofagi obbligati (non sopravvivono autonomamente al di fuori dell'organismo ospite) che infestano animali e uomini in tutto il mondo. Sono diffuse nelle zone rurali, nei boschi e nei pascoli, ma anche nei giardini, nei prati e in generale nei terreni incolti con abbondante erba alta.

Le zecche sono in grado di trasmettere infezioni sostenute da vari agenti. Tra questi ricordiamo la *Borrelia burgdorferi*, la *Coxiella burnetii*, vari tipi di *Rickettsiae*, ecc.

In particolare la *Borrelia*, che la zecca può trasmettere sia attraverso le secrezioni salivari che con il rigurgito, provoca una patologia denominata malattia di Lyme. La malattia di Lyme è la più importante malattia vettore-trasmessa in Europa e negli Stati Uniti.

Cosa fare

La prima cosa da fare è rimuovere la zecca cercando di non far rimanere l'apparato buccale dell'insetto nella pelle. A tal scopo utilizzare delle pinzette con punta sottile con cui afferrare la testa del parassita più vicino possibile alla cute (Figura 96). Eventualmente utilizzare una lente d'ingrandimento. Tirare dolcemente senza strappi ma con decisione fino alla completa estrazione. Detergere poi l'area esposta con disinfettante. Controllare nei giorni successivi che non compaia una sintomatologia simil-influenzale caratterizzata da febbre, malessere, dolori articolari, accompagnata da un eritema migrante e ingrossamento dei linfonodi.

Cosa non fare

Per rimuovere la zecca non utilizzare sostanze a base di petrolio o aghi arroventati o altri prodotti per accelerare la rimozione, in quanto ciò determinerebbe il rigurgito della zecca e, quindi, una probabile trasmissione dell'agente infettante eventualmente presente.

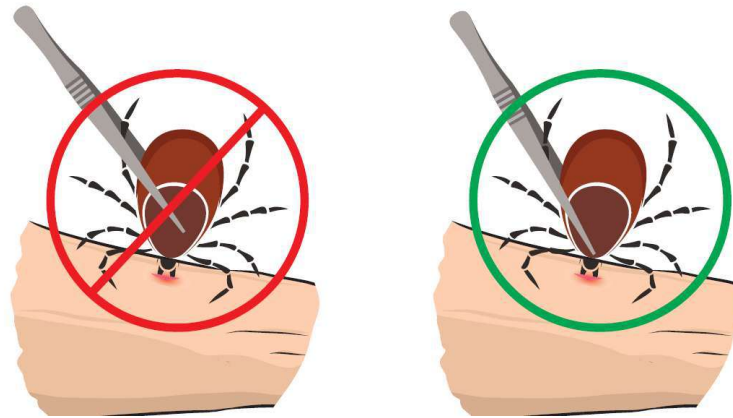


Figura 1

Malattia di Lyme

Viene spesso sotto diagnosticata ed evolve, se non trattata, in tre stadi. Il periodo di incubazione dura da tre a trenta giorni.

Il primo stadio è caratterizzato dalla comparsa di eritema cronico migrante nella zona del morso, evidenziato da vescicole arrossate (eritema) che con il tempo si espandono ad anello, mentre nella zona centrale si osservano fenomeni di regressione talvolta con comparsa di necrosi. La lesione presenta margini lievemente rilevati, è calda ma non dolente (Figura). L'eritema è spesso accompagnato da febbre, cefalea, modica rigidità nucale, brividi, dolori articolari e ingrossamento dei linfonodi. La sintomatologia regredisce generalmente in poche settimane.

Nel secondo stadio, che si manifesta alcune settimane dall'inizio della malattia, si ha l'interessamento del cuore e del sistema nervoso. A livello cardiaco, si osservano blocchi atrioventricolari, pericarditi e miocarditi. L'interessamento neurologico è caratterizzato da meningiti e/o meningoencefaliti a liquor limpido con associate a volte paralisi di nervi periferici come il facciale e/o polineuriti periferiche. Anche il quadro clinico si risolve spontaneamente dopo alcune settimane, ma sono possibili recidive soprattutto a carico del cuore.

Il terzo stadio compare alcuni mesi dopo l'eritema cronico migrante ed è caratterizzato da un'artrite a carico prevalentemente delle grandi articolazioni di tipo ricorrente.

Possono essere presenti inoltre sintomi neurologici che vanno da quadri aspecifici con turbe della memoria e dell'attenzione fino a quadri più gravi di polineuropatia o leucoencefalite.

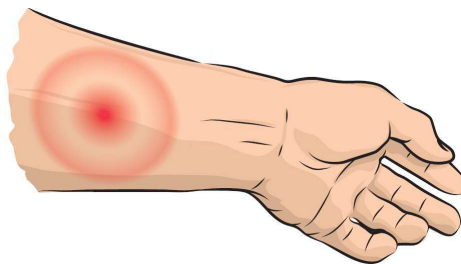


Figura 2

EMERGENZA SANITARIA DOVUTA A PUNTURE O MORSI DI ANIMALI

SCOPO

La presente procedura ha lo scopo di fornire istruzioni operative agli incaricati al primo soccorso e non per intervenire correttamente nelle emergenze sanitarie dovute a punture o morsi di animali.

RESPONSABILI

La presente procedura è stata letta e consegnata ai lavoratori incaricati al primo soccorso dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

NORME DI RIFERIMENTO

- Decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81;
- Linee guida.

MODALITA' OPERATIVE

Che cos'è

Le punture di insetto (imenotteri) che possono causare sintomatologie di una certa rilevanza sono, alle nostre latitudini, punture di vespe, api e calabroni. La gravità, anche in questo caso, è legata alla reazione personale del soggetto e alla quantità di veleno che viene inoculata, poiché può succedere di esser punti da più di un insetto. Gli imenotteri nostrani comprendono essenzialmente gli apidi (api) e i vespidi (vespa, vespa velutina, conosciuta con il nome di calabrone killer, vespa cabro o calabrone, ecc.), oltre alle formiche che non tratteremo.

Come si riconosce

I veleni di apidi e vespidi sono diversi tra loro, contengono vari componenti e possono causare due tipi di effetti: una tossicità diretta locale e una tossicità sistemica cioè generalizzata. La reazione dipende anche dal numero delle punture, dal sito della puntura, dall'età del soggetto e da eventuali altre patologie concomitanti. Le punture più gravi sono quelle al capo ed al collo.

La tossicità diretta locale consiste nel rigonfiamento localizzato nella sede della puntura con diametro di pochi cm che può durare anche 24 ore, dolore, bruciore e prurito.

La tossicità sistemica si può manifestare gradualmente dopo pochi minuti dalla puntura con i sintomi sopra indicati (dolore, bruciore e prurito) a cui si aggiungono orticaria, sintomi gastro-intestinali, respiratori e cardiovascolari. Si può arrivare allo shock anafilattico.

Altri sintomi che possono manifestarsi dopo la puntura di un'ape o di una vespa e che devono comunque mettere in guardia e far sospettare una reazione allergica sono insensibilità agli arti, mal di testa persistente e vertigini. Un soggetto viene definito allergico alla puntura di insetti se è stato punto almeno una volta manifestando almeno due sintomi sistemici (es. orticaria e difficoltà respiratoria) o se la reazione locale è stata caratterizzata da un gonfiore superiore a 10 cm.

Quando, dopo la puntura di ape o vespa, si verifica anche solo una reazione locale estesa, è fortemente consigliato rivolgersi ad un medico o ad una struttura di pronto soccorso, che saprà valutare come intervenire per impedire l'aggravarsi delle condizioni di salute e ridurre rischi futuri.

Classificazione delle reazioni allergiche dopo puntura di imenottero:

- reazione locale estesa: rigonfiamento nel sito della puntura con diametro maggiore di 10 cm e per più di 24 ore;
- reazione sistemica di grado 1: orticaria generalizzata;
- reazione sistemica di grado 2: orticaria e sintomi gastrointestinali/angioedema/rinocongiuntivite;
- reazione sistemica di grado 3: orticaria e sintomi respiratori;
- reazione sistemica di grado 4: shock anafilattico.

Cosa fare

Puntura di ape: l'ape ha un pungiglione seghettato con alla base un sacco velenifero che va rimosso con cautela, onde evitare di schiacciare il sacco ed inoculare altro veleno. Si può cercare di estrarre il pungiglione utilizzando una pinzetta.

Successivamente lavare la zona con acqua fredda e sapone, disinfettare e posizionare ghiaccio. La reazione può essere considerata normale se, dove si è stati punti, si ha dolore, prurito, rossore e gonfiore di pochi centimetri. In presenza di broncospasmo, edema delle mucose (rigonfiamento) e comunque in presenza di una reazione sistemica di grado 1 è necessario contattare un medico.

Ricordare che il gonfiore può presentarsi all'inizio in maniera lieve, limitato agli occhi o al naso, ma può evolvere in edema della laringe che rappresenta un serio pericolo per la respirazione. Se i sintomi sono quelli descritti per lo shock anafilattico chiamare subito il 112 ed eventualmente aiutare il paziente a somministrarsi l'adrenalina se ne è in possesso.

Se il soggetto perde coscienza e non respira praticare la RCP.

Prevenzione

- Evitare profumi, lacche ecc., in particolare quando si va in campagna o in aree verdi. Anche il sudore e l'anidride carbonica eliminata con la respirazione attirano gli imenotteri.
- Evitare di agitare le braccia per scacciare gli insetti.
- Indossare abiti preferibilmente bianchi o verdi, evitando colori brillanti ed il nero.
- Non mangiare all'aperto in particolare cibi ricchi di zuccheri (le lattine delle bevande gassate sono particolarmente irresistibili per gli imenotteri). Non bere direttamente dalla bottiglia/lattina.
- Chi viene diagnosticato come allergico deve sempre portare con sé il preparato monouso a base di adrenalina (autoiniettore) prescritto dal medico. Questo soggetti vengono informati e formati all'uso dell'autoiniettore ed alla corretta conservazione del prodotto.

EMERGENZA SANITARIA DOVUTA A REAZIONI ALLERGICHE

SCOPO

La presente procedura ha lo scopo di fornire istruzioni operative agli incaricati al primo soccorso e non per intervenire correttamente nelle emergenze sanitarie dovute a reazioni allergiche.

RESPONSABILI

La presente procedura è stata letta e consegnata ai lavoratori incaricati al primo soccorso dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

NORME DI RIFERIMENTO

- Decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81;
- Linee guida.

MODALITA' OPERATIVE

Che cos'è

L'allergia è una malattia del sistema immunitario caratterizzata da un'iperreattività nei confronti di sostanze di vario tipo come ad esempio pollini, piante, peli di animali, alcuni alimenti, polveri, farmaci, ecc.

La reazione è veicolata da particolari anticorpi (IgE) e dà luogo a due fenomeni principali: la contrazione della muscolatura liscia soprattutto bronchiale e l'aumento di permeabilità dell'endotelio dei capillari che provoca edema, cioè passaggio di liquidi dai vasi ai tessuti. La reazione può essere locale o sistemica.

Come si riconosce

I sintomi a livello locale possono riguardare il naso, gli occhi, le vie aeree e la cute.

Avremo pertanto rigonfiamento delle mucose nasali, starnuti e scolo liquido (rinite allergica), arrossamento e prurito della congiuntiva (congiuntivite allergica), irritazione delle vie aeree, broncocostrizione, attacchi d'asma. A livello cutaneo si possono avere eczemi, orticaria, neurodermite e dermatite da contatto.

Se la risposta allergica è generalizzata si parla di anafilassi: a seconda del livello di severità si possono avere reazioni cutanee, broncocostrizione, edema, ipotensione fino allo shock anafilattico che può essere letale.

Cosa fare

Nelle fasi iniziali della reazione o nei casi più lievi aiutare il paziente ad assumere i propri farmaci, se ne è provvisto. In caso contrario o se la reazione assume carattere di maggiore gravità avvertire il 112 o recarsi al pronto soccorso più vicino.

EMERGENZA SANITARIA DOVUTA A SHOCK ANAFILATTICO

SCOPO

La presente procedura ha lo scopo di fornire istruzioni operative agli incaricati al primo soccorso e non per intervenire correttamente nelle emergenze sanitarie dovute a shock anafilattico.

RESPONSABILI

La presente procedura è stata letta e consegnata ai lavoratori incaricati al primo soccorso dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

NORME DI RIFERIMENTO

- Decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81;
- Linee guida.

MODALITA' OPERATIVE

Che cos'è

L'anafilassi rappresenta la più severa reazione allergica sistemica ed è potenzialmente letale. Questa sindrome clinica è il risultato di una reazione immunologica ad una specifica sostanza in un soggetto precedentemente sensibilizzato. Le più frequenti cause di anafilassi sono le punture d'insetto, il contatto con il lattice, l'assunzione di alcuni farmaci o mezzi di contrasto, oppure di alcuni cibi come arachidi, noci e frutta a guscio, crostacei, pesce, latte, uova, grano, ecc.

Come si riconosce

Esordisce improvvisamente e si manifesta con una sensazione di bruciore, calore, prurito sul palmo delle mani o sotto la pianta dei piedi, in gola, sopra e sotto la lingua e malessere generale. A breve distanza di tempo compaiono:- orticaria generalizzata: costituita da arrossamenti e vescicole diffusi sulla pelle, accompagnati da prurito intenso;- gonfiore delle mucose (angioedema o edema di Quincke) che può colpire occhi, naso, labbra, lingua e vie aeree;- sintomi respiratori: senso di costrizione a livello della gola, gonfiore della gola e della lingua, senso di costrizione toracica e difficoltà respiratoria per broncospasmo;
- sintomi gastro-intestinali: nausea, vomito, crampi addominali e diarrea;
- sintomi cardiovascolari: dal semplice senso di affaticamento, alle palpitazioni, fino ad arrivare al vero e proprio shock che si manifesta con calo drastico della pressione, stato di incoscienza, incontinenza e crampi generalizzati.

Se non si interviene prontamente la morte sopraggiunge per collasso cardiocircolatorio e/o ostruzione delle vie aeree. In questi casi, l'unica terapia salvavita è costituita da un farmaco chiamato Adrenalina, che provoca rapidamente vasocostrizione (restringimento dei vasi) con conseguente innalzamento della pressione arteriosa, rilassamento della muscolatura bronchiale con miglioramento della respirazione.

I soggetti allergici possono avere gratuitamente (dietro prescrizione medica) l'adrenalina auto iniettabile che devono sempre tenere con sé. Inoltre, a queste persone è assolutamente consigliata l'immunoterapia che è protettiva al 90%. L'adrenalina auto iniettabile (contenuta in una siringa pre-riempita) può essere somministrata per via intramuscolare anche da un non sanitario, purché opportunamente addestrato e seguendo un preciso protocollo stabilito dal medico curante.

Può essere il caso di un insegnante di un bambino allergico o di un collega di un soggetto allergico che possono trovarsi a dover somministrare il farmaco nel corso di una reazione allergica grave.

Cosa fare

- Somministrare prontamente adrenalina auto iniettabile per via intramuscolare profonda.- Chiamare il 112.
- Posizionare il paziente in posizione antishock.
- Controllare pressione arteriosa, frequenza cardiaca e respiratoria.

Come somministrare l'adrenalina auto iniettabile

- Estrarre l'autoiniettore dal tubo protettivo, impugnarlo tenendo la mano più vicina al tappo azzurro di sicurezza. Togliere il tappo azzurro facendo attenzione a non toccare l'altra estremità arancione, dalla quale fuoriuscirà l'ago (Figura 1, Figura 2).
- Dirigere l'iniettore con la punta arancione verso la parte esterna della coscia (regione antero-laterale) con un angolo di 90°. Appoggiare con forza la punta arancione sulla coscia ed esercitare una pressione decisa, anche attraverso i vestiti. Si sentirà lo scatto dell'ago. Mantenere la pressione per 10 - 20 secondi per favorire l'iniezione del farmaco (Figura 3).
- Successivamente massaggiare la zona di iniezione.
- Riporre la siringa usata nel suo tubo protettivo. Chiamare il 112 oppure recarsi al pronto soccorso e portare con sé l'iniettore usato. Consegnarlo al medico.

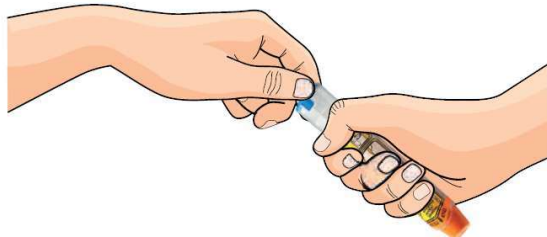


Figura 1



Figura 2



Figura 3

UTILIZZO AUTOVETTURA

OGGETTO

Indicazioni riguardanti il corretto utilizzo per lavoro di autovetture aziendali o proprie.

SCOPO

Prevenzione dei rischi connessi all'utilizzo di autovetture.

CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura deve essere applicata da tutto il personale che utilizza per lavoro autovetture aziendali o proprie, anche occasionalmente.

MODALITA' OPERATIVE

PRIMA DI INIZIARE LA GUIDA E' NECESSARIO:

- ☒ al fine di evitare danni al rachide, salire in macchina prima sedendosi e poi portando dentro le gambe una alla volta;
- ☒ assumere una posizione di guida corretta regolando l'assetto del sedile e del volante, non inclinare troppo lo schienale, appoggiare bene il collo e la schiena;
- ☒ controllare che i sistemi frenanti, tutti i comandi, i dispositivi di segnalazione ottici ed acustici ed i dispositivi di illuminazione siano efficienti;
- ☒ controllare che i pneumatici non presentino tagli o screpolature profonde;
- ☒ controllare che gli specchi retrovisori interni ed esterni siano puliti e ben regolati;
- ☒ controllare che parabrezza e lunotto siano puliti;
- ☒ controllare che i tergicristalli funzionino e le relative spazzole non siano usurate;
- ☒ controllare che a bordo vi sia il giubbotto ad alta visibilità e il pacchetto di medicazione;
- ☒ garantire la visibilità del posto guida.

DURANTE LA GUIDA IL CONDUTTORE DEVE:

- ☒ attenersi nella guida alla massima prudenza;
- ☒ rispettare le norme sulla circolazione stradale;
- ☒ mantenere accesi i fari anabbaglianti al di fuori dei centri urbani;
- ☒ non assumere bevande alcoliche;
- ☒ allacciare le cinture di sicurezza ed osservare scrupolosamente le disposizioni di sicurezza, quali la distanza di sicurezza, i limiti di velocità, ecc.;
- ☒ utilizzare il cellulare solo in viva voce, con l'auricolare, o accostare per parlare;
- ☒ interrompere la guida almeno ogni ora per camminare e muovere la schiena;
- ☒ durante i rifornimenti di carburante spegnere il motore e non fumare;
- ☒ in caso di incidente, fermarsi e prestare i primi soccorsi.

INOLTRE E' NECESSARIO:

- ☐ non trasportare un numero di persone superiore a quello indicato sulla carta di circolazione del veicolo;
- ☐ non lasciare il veicolo incustodito senza aver provveduto a garantire la sua amovibilità;
- ☐ utilizzare sempre i mezzi di segnalazione del veicolo fermo, quali triangolo, lampeggiatore giallo, eventuale manichino sbandieratore, ecc.;
- ☐ segnalare al proprio Responsabile ogni anomalia rilevata durante il controllo o l'uso dei mezzi.

USO DEI CARRELLI MANUALI



SCOPO

La presente procedura è stata redatta dal SSP ai sensi dell'articolo 15 comma 1 lettera q) al fine di istruire i lavoratori impiegati nella fase a lavorare in condizioni di sicurezza.

RESPONSABILI

Tutti gli operatori impiegati sono responsabili della corretta applicazione delle presenti istruzioni e devono segnalare al responsabile le eventuali anomalie riscontrate durante la sua applicazione.

MODALITA' OPERATIVE

Ogni operatore addetto alla movimentazione dei carichi con carrelli manuali (esempio, transpallet) deve aver ricevuto una formazione comprendente:

- le caratteristiche del mezzo da utilizzare unitamente ai limiti d'uso quanto al carico da trasportare, al peso carico, al centro di gravità, ecc.,
- le tecniche di accatastamento,
- le regole di circolazione con i mezzi meccanici all'interno dell'azienda.

Gli addetti devono:

- indossare le scarpe antinfortunistiche;
- controllare che il peso del carico da trasportare sia idoneo a quel tipo di carrello;
- controllare la sicurezza delle vie di circolazione interne aziendali e delle rampe di carico e scarico;
- controllare che le ruote del carrello siano protette in modo da evitare pericolo di lesioni all'operatore;
- controllare che la lunghezza del timone sia tale da evitare che il carrello urti i piedi dell'addetto;

- stare in posizione frontale rispetto allo stesso, impugnando con entrambe le mani la maniglia (posizione che evita movimenti estremi degli arti superiori – da evitare assolutamente l’impugnatura ed il tiro con una sola mano; infatti, l’estensione dell’articolazione scapolo-omerale è potenzialmente in grado di provocare distorsioni); il “tiro” è meno pericoloso del movimento spingendo il carrello (obbliga, infatti, al piegamento delle braccia, alla flessione in avanti del busto che sostiene il carico maggiore di spinta);
- se il carrello è provvisto di ruote in gomma o materiale plastico, controllarne periodicamente l’usura e provvedere annualmente alla loro sostituzione.

EMERGENZA SANITARIA DOVUTA A CONTUSIONI

SCOPO

La presente procedura ha lo scopo di fornire istruzioni operative agli incaricati al primo soccorso e non per intervenire correttamente nelle emergenze sanitarie dovute a contusioni.

RESPONSABILI

La presente procedura è stata letta e consegnata ai lavoratori incaricati al primo soccorso dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

NORME DI RIFERIMENTO

- Decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81;
- Linee guida.

MODALITA' OPERATIVE

Che cos'è

La contusione è dovuta ad un urto contro una superficie dura che provoca la compressione o lo schiacciamento degli strati soprastanti il piano osseo (muscoli, derma, vasi, ecc.). Se il trauma è di una certa entità si può avere fuoriuscita di sangue dai vasi e conseguente formazione di ematomi.

Come si riconosce

I sintomi sono rappresentati da dolore, gonfiore e limitazione dei movimenti. Il dolore è più intenso se il trauma avviene in corrispondenza delle articolazioni. La parte colpita con il passare dei minuti varia da un colorito rosso ad un colorito più bluastro e nel giro di poche ore assume una colorazione tendente al giallo che permane per alcuni giorni.

Cosa fare

Il primo intervento, in questi casi, consiste nell'applicazione di ghiaccio sulla zona colpita. Il ghiaccio ha un duplice effetto: da una parte determina vasocostrizione, che diminuisce la fuoriuscita di sangue e gli effetti della conseguente infiammazione, dall'altra ha una funzione anestetizzante. Successivamente si può applicare un bendaggio che immobilizzi la parte contusa. Evitare di massaggiare la parte colpita.

EMERGENZA SANITARIA DOVUTA A DISTORSIONI

SCOPO

La presente procedura ha lo scopo di fornire istruzioni operative agli incaricati al primo soccorso e non per intervenire correttamente nelle emergenze sanitarie dovute a distorsione e lussazione.

RESPONSABILI

La presente procedura è stata letta e consegnata ai lavoratori incaricati al primo soccorso dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

NORME DI RIFERIMENTO

- Decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81;
- Linee guida.

MODALITA' OPERATIVE

Che cos'è

La distorsione è una lesione a carico di una articolazione senza perdita di contatto dei capi articolari. La lussazione è una lesione più grave, causata da traumi di una certa entità, consistente nella perdita dei normali rapporti articolari (es. articolazione della spalla, del gomito, ecc.) in seguito alla quale i capi ossei tendono a fuoriuscire dalla capsula articolare che li conteneva.

Come si riconosce

Sia nel caso della distorsione che della lussazione il primo segno è il dolore acuto e localizzato e la limitazione o assenza del movimento volontario, ben presto accompagnati da gonfiore, talvolta stravaso ematico o alterazioni della sensibilità. Nel caso della lussazione si osserva una deformità del profilo articolare e una posizione anomala dell'arto.

Cosa fare.

Nel caso della distorsione è indicata l'applicazione del ghiaccio e una fasciatura accompagnata dal riposo. Nel caso della lussazione la prima azione da intraprendere è quella di immobilizzare l'articolazione lussata, lasciandola il più possibile nella posizione in cui si trova e cercando di assecondare la posizione assunta naturalmente dall'infortunato: questa attenua il dolore e permette, a seconda delle situazioni, il trasporto in pronto soccorso o l'attesa dei soccorsi.

Cosa non fare

Evitare tentativi di riduzione della lussazione, questi potrebbero provocare lesioni a carico delle strutture vascolari e nervose del segmento colpito, peggiorando notevolmente il quadro clinico.

PROCEDURA OPERATIVA RISCHIO AGGRESSIONE

AFFRONTARE IL RISCHIO AGGRESSIONI nei luoghi di lavoro

La violenza nei luoghi di lavoro è ormai riconosciuta sin dal 2002 come un importante problema di Salute Pubblica nel mondo (World Health Organization, 2002). Il National Institute of Occupational Safety and Health (NIOSH) definisce la violenza nel posto di lavoro come “ogni aggressione fisica, comportamento minaccioso o abuso verbale che si verifica nel posto di lavoro”.

Gli atti di violenza consistono nella maggior parte dei casi in eventi con esito non mortale, e consistono in aggressioni o tentativo di aggressioni, fisiche o verbali, con uso di linguaggio offensivo.

Come riconoscere i comportamenti violenti

ALERT

Segnali sentinella di comportamenti violenti e aggressioni

LAMENTAZIONE:	critiche allo staff o all'istituzione, mormorii, indicatori fisici di forte dolore, mimica sofferente, paura, irritazione, ipervigilanza, sospettosità, diffidenza.
RESISTENZA:	opposizione o resistenza ai trattamenti, rifiuto a comunicare, verbalizzazione di rabbia o di sentimenti violenti, minacce verbali o nella gestualità, blocco delle vie di uscita.
AROUSAL:	Iperattivazione con dilatazione delle pupille, rossore del volto, aumento della frequenza respiratoria e cardiaca, sudorazione eccessiva, tremore.
ESPRESSIONE: oculare umiliante,	eloquio rapido, domande o richieste insistenti, confusione o disorientamento, contatto prolungato, evitato o sfuggente, tono della voce alto, linguaggio tagliente, sarcastico o espressione del viso tesa e arrabbiata, pensiero sconnesso.
TENSIONE: e	aumento dell'irrequietezza motoria, tensione, corpo rigido con pugni serrati o dita puntate, mascella chiusa e denti serrati, movimenti scoordinati, gestualità esagerata, cammino avanti indietro nell'area comune o in aree ristrette.

Nota bene:

È necessario evitare l'indifferenza di fronte ai segnali sentinella poiché si perde la possibilità di mettere in atto interventi precoci di De-Escalation.

L'assenza di una risposta opportuna può incoraggiare il comportamento in atto, con innalzamento dei toni e del livello dell'aggressività, aumentando le probabilità che il soggetto passi all'azione.

Scheda dei comportamenti da tenere nelle emergenze

- 0 MANTIENI LA DISTANZA FISICA E UNA POSIZIONE DI DIFESA E SICUREZZA.

- O NON GIRARE LE SPALLE AL CLIENTE,**
- O NON CHIUDERTI IN UN ANGOLO SENZA VIA DI FUGA,**
- O STAI VICINO ALLE VIE D'USCITA,**
- O PORTA CON TE CELLULARE O CORDLESS.**
- O NON TOCCARE IL CLIENTE SENZA IL SUO PERMESSO.**
- O MANTIENI IL CONTATTO VISIVO MA SENZA FISSARE INSISTENTEMENTE.**
- O TOGLI DALLA DIVISA E DALL'AMBIENTE TUTTO CIÒ CHE PUÒ ESSERE UTILIZZATO
COME ARMA IMPROPRIA.**
- O NON AFFRONTARE LE CRITICITÀ DA SOLO/A.**
- O EVITA POSTI E SITUAZIONI IN CUI SIA IMPOSSIBILE CHIEDERE AIUTO.**
- O SEGNALE AD UN COLLEGA / COORDINATORE CHE HAI BISOGNO DI AIUTO.**
- O NON COMPIERE OPERAZIONI O MANOVRE CHE NON SONO DI TUA COMPETENZA O CHE
POSSANO PREGIUDICARE LA TUA SICUREZZA.**
- O NON PRESUMERE CHE L'ALTRO PENSI O AGISCA COME FARESTI TU.**
- O NON AGIRE CON REAZIONI IMPULSIVE.**
- O CERCA DI CAPIRE GLI STATI D'ANIMO DEL CLIENTE.**
- O NELLA RELAZIONE CON IL CLIENTE, DURANTE IL COLLOQUIO, FAI CAPIRE CHE SENTI IL
SUO TONO DI VOCE AGGRESSIVO/VIOLENTO.**
- O NON PRESUMERE DI CONOSCERE I LIMITI DELLE REAZIONI ALTRUI.**
- O SII EMPATICO CON I SENTIMENTI MA NON CON IL CORPO.**
- O ALLONTANA LE PERSONE O COSE CHE IL CLIENTE RIFERISCE SIANO CAUSA DI
AGITAZIONE.**
- O NON SOPRAVALUTARE MAI LE TUE CAPACITÀ.**
- O NON CERCARE MAI DI AFFERRARE UN ARMA.**
- O CHIEDI A QUALCUNO DEL TUO GRUPPO DI CHIAMARE IL PERSONALE DI SICUREZZA, SE
LO RITIENI NECESSARIO.**
- O NON SOTTOVALUTARE O NEGARE IL RISCHIO.**
- O EFFETTUA SEGNALAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI INCIDENTI.**
- O SEGNALE SEMPRE LE CONDIZIONI DI RISCHIO.**

Comportamenti da avere dopo un'aggressione

- O NELLE ORE SUCCESSIVE L'EVENTO NON LASCIARE DA SOLO CHI È STATO VITTIMA DI
VIOLENZA O NE È STATO TESTIMONE.**

- o **MOSTRARE COMPRENSIONE E FORNIRE SUPPORTO ALLA VITTIMA A TUTTI I LIVELLI.**
- o **DARE SUPPORTO ALLA VITTIMA PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA SEGNALAZIONE AGGRESSIONI.**
- o **INFORMARE IN MODO CORRETTO I COLLEGHI SU QUANTO AVVENUTO.**
- o **PER IL PERSONALE CHE HA SUBITO O HA ASSISTITO AD UN'AGGRESSIONE ATTIVARE IL DEFUSING PER IL REPARTO ED ATTUARE LA RICHIESTA DI DEBRIEFING CON LO PSICOLOGO DEL LAVORO.**

Gli Interventi più efficaci da attuare per ogni fase del ciclo dell'aggressione

Fasi	Stato Psico-Fisico	Interventi
1. FATTORE SCATENANTE (TRIGGER)	Innesco della reazione	Riconoscimento e tentativo di rimozione del fattore scatenante. Intervento negoziale. Isolare il cliente in ambiente neutro, interventi di time out e diversione
2. ESCALATION	Fase rapida di crescita dell'aggressività	Tempestività nel ridurre l'escalation. Tecniche de-escalation: comunicazione diretta, specifica e positiva, talk down
3. CRISI	Massimo eccitamento psico-motorio: Aggressione	Sicurezza, autoprotezione e contenimento
4. RECUPERO	Livello Arousal ancora elevato, normalizzazione	Monitorare costantemente il cliente Interventi precoci possono scatenare altra

5. DEPRESSIONE POST CRITICA	Ipoarousal	Elaborazione psicologia dell'episodio
-----------------------------	------------	---------------------------------------

TECNICHE DI DE-ESCALATION

Le competenze utili: quello che tutti devono sapere

Obiettivo: Stabilire una comunicazione possibile per trasformare la situazione di emergenza in un contesto in cui sia possibile parlare e non agire

Come: Tecniche di de-escalation, talk down e comunicazione assertiva

SEMPRE

APPROCCIO VERBALE

- ❑ **Dare informazioni**
- ❑ **Rivolgersi alla persona usando il Lei**

- ❑ **Fare domande che prevedano risposte aperte**
- ❑ **Usare frasi brevi, concetti semplici e concreti**
- ❑ **Fornire scelte alternative**
- ❑ **Avere sempre un atteggiamento di ascolto**
- ❑ **Dichiararsi d'accordo con i contenuti ma fare subito presente le proprie disposizioni**
- ❑ **Dare tempo al cliente per esprimere e descrivere i sentimenti**
- ❑ **Dare al cliente la possibilità di scegliere qualcosa (es. luogo del colloqui)**
- ❑ **Comunicare che la violenza non è tollerata e che sarà considerato responsabile delle azioni commesse**

APPROCCIO COMPORTAMENTALE

- ❑ **Mettere il paziente a proprio agio**
- ❑ **Atteggiamento tranquillo, accogliente ma determinato (non di sfida)**
- ❑ **Parlare lentamente con tono di voce caldo e rassicurante**
- ❑ **Posizionarsi lateralmente a 30°**
- ❑ **Spostare il cliente in un luogo tranquillo**

MAI

APPROCCIO VERBALE

- ❑ **Ordinare di stare calmo**
- ❑ **Minacciare o dare ordini**
- ❑ **Evitare di discutere**
- ❑ **Biasimare, rimproverare o giudicare**

- ☐ **Dare soprannomi**
- ☐ **Ironizzare o fare del sarcasmo**
- ☐ **Assumere toni di sfida o provocatori**
- ☐ **Elogiare o sminuire**
- ☐ **Fornire interpretazioni**
- ☐ **Formulare promesse**
- ☐ **Assecondare idee stravaganti o aspettative non realistiche**

APPROCCIO COMPORTAMENTALE

- ☐ **Interrompere il cliente in modo autoritario e minaccioso**
- ☐ **Alzare il puntato verso il cliente o stringere pugni**
- ☐ **Alzare il tono di voce**
- ☐ **Assumere atteggiamenti negativi o punitivi**
- ☐ **Avvicinarsi al cliente con modalità rapide e decise in senso frontale**
- ☐ **Avvicinarsi troppo al cliente, avvicinarsi da dietro**
- ☐ **Guardare fisso il soggetto negli occhi**
- ☐ **Non compiere movimenti bruschi**

Manuale di Autocontrollo per la Prevenzione del Rischio Legionella

Manuale di Autocontrollo per la Prevenzione del Rischio Legionella

Struttura: **CAVALIERI UNION RUGBY**

Indirizzo: **CAMPO SPORTIVO MONTANO – Viale G. Galileo 233/9**

Responsabile dell'attuazione del manuale: **Gabriele Morandini**

Data di redazione: 11/02/2026

1. Obiettivo del Manuale

Il presente manuale ha lo scopo di definire le procedure di autocontrollo per la prevenzione e il contenimento del rischio di contaminazione da Legionella all'interno della struttura SPORTIVA Cavalieri Union Rugby. Le indicazioni contenute sono conformi alle Linee guida nazionali (Accordo Stato-Regioni del 7 maggio 2015).

2. Campo di applicazione

Il manuale si applica a:

- Tutti gli impianti idrici e sanitari presenti nella struttura;
- Tutte le aree soggette all'utilizzo di acqua calda e fredda sanitaria;- Tutto il personale incaricato alla manutenzione e gestione degli impianti;- Tutti i punti d'uso che possono generare aerosol (docce, rubinetti, etc.).

3. Identificazione dei rischi

I principali fattori di rischio individuati sono:

- Temperatura dell'acqua tra 20°C e 50°C;
- Presenza di punti morti o stagnazioni;
- Incrostazioni e presenza di biofilm;
- Scarsa manutenzione o igiene degli impianti;
- Assenza di disinfezioni regolari;

- Utilizzo di materiali non conformi nelle tubature.

4. Misure preventive adottate

- Monitoraggio mensile della temperatura dell'acqua;-

Flussaggio regolare delle tubazioni poco utilizzate;

- Trattamento termico del bollitore ogni mese;

- Sanificazione semestrale (gennaio e luglio);

- Verifica annuale tramite campionamento

microbiologico;- Registro interventi e manutenzioni

sempre aggiornato;- Segnaletica di avviso su eventuali interventi in corso.

5. Piano dei controlli

Attività | Frequenza | Responsabile

☐ Verifica temperatura acqua | **Mensile** | Manutentore interno☐

Campionamenti microbiologici | **Annuale** | Laboratorio accreditato☐

Trattamento termico bollitore | **Mensile** | Manutentore interno☐

Pulizia e disinfezione terminali | **Semestrale** | Azienda esterna

6. Gestione delle emergenze

In caso di esito positivo ai campionamenti (>1000 UFC/L):

- Isolamento immediato del punto contaminato;
 - Comunicazione interna al responsabile sicurezza e direzione sanitaria;-
- Intervento straordinario di bonifica dell'impianto;
- Ripetizione delle analisi di conferma;
 - Comunicazione dei risultati agli organi competenti (ATS).

7. Formazione del personale

Tutto il personale incaricato alla manutenzione e gestione impianti è formato sui rischi e sulle procedure da attuare in merito alla Legionella.

8. Archiviazione documentale

La documentazione relativa ai controlli, agli interventi e ai risultati delle analisi è conservata per almeno 5 anni in formato digitale e cartaceo.

9. Aggiornamento del manuale

Il presente manuale viene rivisto ogni anno o in seguito a modifiche strutturali/importanti degli impianti, oppure in seguito a episodi di positività.

Redatto da: Gabriele Morandini

Approvato da: Datore di Lavoro

Allegati:

- Registro dei controlli
- Planimetria impianti
- Report delle analisi microbiologiche
- Verbali di formazione

Normativa di riferimento:

- Linee guida per la prevenzione della legionellosi (7 maggio 2015)-
D.Lgs. 81/2008
- Norme tecniche UNI 8065 e UNI EN ISO 19458

EMERGENZA DOVUTA A FUGA DI GAS

SCOPO

La presente procedura ha lo scopo di fornire istruzioni operative alla squadra antincendio e ai lavoratori per fronteggiare le situazioni di emergenza dovute a perdite di gas.

RESPONSABILI

La presente procedura è stata letta e consegnata ai lavoratori e al personale della squadra antincendio dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

NORME DI RIFERIMENTO

- Decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81;
- D.M. 3 Settembre 2021.

MODALITA' OPERATIVE

In caso di perdita di gas

- Spegnerle le fiamme libere;
- Interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno;
- Aprire immediatamente tutte le finestre;
- Fare evacuare ordinatamente i clienti ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate;- Verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone;
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- Verificare se vi sono causate accertabili di fughe di gas (rubinetti gas aperti, visibile rottura di tubazioni di gomma).

Se si è in grado di eliminare la causa di perdita

- Eliminare la causa della perdita.

Se non si è in grado di eliminare la causa della perdita

Telefonare dall'esterno dei locali ai Vigili del fuoco.

Al termine della fuga di gas

- Lasciare ventilare il locale fino a che non si percepisca più l'odore del gas;- Dichiarare la fine dell'emergenza. Riprendere le normali attività lavorative.

15. PIANO MIGLIORAMENTO RISCHI

Rischio Agenti biologici

Categoria	Rischi non misurabili		
Stima del rischio residuo	Valutazione del rischio residuo	Priorità	Procedure di intervento
Non significativo	Rischio accettabile	Nessuna	Controllo e mantenimento del livello di rischio

Rischio Azioni da agenti nocivi

Categoria	Rischi non misurabili		
Stima del rischio residuo	Valutazione del rischio residuo	Priorità	Procedure di intervento
Non significativo	Rischio accettabile	Nessuna	Controllo e mantenimento del livello di rischio

Rischio Elettrico

Categoria	Rischi non misurabili		
Stima del rischio residuo	Valutazione del rischio residuo	Priorità	Procedure di intervento
Lieve	Rischio accettabile	Lungo termine	Mantenimento e miglioramento del controllo del livello di rischio e programmazione delle misure di adeguamento e miglioramento sul lungo

Rischio Incidenti stradali per mobilità

Categoria	Rischi non misurabili		
Stima del rischio residuo	Valutazione del rischio residuo	Priorità	Procedure di intervento
Medio	Rischio da migliorare	Medio termine	Attuazione del controllo e programmazione sul medio termine degli interventi per la riduzione del rischio

Rischio Movimentazione manuale dei carichi

Categoria	Rischi non misurabili		
Stima del rischio residuo	Valutazione del rischio residuo	Priorità	Procedure di intervento
Lieve	Rischio accettabile	Lungo termine	Mantenimento e miglioramento del controllo del livello di rischio e programmazione delle misure di adeguamento e miglioramento sul lungo

Rischio Atex gas (Atex locale caldaia)

Categoria	Rischi misurabili		
-----------	-------------------	--	--

Stima del rischio residuo	Valutazione del rischio residuo	Priorità	Procedure di intervento
Non significativo	Rischio accettabile	Nessuna	Controllo e mantenimento del livello di rischio

Rischio Cadute in piano (Cadute in piano campo da gioco)			
Categoria	Rischi misurabili		
Stima del rischio residuo	Valutazione del rischio residuo	Priorità	Procedure di intervento
Lieve	Rischio accettabile	Lungo termine	Mantenimento e miglioramento del controllo del livello di rischio e programmazione delle misure di adeguamento e miglioramento sul lungo

Rischio Cadute in piano (Cadute in piano edificio)			
Categoria	Rischi misurabili		
Stima del rischio residuo	Valutazione del rischio residuo	Priorità	Procedure di intervento
Lieve	Rischio accettabile	Lungo termine	Mantenimento e miglioramento del controllo del livello di rischio e programmazione delle misure di adeguamento e miglioramento sul lungo

Rischio Chimico (Chimico)			
Categoria	Rischi misurabili		
Stima del rischio residuo	Valutazione del rischio residuo	Priorità	Procedure di intervento
Lieve	Rischio accettabile	Lungo termine	Mantenimento e miglioramento del controllo del livello di rischio e programmazione delle misure di adeguamento e miglioramento sul lungo

Rischio Da aggressioni fisiche e verbali			
Categoria	Rischi non misurabili		
Stima del rischio residuo	Valutazione del rischio residuo	Priorità	Procedure di intervento
Lieve	Rischio accettabile	Lungo termine	Mantenimento e miglioramento del controllo del livello di rischio e programmazione delle misure di adeguamento e miglioramento sul lungo

Rischio Legionella (Legionella impianto idrico sanitario)			
Categoria	Rischi misurabili		
Stima del rischio residuo	Valutazione del rischio residuo	Priorità	Procedure di intervento
Non significativo	Rischio accettabile	Nessuna	Controllo e mantenimento del livello di rischio

Rischio Urto, taglio e schiacciamento			
Categoria	Rischi non misurabili		
Stima del rischio residuo	Valutazione del rischio residuo	Priorità	Procedure di intervento
Lieve	Rischio accettabile	Lungo termine	Mantenimento e miglioramento del controllo del livello di rischio e programmazione delle misure di adeguamento e miglioramento sul lungo

Rischio Stress lavoro correlato			
Categoria	Rischi non misurabili		
Stima del rischio residuo	Valutazione del rischio residuo	Priorità	Procedure di intervento
Lieve	Rischio accettabile	Lungo termine	Mantenimento e miglioramento del controllo del livello di rischio e programmazione delle misure di adeguamento e miglioramento sul lungo

16. PIANO MIGLIORAMENTO STRUTTURE E

Struttura - Zona spogliatori palestra etc	
Requisito	I locali di lavoro chiusi hanno un'altezza superiore a m 3.
Tipo non conformità	NC minore
Misura / Azione	<inserire la misura / azione correttiva>
Priorità	Non specificata

Struttura - Zona spogliatori palestra etc	
Requisito	I locali sono ben asciutti e ben difesi contro l'umidità.
Tipo non conformità	NC minore
Misura / Azione	<inserire la misura / azione correttiva>
Priorità	Non specificata

17. ALLEGATI

- ② Lettere d'incarico del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)
- ② Certificato d'iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato
- ② Comunicazione di svolgimento diretto dei compiti di RSPP da parte del datore di lavoro
- ② Dichiarazione di conformità impianti

23.1. ACCETTAZIONE

Revisione della valutazione

La valutazione dei rischi deve essere immediatamente rielaborata, in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenziano la necessità.

La valutazione del rischio è aggiornata con le modalità previste dall'articolo 29 del D.Lgs. 81/2008.

a)	In occasioni di modifiche significative al processo produttivo o all'organizzazione del lavoro ai fini della sicurezza e salute dei lavoratori
b)	In relazione al grado dell'evoluzione tecnica in materia di prevenzione e protezione
c)	A seguito di infortuni significativi
d)	A seguito di malattie professionali
e)	A seguito di prescrizioni da parte degli organi di controllo
f)	Quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenziano la necessità
g)	La revisione della valutazione dei rischi derivanti da esposizione ad agenti fisici è programmata con cadenza almeno quadriennale

Sottoscrizione del documento di valutazione

La presente relazione viene redatta a conclusione del processo di valutazione condotto dal datore di lavoro, con l'aiuto del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del medico competente per quanto di sua competenza, del consulente tecnico per quanto di sua competenza e il coinvolgimento preventivo del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, ed è stata illustrata nell'ambito della riunione alla presenza delle suddette figure tecniche.

Firma per emissione del documento**Il Datore di Lavoro**

data _____ Firma _____

Firme per partecipazione alla stesura del documento**Il Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione**

osservazioni _____ data _____

Firma _____

Il Consulente Tecnico

osservazioni _____ data _____

Firma _____

24. ALLEGATO I - SCHEDE OPERE PROVVISORIALI

Scala portatile			
Categoria	Ponteggi e scale		
Descrizione	Scala portatile, in genere a 3 o 4 gradini, per accedere al pianale.		
Disponibilità	di proprietà		
Conformità alle norme	Marcatura CE		
Rischi individuati			
Caduta di materiali dall'alto da opere provvisorie	Poco probabile	Grave	Medio
Lombalgia per movimentazione scala portatile	Poco probabile	Medio	Lieve
Misure preventive e protettive attuate			
[Caduta di materiali dall'alto da opere provvisorie] I luoghi di messa in posa delle scale o opere provvisorie in corrispondenza di zone di transito di persone e veicoli devono essere segnalati e protetti convenientemente (per es. con sbarramenti e cartelli d'avvertimento). [Lombalgia per movimentazione scala portatile] I lavoratori dispongono in qualsiasi momento di un appoggio e di una presa sicuri.			
Istruzioni per gli operatori			
[Precauzioni per gli addetti] • Utilizzo su superfici piane e non scivolose; è vietata la sua collocazione su attrezzature per guadagnare posizione in altezza. • Se utilizzata per l'accesso ad altro luogo, deve sporgere per almeno 1 metro oltre il livello di accesso. • Non sporgersi lateralmente durante l'effettuazione del lavoro. • Non salire/scendere trasportando materiali pesanti ed ingombranti. • Se utilizzata in luoghi di lavoro soggetti a passaggio, utilizzo di idonea segnaletica di avvertimento e pericolo.			
Dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori			
☑ Guanti antitaglio ☑ Scarpe di sicurezza			

25. ALLEGATO II - SCHEDE ATTREZZATURE

Attrezzatura medica portatile			
Categoria	Attrezzature		
Descrizione	Apparecchiatura elettrica portatile usata a scopo medico e sanitario. E' munita di non più di una connessione ad una particolare rete di alimentazione ed è destinata alla diagnosi, al trattamento o alla sorveglianza del paziente sotto la supervisione di un medico, e entra in contatto fisico od elettrico con il paziente e/o trasferisce energia verso o dal paziente e/o rileva un determinato trasferimento di energia verso o dal		
Disponibilità	nolo a caldo		
Conformità alle norme	Marcatura CE Le attrezzature di lavoro utilizzate: - rispettano le prescrizioni del D.Lgs. 17/2010 per le macchine in possesso della marcatura CE; - rispettano le prescrizioni dell'Allegato V al D.Lgs. 81/2008 quelle acquistate prima del 21/09/96. Tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione sono perfettamente funzionanti.		
Caratteristiche e modalità d'uso	Per l'uso in sicurezza di macchine e attrezzature si fa riferimento a:- manuali di uso e manutenzione; - schede delle attività lavorative allegate al presente documento.		
Reparti associati			
Zona spogliatori palestra etc			
Campo da Gioco			
Mansioni / Lavoratori			
Mansione		Lavoratore	
Staff Medico			
Rischi individuati			
Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio, innesco di esplosioni)	Poco probabile	Medio	Lieve
Incidenti di natura meccanica (tagli, schiacciamento, ecc.)	Poco probabile	Grave	Medio
Misure preventive e protettive attuate			
[Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio, innesco di esplosioni)] Allo scopo di assicurare la tutela della sicurezza dei lavoratori esposti al rischio: - Nelle lavorazioni le attrezzature elettriche, sono utilizzate con attenzione senza sovraccaricare le prese. - Non vengono usati apparecchi non omologati o in cattive condizioni o per scopi da quelli previsti dal costruttore.- Viene verificato periodicamente il buon funzionamento dell'interruttore differenziale (pulsante test). - L'impianto elettrico e di messa a terra è stato realizzato da personale qualificato e dotato di tutti i sistemi di sicurezza dalle norme di buona tecnica (CEI, IMQ, UNI e simili). [Incidenti di natura meccanica (tagli, schiacciamento, ecc.)] L'attrezzatura messa a disposizione è conforme ai requisiti minimi di sicurezza di cui alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto è provvista della corrispondente certificazione e marcatura CE.			
Istruzioni per gli operatori			
[Precauzioni per gli addetti] - Utilizzare l'attrezzatura in conformità alle istruzioni d'uso del			

- Effettuare un'adeguata manutenzione al fine di garantire nel tempo i requisiti di sicurezza.- Non apportare modifiche all'attrezzatura.
- Segnalare tempestivamente al responsabile eventuali malfunzionamenti o guasti.

Attrezzatura per magnetoterapia ad uso riabilitativo			
Categoria	Attrezzature		
Descrizione	Attrezzatura specifica per magnetoterapia ad uso riabilitativo.		
Disponibilità	nolo a caldo		
Conformità alle norme	Marcatura CE Le attrezzature di lavoro utilizzate: - rispettano le prescrizioni del D.Lgs. 17/2010 per le macchine in possesso della marcatura CE; - rispettano le prescrizioni dell'Allegato V al D.Lgs. 81/2008 quelle acquistate prima del 21/09/96. Tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione sono perfettamente funzionanti.		
Caratteristiche e modalità d'uso	Per l'uso in sicurezza di macchine e attrezzature si fa riferimento a:- manuali di uso e manutenzione; - schede delle attività lavorative allegate al presente documento.		
Reparti associati			
Zona spogliatori palestra etc			
Campo da Gioco			
Mansioni / Lavoratori			
Mansione		Lavoratore	
Staff Medico			
Rischi individuati			
Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio, innesco di esplosioni)	Poco probabile	Medio	Lieve
Incidenti di natura meccanica (tagli, schiacciamento, ecc.)	Poco probabile	Grave	Medio
Misure preventive e protettive attuate			
[Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio, innesco di esplosioni)] Allo scopo di assicurare la tutela della sicurezza dei lavoratori esposti al rischio: - Nelle lavorazioni le attrezzature elettriche, sono utilizzate con attenzione senza sovraccaricare le prese. - Non vengono usati apparecchi non omologati o in cattive condizioni o per scopi da quelli previsti dal costruttore.- Viene verificato periodicamente il buon funzionamento dell'interruttore differenziale (pulsante test). - L'impianto elettrico e di messa a terra è stato realizzato da personale qualificato e dotato di tutti i sistemi di sicurezza dalle norme di buona tecnica (CEI, IMQ, UNI e simili).			
[Incidenti di natura meccanica (tagli, schiacciamento, ecc.)] L'attrezzatura messa a disposizione è conforme ai requisiti minimi di sicurezza di cui alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto è provvista della corrispondente certificazione e marcatura CE.			
Istruzioni per gli operatori			
[Precauzioni per gli addetti] - Utilizzare l'attrezzatura in conformità alle istruzioni d'uso del fabbricante. - Effettuare un'adeguata manutenzione al fine di garantire nel tempo i requisiti di sicurezza.- Non apportare modifiche all'attrezzatura. - Non rimuovere le protezioni. - Non eseguire regolazioni o manutenzioni su organi in moto.			

Elettrostimolatore ad uso riabilitativo			
Categoria	Attrezzature		
Descrizione	L'elettrostimolatore muscolare ad uso riabilitativo è uno strumento che, tramite l'applicazione di elettrodi sul muscolo, consente di eccitare le cellule nervose che trasportano l'impulso elettrico alla placca motrice, il loro collegamento con le fibre muscolari; l'elettrostimolatore è un generatore di corrente con impulsi a onda quadra, ma i cui parametri elettrici possono essere programmati grazie a schede che vengono semplicemente infilate nell'apparecchio; sostanzialmente l'apparecchio produce stimoli che danno origine a contrazioni fisiologiche.		
Disponibilità	nolo a caldo		
Conformità alle norme	Marcatura CE Le attrezzature di lavoro utilizzate: - rispettano le prescrizioni del D.Lgs. 17/2010 per le macchine in possesso della marcatura CE; - rispettano le prescrizioni dell'Allegato V al D.Lgs. 81/2008 quelle acquistate prima del 21/09/96. Tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione sono perfettamente funzionanti.		
Caratteristiche e modalità d'uso	Per l'uso in sicurezza di macchine e attrezzature si fa riferimento a:- manuali di uso e manutenzione; - schede delle attività lavorative allegate al presente documento.		
Reparti associati			
Zona spogliatori palestra etc			
Campo da Gioco			
Mansioni / Lavoratori			
Mansione		Lavoratore	
Staff Medico			
Rischi individuati			
Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio, innesco di esplosioni)	Poco probabile	Medio	Lieve
Incidenti di natura meccanica (tagli, schiacciamento, ecc.)	Poco probabile	Grave	Medio
Misure preventive e protettive attuate			
[Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio, innesco di esplosioni)] Allo scopo di assicurare la tutela della sicurezza dei lavoratori esposti al rischio: - Nelle lavorazioni le attrezzature elettriche, sono utilizzate con attenzione senza sovraccaricare le prese. - Non vengono usati apparecchi non omologati o in cattive condizioni o per scopi da quelli previsti dal costruttore.- Viene verificato periodicamente il buon funzionamento dell'interruttore differenziale (pulsante test). - L'impianto elettrico e di messa a terra è stato realizzato da personale qualificato e dotato di tutti i sistemi di sicurezza dalle norme di buona tecnica (CEI, IMQ, UNI e simili).			
[Incidenti di natura meccanica (tagli, schiacciamento, ecc.)] L'attrezzatura messa a disposizione è conforme ai requisiti minimi di sicurezza di cui alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto è provvista della corrispondente certificazione e marcatura CE.			
Istruzioni per gli operatori			
[Precauzioni per gli addetti] - Utilizzare l'attrezzatura in conformità alle istruzioni d'uso del fabbricante.			

- Non apportare modifiche all'attrezzatura.
- Non rimuovere le protezioni.
- Non eseguire regolazioni o manutenzioni su organi in moto.
- Segnalare tempestivamente al responsabile eventuali malfunzionamenti o guasti.

Stampante			
Categoria	Attrezzature		
Descrizione	La stampante è un apparecchio capace di trasferire su carta i dati forniti da un computer, siano essi dati in formato testuale o sotto forma di immagini digitali. Può essere utilizzata per avere una prima bozza della stampa e per impostare le eventuali correzioni dei pezzi che comporranno la pagina.		
Disponibilità	di proprietà		
Conformità alle norme	Marcatura CE Le attrezzature di lavoro utilizzate: - rispettano le prescrizioni del D.Lgs. 17/2010 per le macchine in possesso della marcatura CE; - rispettano le prescrizioni dell'Allegato V al D.Lgs. 81/2008 quelle acquistate prima del 21/09/96. Tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione sono perfettamente funzionanti.		
Caratteristiche e modalità d'uso	Per l'uso in sicurezza di macchine e attrezzature si fa riferimento a:- manuali di uso e manutenzione; - schede delle attività lavorative allegate al presente documento.		
Reparti associati			
Zona spogliatori palestra etc			
Mansioni / Lavoratori			
Mansione		Lavoratore	
direttore tecnico sportivo			
Organizzatore di eventi			
Impiegato amministrativo			
Rischi individuati			
Folgorazione per uso di attrezzature portatili	Poco probabile	Grave	Medio
Misure preventive e protettive attuate			
[Folgorazione per uso di attrezzature portatili] Gli equipaggiamenti elettrici dell'attrezzatura sono tali da garantire: a) la protezione contro i contatti da contatti diretti con parti attive in tensione con involucri che assicurino un adeguato grado di protezione; b) la protezione da contatti indiretti con l'impiego di attrezzature elettriche a doppio isolamento; c) la protezione contro sovraccarichi e cortocircuiti con interruttori automatici magnetotermici o equivalenti. Agli operatori è fatto esplicito divieto di effettuare interventi di manutenzione e regolazione su apparecchiature in tensione. Il mantenimento dei requisiti minimi di sicurezza elettrica viene assicurato utilizzando l'attrezzatura secondo le istruzioni d'uso e la manutenzione programmata degli elementi suscettibili di deterioramento secondo le indicazioni del fabbricante e dell'installatore.			
Istruzioni per gli operatori			
[Precauzioni per gli addetti] • L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza. • Verificare che l'attrezzatura sia corredata da un libretto d'uso e manutenzione. • Accertarsi che l'attrezzatura sia marcata "CE". • Verificare l'integrità delle protezioni e del cavo di alimentazione. • Non manomettere le protezioni. • Verificare l'integrità del cavo e della spina di alimentazione. • Staccare il collegamento elettrico dell'utensile a fine utilizzo. • Segnalare al diretto superiore ogni e qualsiasi anomalia.			

- Verificare l'uso costante dei DPI durante i lavori.

Videoterminale			
Categoria	Attrezzature		
Descrizione	Unità di un elaboratore elettronico per visualizzare i dati di uscita, in molti casi sinonimo di "monitor".		
Disponibilità	di proprietà		
Conformità alle norme	Marcatura CE Le attrezzature di lavoro utilizzate: - rispettano le prescrizioni del D.Lgs. 17/2010 per le macchine in possesso della marcatura CE; - rispettano le prescrizioni dell'Allegato V al D.Lgs. 81/2008 quelle acquistate prima del 21/09/96. Tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione sono perfettamente funzionanti.		
Caratteristiche e modalità d'uso	Per l'uso in sicurezza di macchine e attrezzature si fa riferimento a:- manuali di uso e manutenzione; - schede delle attività lavorative allegate al presente documento.		
Reparti associati			
Zona spogliatori palestra etc			
Mansioni / Lavoratori			
Mansione		Lavoratore	
direttore tecnico sportivo			
Custode - Guardiano			
Organizzatore di eventi			
Impiegato amministrativo			
Rischi individuati			
Folgorazione per uso di attrezzature portatili		Poco probabile	Grave
			Medio
Misure preventive e protettive attuate			
[Folgorazione per uso di attrezzature portatili] Gli equipaggiamenti elettrici dell'attrezzatura sono tali da garantire: a) la protezione contro i contatti da contatti diretti con parti attive in tensione con involucri che assicurino un adeguato grado di protezione; b) la protezione da contatti indiretti con l'impiego di attrezzature elettriche a doppio isolamento; c) la protezione contro sovraccarichi e cortocircuiti con interruttori automatici magnetotermici o equivalenti. Agli operatori è fatto esplicito divieto di effettuare interventi di manutenzione e regolazione su apparecchiature in tensione. Il mantenimento dei requisiti minimi di sicurezza elettrica viene assicurato utilizzando l'attrezzatura secondo le istruzioni d'uso e la manutenzione programmata degli elementi suscettibili di deterioramento secondo le indicazioni del fabbricante e dell'installatore.			
Istruzioni per gli operatori			
ATTREZZATURE DI LAVORO			
[Schermo]			
I caratteri sullo schermo devono avere una buona definizione e una forma chiara, una grandezza sufficiente e vi deve essere uno spazio adeguato tra i caratteri e le linee; l'immagine sullo schermo deve essere stabile; la luminosità ed il contrasto tra i caratteri devono poter essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del VDT; lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente. Il videoterminale deve avere dimensioni ed essere posizionato sul tavolo di lavoro in modo tale che il margine superiore dell'apparecchio non si trovi ad un livello più elevato dell'occhio dell'utilizzatore, al fine di non causare indebiti movimenti di estensione del collo.			
[Tastiera]			
La tastiera deve essere tale da favorire una posizione delle mani e delle braccia che non affatichi l'operatore. A			

fine la tastiera deve essere indipendente dagli altri componenti, essere inclinabile rispetto al piano di lavoro, consentire posizioni intermedie, possedere un bordo anteriore sottile al fine di permettere un corretto appoggio del polso sul tavolo, possedere una superficie opaca al fine di evitare possibili riflessi, fastidiosi per l'operatore.

[Piano e sedile di lavoro]

Il piano di lavoro deve avere una superficie poco riflettente, essere di dimensioni sufficienti e permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio.

Il sedile di lavoro deve essere stabile, a cinque razze, permettere all'utilizzatore una certa libertà di movimento ed una posizione comoda; il sedile deve poter essere regolabile in altezza e deve possedere uno schienale regolabile in altezza e facilmente inclinabile.

Un poggia piedi potrà essere messo a disposizione di coloro che lo desiderino. L'impiego del poggia piedi risulta necessario allo scopo di alleggerire la compressione del bordo della sedia sulla superficie posteriore delle cosce, quando l'operatore è di statura inferiore alla media e utilizza una sedia non regolabile in altezza.

[Filtri]

Per quanto concerne l'utilizzo di filtri, non sembra esistere ancora un filtro, o un trattamento delle superfici, in grado di eliminare le riflessioni senza contemporaneamente influire in modo negativo sul contrasto e sulla definizione dei caratteri. Per quanto riguarda i problemi ottici, infatti, è spesso sufficiente cambiare la posizione del videoterminale o modificare il sistema di illuminazione ambientale senza ricorrere all'utilizzo del filtro, caratterizzato, inoltre, dall'estrema sensibilità alla polvere, alle abrasioni ed alle impronte digitali.

AMBIENTE DI LAVORO

ILLUMINAZIONE

La luce naturale dovrebbe costituire parte integrante dell'illuminazione ambientale; la vicinanza di finestre, però, potrebbe comportare fenomeni di abbagliamento, se l'operatore è rivolto verso le stesse, oppure la presenza di riflessi sullo schermo, se l'operatore volta le spalle alla finestra. A distanza maggiore di 3-4 metri la luce naturale diventa insufficiente ai fini di una buona visione del videoterminale. Pertanto, un illuminamento artificiale diurno potrebbe risultare necessario, anche in uffici dotati di buona finestratura.

I valori raccomandati di illuminamento per gli uffici sono compresi tra 200 e 500 lux, con le seguenti ulteriori specifiche (UNI 10380):

- illuminamento prossimo a 200 lux in postazioni con uso esclusivo di VDT;
- illuminamento prossimo a 350 lux per la battitura di testi con macchina da scrivere.

Nel caso in cui siano necessari livelli di illuminamento maggiori (fino ad un massimo di 1000 lux) per applicazioni particolari (lettura di documenti, controlli su circuiti stampati, disegno, ecc.) occorre installare lampade da tavolo orientabili.

L'eccessivo illuminamento delle superfici orizzontali può provocare, anche in tempi brevi, una riduzione dello stato di benessere e di rendimento; divengono, inoltre, più evidenti i fenomeni di riflessione con conseguente perdita di definizione di immagine (tipico è il caso di abbagliamento da foglio bianco).

[Sorgenti artificiali]

Le sorgenti artificiali maggiormente impiegate negli uffici sono le lampade fluorescenti. Quelle ottimali per il lavoro al VDT sono quelle cosiddette "bianche a tonalità calda" che emanano una luce tendente al giallo. Per minimizzare i riflessi devono essere montate a soffitto, con paraluce a lamelle anti-abbagliamento, in file parallele alla direzione dello sguardo dell'operatore, ma non sopra la testa dello stesso.

[Sorgenti naturali]

Tutte le superfici vetrate che danno all'esterno devono essere schermabili mediante tende o altro tipo di copertura. La soluzione più efficace è, comunque, costituita dalle cosiddette "veneziane". È assolutamente da evitare la collocazione delle postazioni di lavoro sotto i lucernari; se non è possibile altra soluzione i lucernari devono essere dotati di tende fortemente schermanti. La posizione delle postazioni rispetto alle finestre è idealmente quella nella quale le finestre sono parallele alla direzione dello sguardo. Sono da evitare finestre di fronte all'operatore, a meno che non siano perfettamente schermabili, in quanto la luminanza naturale risulta preponderante rispetto a quella del VDT. Ugualmente sconsigliabile è la finestra alle spalle dell'operatore, in quanto provoca riflessi sullo schermo che riducono o annullano il contrasto.

MICROCLIMA

Il microclima sul posto di lavoro al VDT è in funzione di una serie di parametri fisici (temperatura, umidità relativa, velocità dell'aria) più correlati alle caratteristiche costruttive dell'ambiente che alla potenza termica dissipata dal VDT stesso; un microclima incongruo è spesso indicato dagli operatori addetti al VDT quale principale fonte di disagio. La temperatura nei locali di lavoro deve essere adeguata all'organismo umano

stato mentale che esprime soddisfazione per l'ambiente" esso può essere valutato confrontando i dati dei fattori ambientali con indici di riferimento fissati dalla norma ISO 7730 (indici di comfort termico PMV e PPD). Il legislatore ammette, comunque, una percentuale di insoddisfatti delle condizioni termo-igrometriche inferiore al 10% ($PPD < 10\%$, con valori di PMV compresi tra -0,5 e +0,5). Di seguito alcuni valori di riferimento:

- umidità relativa dell'aria: 40-70%;
- portata d'aria fresca: almeno 25 m³/ora per persona;
- temperatura dell'aria: 20-22 °C d'inverno, 23-26 °C d'estate;
- velocità dell'aria: non inferiore a 0,05 m/s; non superiore a 0,15 m/s in inverno, non superiore a 0,25 m/s

Accessori manuali per fitball			
Categoria	Attrezzature		
Descrizione	Fitball o Swiss ball, palla in Pvc piena d'aria dal diametro e circonferenza variabile: è uno strumento fitness che permette di modellare il corpo, tonificare i muscoli, migliorare la postura, l'equilibrio e sciogliere le tensioni muscolari.		
Disponibilità	di proprietà		
Conformità alle norme	Marcatura CE Le attrezzature di lavoro utilizzate: - rispettano le prescrizioni del D.Lgs. 17/2010 per le macchine in possesso della marcatura CE; - rispettano le prescrizioni dell'Allegato V al D.Lgs. 81/2008 quelle acquistate prima del 21/09/96. Tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione sono perfettamente funzionanti.		
Caratteristiche e modalità d'uso	Per l'uso in sicurezza di macchine e attrezzature si fa riferimento a:- manuali di uso e manutenzione; - schede delle attività lavorative allegate al presente documento.		
Reparti associati			
Zona spogliatori palestra etc			
Campo da Gioco			
Mansioni / Lavoratori			
Mansione		Lavoratore	
Istruttore - Allenatore sportivo			
Rischi individuati			
Punture, tagli, abrasioni, ferite	Poco probabile	Lieve	Lieve
Misure preventive e protettive attuate			
[Punture, tagli, abrasioni, ferite] Nelle attività lavorative ove è prevista la necessità di utilizzare attrezzature taglienti gli operatori devono operare con cautela.			
Istruzioni per gli operatori			
[Precauzioni per gli addetti] • L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza. • Controllare a vista lo stato di efficienza degli utensili e delle attrezzature in dotazione individuale. • Evitare l'utilizzo di attrezzi muniti di manico o d'impugnatura se tali parti sono deteriorate, spezzate o scheggiate o non siano ben fissate all'attrezzo stesso. • Utilizzare l'attrezzo solamente per l'uso a cui è destinato e nel modo più appropriato. • Riporre entro le apposite custodie, quando non utilizzati, gli attrezzi affilati o appuntiti.			

Accessori manuali per fitness			
Categoria	Attrezzature		
Descrizione	Accessori manuali per esercizi di fitness: bande elastiche di diverse resistenze, polsiere e cavigliere appesantite e non, guanti da uomo o da donna, palle fitness di vari diametri, tappetini per l'esercizio a terra, fasce e pants in neoprene per il		
Disponibilità	di proprietà		
Conformità alle norme	Marcatura CE Le attrezzature di lavoro utilizzate: - rispettano le prescrizioni del D.Lgs. 17/2010 per le macchine in possesso della marcatura CE; - rispettano le prescrizioni dell'Allegato V al D.Lgs. 81/2008 quelle acquistate prima del 21/09/96. Tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione sono perfettamente funzionanti.		
Caratteristiche e modalità d'uso	Per l'uso in sicurezza di macchine e attrezzature si fa riferimento a:- manuali di uso e manutenzione; - schede delle attività lavorative allegate al presente documento.		
Reperti associati			
Zona spogliatori palestra etc			
Campo da Gioco			
Mansioni / Lavoratori			
Mansione		Lavoratore	
Istruttore - Allenatore sportivo			
Rischi individuati			
Punture, tagli, abrasioni, ferite	Poco probabile	Lieve	Lieve
Misure preventive e protettive attuate			
[Punture, tagli, abrasioni, ferite] Nelle attività lavorative ove è prevista la necessità di utilizzare attrezzature taglienti gli operatori devono operare con cautela.			
Istruzioni per gli operatori			
[Precauzioni per gli addetti] • L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza. • Controllare a vista lo stato di efficienza degli utensili e delle attrezzature in dotazione individuale. • Evitare l'utilizzo di attrezzi muniti di manico o d'impugnatura se tali parti sono deteriorate, spezzate o scheggiate o non siano ben fissate all'attrezzo stesso. • Utilizzare l'attrezzo solamente per l'uso a cui è destinato e nel modo più appropriato. • Riporre entro le apposite custodie, quando non utilizzati, gli attrezzi affilati o appuntiti.			

Accessori manuali per step			
Categoria	Attrezzature		
Descrizione	Accessori manuali per esercizi di step. Oltre al classico step, esistono tre tipologie di stepper: ministepper, ministepper obliqui e stepper.		
Conformità alle norme	Le attrezzature di lavoro utilizzate: - rispettano le prescrizioni del D.Lgs. 17/2010 per le macchine in possesso della marcatura CE; - rispettano le prescrizioni dell'Allegato V al D.Lgs. 81/2008 quelle acquistate prima del 21/09/96. Tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione sono perfettamente funzionanti.		
Caratteristiche e modalità d'uso	Per l'uso in sicurezza di macchine e attrezzature si fa riferimento a:- manuali di uso e manutenzione; - schede delle attività lavorative allegate al presente documento.		
Reparti associati			
Zona spogliatori palestra etc			
Campo da Gioco			
Mansioni / Lavoratori			
Mansione		Lavoratore	
Istruttore - Allenatore sportivo			
Rischi individuati			
Punture, tagli, abrasioni, ferite	Poco probabile	Lieve	Lieve
Misure preventive e protettive attuate			
[Punture, tagli, abrasioni, ferite] Nelle attività lavorative ove è prevista la necessità di utilizzare attrezzature taglienti gli operatori devono operare con cautela.			
Istruzioni per gli operatori			
[Precauzioni per gli addetti] • L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza. • Controllare a vista lo stato di efficienza degli utensili e delle attrezzature in dotazione individuale. • Evitare l'utilizzo di attrezzi muniti di manico o d'impugnatura se tali parti sono deteriorate, spezzate o scheggiate o non siano ben fissate all'attrezzo stesso. • Utilizzare l'attrezzo solamente per l'uso a cui è destinato e nel modo più appropriato. • Riporre entro le apposite custodie, quando non utilizzati, gli attrezzi affilati o appuntiti.			

Attrezzatura multistazione			
Categoria	Attrezzature		
Descrizione	Stazione Butterfly / Leg Developer / Arm Press / High Pulley / Lat Tower con barra / Low Pulley.		
Disponibilità	di proprietà		
Conformità alle norme	Marcatura CE Le attrezzature di lavoro utilizzate: - rispettano le prescrizioni del D.Lgs. 17/2010 per le macchine in possesso della marcatura CE; - rispettano le prescrizioni dell'Allegato V al D.Lgs. 81/2008 quelle acquistate prima del 21/09/96. Tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione sono perfettamente funzionanti.		
Caratteristiche e modalità d'uso	Per l'uso in sicurezza di macchine e attrezzature si fa riferimento a:- manuali di uso e manutenzione; - schede delle attività lavorative allegate al presente documento.		
Reparti associati			
Zona spogliatori palestra etc			
Campo da Gioco			
Mansioni / Lavoratori			
Mansione	Lavoratore		
Istruttore - Allenatore sportivo			
Rischi individuati			
Incidenti di natura meccanica (tagli, schiacciamento, ecc.)	Poco probabile	Grave	Medio
Misure preventive e protettive attuate			
[Incidenti di natura meccanica (tagli, schiacciamento, ecc.)] L'attrezzatura messa a disposizione è conforme ai requisiti minimi di sicurezza di cui alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto è provvista della corrispondente certificazione e marcatura CE. All'interno della fase lavorativa l'utilizzo dell'attrezzatura avviene secondo le istruzioni fornite dal fabbricante nell'ambito degli usi previsti, tenendo conto delle limitazioni e controindicazioni all'uso. All'operatore è fatto esplicito divieto durante l'uso di rimuovere le protezioni o i ripari degli elementi mobili di trasmissione (pulegge, cinghie, ingranaggi e simili).			
Istruzioni per gli operatori			
[Precauzioni per gli addetti] - Utilizzare l'attrezzatura in conformità alle istruzioni d'uso del fabbricante. - Effettuare un'adeguata manutenzione al fine di garantire nel tempo i requisiti di sicurezza.- Non apportare modifiche all'attrezzatura.			

Bike						
Categoria	Attrezzature					
Descrizione	Bike autoalimentata, che non necessita, quindi, di alimentazione elettrica, perché, grazie al sistema interno di produzione di energia elettrica, si avvia tramite anche una sola pedalata. E' adatta sia per le palestre e i centri sportivi, ma anche per l'uso					
Disponibilità	di proprietà					
Conformità alle norme	Marcatura CE Le attrezzature di lavoro utilizzate: - rispettano le prescrizioni del D.Lgs. 17/2010 per le macchine in possesso della marcatura CE; - rispettano le prescrizioni dell'Allegato V al D.Lgs. 81/2008 quelle acquistate prima del 21/09/96. Tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione sono perfettamente funzionanti.					
Caratteristiche e modalità d'uso	Per l'uso in sicurezza di macchine e attrezzature si fa riferimento a:- manuali di uso e manutenzione; - schede delle attività lavorative allegate al presente documento.					
Reparti associati						
Zona spogliatori palestra etc						
Campo da Gioco						
Mansioni / Lavoratori						
Mansione		Lavoratore				
Istruttore - Allenatore sportivo						
Rischi individuati						
Incidenti di natura meccanica (tagli, schiacciamento, ecc.)	Poco probabile	Grave	Medio			
Misure preventive e protettive attuate						
[Incidenti di natura meccanica (tagli, schiacciamento, ecc.)] L'attrezzatura messa a disposizione è conforme ai requisiti minimi di sicurezza di cui alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto è provvista della corrispondente certificazione e marcatura CE. All'interno della fase lavorativa l'utilizzo dell'attrezzatura avviene secondo le istruzioni fornite dal fabbricante nell'ambito degli usi previsti, tenendo conto delle limitazioni e controindicazioni all'uso. All'operatore è fatto esplicito divieto durante l'uso di rimuovere le protezioni o i ripari degli elementi mobili di trasmissione (pulegge, cinghie, ingranaggi e simili) e degli elementi mobili di lavoro (punte, lame e simili).						
Istruzioni per gli operatori						
[Precauzioni per gli addetti] - Utilizzare l'attrezzatura o l'attrezzo manuale in conformità alle istruzioni d'uso del fabbricante. - Effettuare un'adeguata manutenzione al fine di garantire nel tempo i requisiti di sicurezza.- Non apportare modifiche all'attrezzatura. - Non rimuovere le protezioni. - Non eseguire regolazioni o manutenzioni su organi in moto.						

Panca multifunzione						
Categoria	Attrezzature					
Descrizione	Attrezzatura sportiva per l'allenamento muscolare costituita da una panca posta su una struttura che permette varie modalità di esercizi.					
Disponibilità	di proprietà					
Conformità alle norme	Marcatura CE Le attrezzature di lavoro utilizzate: - rispettano le prescrizioni del D.Lgs. 17/2010 per le macchine in possesso della marcatura CE; - rispettano le prescrizioni dell'Allegato V al D.Lgs. 81/2008 quelle acquistate prima del 21/09/96. Tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione sono perfettamente funzionanti.					
Caratteristiche e modalità d'uso	Per l'uso in sicurezza di macchine e attrezzature si fa riferimento a:- manuali di uso e manutenzione; - schede delle attività lavorative allegate al presente documento.					
Reparti associati						
Zona spogliatori palestra etc						
Campo da Gioco						
Mansioni / Lavoratori						
Mansione		Lavoratore				
Istruttore - Allenatore sportivo						
Rischi individuati						
Incidenti di natura meccanica (tagli, schiacciamento, ecc.)	Poco probabile	Grave	Medio			
Misure preventive e protettive attuate						
[Incidenti di natura meccanica (tagli, schiacciamento, ecc.)] L'attrezzatura messa a disposizione è conforme ai requisiti minimi di sicurezza di cui alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto è provvista della corrispondente certificazione e marcatura CE. All'interno della fase lavorativa l'utilizzo dell'attrezzatura avviene secondo le istruzioni fornite dal fabbricante nell'ambito degli usi previsti, tenendo conto delle limitazioni e controindicazioni all'uso. All'operatore è fatto esplicito divieto durante l'uso di rimuovere le protezioni o i ripari degli elementi mobili di trasmissione (pulegge, cinghie, ingranaggi e simili).						
Istruzioni per gli operatori						
[Precauzioni per gli addetti] - Utilizzare l'attrezzatura in conformità alle istruzioni d'uso del fabbricante. - Effettuare un'adeguata manutenzione al fine di garantire nel tempo i requisiti di sicurezza.- Non apportare modifiche all'attrezzatura.						

Carrello con sacco per la raccolta dei rifiuti			
Categoria	Attrezzature		
Descrizione	Attrezzatura utilizzata per movimentare i sacchi dei rifiuti.		
Disponibilità	di proprietà		
Conformità alle norme	Marcatura CE Le attrezzature di lavoro utilizzate: - rispettano le prescrizioni del D.Lgs. 17/2010 per le macchine in possesso della marcatura CE; - rispettano le prescrizioni dell'Allegato V al D.Lgs. 81/2008 quelle acquistate prima del 21/09/96. Tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione sono perfettamente funzionanti.		
Caratteristiche e modalità d'uso	Per l'uso in sicurezza di macchine e attrezzature si fa riferimento a:- manuali di uso e manutenzione; - schede delle attività lavorative allegate al presente documento.		
Reperti associati			
Campo da Gioco			
Zona spogliatori palestra etc			
Mansioni / Lavoratori			
Mansione		Lavoratore	
Custode - Guardiano			
Addetto alle pulizie (Inserviente)			
Rischi individuati			
Caduta a livello e scivolamento	Poco probabile	Medio	Lieve
Movimentazione manuale dei carichi	Poco probabile	Medio	Lieve
Misure preventive e protettive attuate			
[Caduta a livello e scivolamento] Mantenimento dell'ordine negli spazi di lavoro (soprattutto pavimenti sgombri), corretta illuminazione dei luoghi di lavoro, pavimentazione regolarmente controllata sia dal punto di vista della pulizia (superfici ben pulite, non bagnate e non scivolose) che da quello dell'integrità. Per ridurre al minimo il rischio è buona norma usare scarpe opportune, come scarpe antiscivolo. [Movimentazione manuale dei carichi] Nelle attività che comportano la movimentazione manuale di carichi pesanti o frequenti sono utilizzati mezzi ed attrezzature adeguate per la movimentazione dei carichi stessi. I lavoratori sono stati istruiti sulla corretta movimentazione a: a) Afferrare il carico con due mani e sollevarlo gradualmente facendo in modo che lo sforzo sia supportato dai muscoli delle gambe, mantenendo il carico vicino al corpo, evitando possibilmente di spostare carichi situati a terra o sopra la testa. b) Mantenere la schiena e le braccia rigide. c) Evitare ampi movimenti di torsione o inclinazione del tronco. In caso di lavori di movimentazione manuale della durata maggiore di un'ora è prevista una pausa in rapporto di 1/5 (7 minuti circa/ora). Non sollevare da solo pesi superiori ai 25 kg per gli uomini e 20 kg per le donne, ma richiedere l'aiuto di un altro lavoratore.			
Istruzioni per gli operatori			
[Precauzioni per gli addetti] • L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza. • Le vie di transito devono essere libere da ostacoli e materiali.			

Dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori

- ☐ Guanti antitaglio
- ☐ Stivali di sicurezza antiscivolo e

Carrello con secchi e attrezzature per la pulizia			
Categoria	Attrezzature		
Descrizione	Attrezzatura utilizzata per movimentare i secchi e le attrezzature nei lavori di pulizia.		
Disponibilità	di proprietà		
Conformità alle norme	Marcatura CE Le attrezzature di lavoro utilizzate: - rispettano le prescrizioni del D.Lgs. 17/2010 per le macchine in possesso della marcatura CE; - rispettano le prescrizioni dell'Allegato V al D.Lgs. 81/2008 quelle acquistate prima del 21/09/96. Tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione sono perfettamente funzionanti.		
Caratteristiche e modalità d'uso	Per l'uso in sicurezza di macchine e attrezzature si fa riferimento a:- manuali di uso e manutenzione; - schede delle attività lavorative allegate al presente documento.		
Reperti associati			
Campo da Gioco			
Zona spogliatori palestra etc			
Mansioni / Lavoratori			
Mansione		Lavoratore	
Addetto alle pulizie (Inserviente)			
Custode - Guardiano			
Rischi individuati			
Caduta a livello e scivolamento	Poco probabile	Medio	Lieve
Movimentazione manuale dei carichi	Poco probabile	Medio	Lieve
Misure preventive e protettive attuate			
[Caduta a livello e scivolamento] Mantenimento dell'ordine negli spazi di lavoro (soprattutto pavimenti sgombri), corretta illuminazione dei luoghi di lavoro, pavimentazione regolarmente controllata sia dal punto di vista della pulizia (superfici ben pulite, non bagnate e non scivolose) che da quello dell'integrità. Per ridurre al minimo il rischio è buona norma usare scarpe opportune, come scarpe antiscivolo. [Movimentazione manuale dei carichi] Nelle attività che comportano la movimentazione manuale di carichi pesanti o frequenti sono utilizzati mezzi ed attrezzature adeguate per la movimentazione dei carichi stessi. I lavoratori sono stati istruiti sulla corretta movimentazione a: a) Afferrare il carico con due mani e sollevarlo gradualmente facendo in modo che lo sforzo sia supportato dai muscoli delle gambe, mantenendo il carico vicino al corpo, evitando possibilmente di spostare carichi situati a terra o sopra la testa. b) Mantenere la schiena e le braccia rigide. c) Evitare ampi movimenti di torsione o inclinazione del tronco. In caso di lavori di movimentazione manuale della durata maggiore di un'ora è prevista una pausa in rapporto di 1/5 (7 minuti circa/ora). Non sollevare da solo pesi superiori ai 25 kg per gli uomini e 20 kg per le donne, ma richiedere l'aiuto di un altro lavoratore.			
Istruzioni per gli operatori			
[Precauzioni per gli addetti] • L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza. • Le vie di transito devono essere libere da ostacoli e materiali.			

Scopa			
Categoria	Attrezzature		
Descrizione	Arnese per spazzare i pavimenti, fatto di fusti e rami di erica, di saggina e altre piante, oppure di un manico cilindrico di legno o di altro materiale adatto, all'estremità del quale sono fissate setole, crini. E' utilizzate in genere per piccoli spazzamenti dovuti al materiale lasciato in posto dalla spazzatrice o dall'esiguità dell'area fresata.		
Disponibilità	di proprietà		
Conformità alle norme	Marcatura CE Le attrezzature di lavoro utilizzate: - rispettano le prescrizioni del D.Lgs. 17/2010 per le macchine in possesso della marcatura CE; - rispettano le prescrizioni dell'Allegato V al D.Lgs. 81/2008 quelle acquistate prima del 21/09/96. Tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione sono perfettamente funzionanti.		
Caratteristiche e modalità d'uso	Per l'uso in sicurezza di macchine e attrezzature si fa riferimento a:- manuali di uso e manutenzione; - schede delle attività lavorative allegate al presente documento.		
Mansioni / Lavoratori			
Mansione		Lavoratore	
Addetto alle pulizie (Inserviente)			
Rischi individuati			
Caduta a livello e scivolamento	Poco probabile	Medio	Lieve
Misure preventive e protettive attuate			
[Caduta a livello e scivolamento] Mantenimento dell'ordine negli spazi di lavoro (soprattutto pavimenti sgombri), corretta illuminazione dei luoghi di lavoro, pavimentazione regolarmente controllata sia dal punto di vista della pulizia (superfici ben pulite, non bagnate e non scivolose) che da quello dell'integrità. Per ridurre al minimo il rischio è buona norma usare scarpe opportune, come scarpe antiscivolo.			

Spugna	
Categoria	Attrezzature
Descrizione	Accessorio per pulire o lavarsi.
Conformità alle norme	Le attrezzature di lavoro utilizzate: - rispettano le prescrizioni del D.Lgs. 17/2010 per le macchine in possesso della marcatura CE; - rispettano le prescrizioni dell'Allegato V al D.Lgs. 81/2008 quelle acquistate prima del 21/09/96. Tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione sono perfettamente funzionanti.
Caratteristiche e modalità d'uso	Per l'uso in sicurezza di macchine e attrezzature si fa riferimento a:- manuali di uso e manutenzione; - schede delle attività lavorative allegate al presente documento.
Mansioni / Lavoratori	
Mansione	Lavoratore
Addetto alle pulizie (Inserviente)	

26. ALLEGATO III - SCHEDE SOSTANZE PERICOLOSE

Toner			
Categoria	Composti		
Descrizione	Miscela di pigmenti in polvere finissima, con agente colorante, composta da particelle di carbone, ossidi di ferro e resina, impiegata nelle stampanti laser, nelle fotocopiatrici e nei fax. Il toner viene depositato da un tamburo sul foglio da stampare sfruttando un caricamento elettrico di segno opposto tra foglio e pigmento; successivamente, passando attraverso un riscaldatore, viene fuso e si imprime sulla carta andando a costituire il testo e le immagini stampate. Quando si effettuano stampe o fotocopie, si generano processi chimici e fisici, durante i quali viene generato calore e dunque una reazione tra i componenti del toner e carta. Vengono liberati composti organici volatili, particelle piccolissime di toner e di carta, ma anche gas, che s’insidiano sul posto di lavoro. La qualità e la quantità degli agenti emessi dipendono dalla tipologia di toner e di carta, dal modello e dall’età dell’attrezzatura, dalla manutenzione effettuata. L’effetto potenzialmente dannoso delle polveri di toner dipende dalle emissioni effettivamente rilasciate durante le copie, che variano in base alle caratteristiche del materiale del toner e ad altri aspetti, quali la tipologia di cartuccia, la temperatura che si genera, la velocità di copia e il		
Rischi individuati			
Dermatiti, irritazioni cutanee, reazioni allergiche	Probabile	Medio	Medio
Esposizione per contatto, ingestione o inalazione	Poco probabile	Medio	Lieve
Misure preventive e protettive attuate			
[Dermatiti, irritazioni cutanee, reazioni allergiche] Durante l'esecuzione della fase lavorativa viene ridotta al minimo la durata e l'intensità dell'esposizione dei lavoratori e la quantità dell'agente chimico da impiegare. Tutti i lavoratori addetti o comunque presenti sono stati adeguatamente informati, formati e, se necessario, addestrati sulle modalità di impiego e di deposito delle sostanze o dei preparati pericolosi, sui rischi per la salute connessi con il loro utilizzo, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure da adottare in caso di emergenza, anche di pronto soccorso, sulla base delle informazioni della scheda di sicurezza fornita dal produttore.È fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro. È indispensabile indossare i dispositivi di protezione individuale (ad esempio: guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute) da adottare in funzione degli specifici agenti chimici presenti. Conservare, manipolare e trasportare gli agenti chimici pericolosi secondo le istruzioni ricevute dal datore di lavoro.			
[Esposizione per contatto, ingestione o inalazione] Durante l'esecuzione della fase lavorativa viene ridotta al minimo la durata e l'intensità dell'esposizione dei lavoratori e la quantità dell'agente chimico da impiegare. Tutti i lavoratori addetti o comunque presenti sono stati adeguatamente informati, formati e addestrati: sulle modalità di impiego e di deposito delle sostanze o dei preparati pericolosi, sui rischi per la salute connessi con il loro utilizzo, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure da adottare in caso di emergenza, anche di pronto soccorso, sulla base delle informazioni della scheda di sicurezza fornita dal produttore. È fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro. È indispensabile indossare i dispositivi di protezione individuale (ad esempio: guanti, calzature, maschere per			
Istruzioni per gli operatori			
Nelle attività di fotocopiatrice e stampa non esistono particolari rischi per chi esegue tali attività in modo sporadico, ma si consiglia comunque di seguire le seguenti indicazioni: • attenersi alle istruzioni riportate nel manuale d'uso del fabbricante;			

- posizionare le attrezzature in un luogo abbastanza ampio e sufficientemente ventilato;
- nel caso la macchina si trovi in un locale provvisto di finestre, è opportuno arieggiare qualora si debbano effettuare molte fotocopie;
- porre apparecchi ad elevata potenza in posto separato, con sistema di aspirazione locale;
- non rivolgere le bocchette di scarico dell'aria verso il personale;
- provvedere alla regolare manutenzione delle apparecchiature;
- utilizzare sistemi di toner chiusi;
- cambiare le cartucce del toner, come indicato dal produttore;
- pulire con acqua fredda e sapone eventuali parti di pelle sporche di toner;
- prima di effettuare la pulizia della macchina o la sostituzione toner, verificare che la fotocopiatrice non sia accesa;
- togliere dalla macchina attentamente i fogli inceppati per non sollevare polvere;
- indossare guanti monouso per la sostituzione del toner;
- rimuovere lo sporco provocato dal toner sulle apparecchiature con un panno umido;
- se il toner viene a contatto con gli occhi, sciacquare abbondantemente con acqua per 15 minuti;
- se il toner va accidentalmente sulla bocca dell'operatore, sciacquarla con grandi quantità di acqua, senza ricorrere ad acqua calda, che renderebbe il toner appiccicoso;
- in caso venisse ingerito involontariamente il toner, bere qualche bicchiere d'acqua per diluire la sostanza ingerita e contattare quanto prima un medico.

Evitare di collocare l'attrezzatura:

- in un posto da cui possa essere fatta scivolare;
- nei pressi delle fonti di calore;
- accanto o sotto a condizionatori d'aria;
- vicino a recipienti contenenti acqua o distributori di bevande;
- lungo le vie d'esodo o passaggi stretti (sarebbe un ostacolo in caso di emergenza);
- in luoghi in cui è prevista la presenza continua di personale;
- in ambienti non sufficientemente aerati.

La macchina deve essere invece posizionata:

- lì dove vi è una presa fissa di corrente elettrica;
- lontano da tende o altri oggetti facilmente infiammabili, preferibilmente non a contatto con la luce solare diretta, l'umidità o la polvere;
- sopra ad un piano stabile e ben livellato;
- in una zona in cui vi è possibilità di effettuare una facile aerazione.

È opportuno che la fotocopiatrice sia messa in posizione tale da garantire uno spazio di 10 cm dalle pareti così da consentirne la ventilazione.

Procedure di sicurezza per sostituire il toner:

- Conservare il toner ancora non utilizzato in un luogo a cui possono accedere solo i lavoratori autorizzati.
- Disattivare l'alimentazione elettrica (tramite l'apposito interruttore installato sull'attrezzatura), prima di cambiare il toner, stando attenti a non venire in contatto con le superfici calde della macchina.
- Indossare sempre i DPI (Dispositivi di Protezione Individuale), quali mascherina e guanti monouso, in plastica o in lattice, per evitare di toccare direttamente le polveri del toner, messi a disposizione da parte del Datore di Lavoro, e prestare attenzione ai movimenti che si fanno quando si sostituisce la cartuccia del toner.
- Evitare di disperdere il contenuto della cartuccia quando si effettua il cambio della stessa e procedere secondo le indicazioni impartite dal costruttore.
- Smaltire la cartuccia esaurita mettendola in una busta chiusa e gettandola all'interno di appositi contenitori che verranno presi da soggetti incaricati per lo smaltimento.
- Lavare le mani dopo aver terminato le operazioni di maneggio e sostituzione del toner.
- Dare l'allarme in caso di incidente (contatto con gli occhi, pelle, ingestione, ecc.) all'addetto al primo soccorso aziendale e recarsi al Pronto soccorso se si tratta di un'emergenza.
- Le sostanze che si trovano nella cartuccia del toner non devono imbrattare i vestiti del personale perché recano macchie permanenti: in caso di contatto, attenersi alle indicazioni del costruttore e comunque non utilizzare acqua calda (la polvere si attaccherebbe rapidamente).

Dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori

- ☑ Guanti medicali monouso in lattice

Ipoclorito di sodio			
Categoria	Detergenti		
Descrizione	Pulitore generico per muratura e gesso a base di ipoclorito di sodio (liquido incolore).		
Rischi individuati			
Contatto con sostanze corrosive	Poco probabile	Grave	Medio
Contatto con sostanze irritanti	Improbabile	Grave	Lieve
Contatto con sostanze tossiche	Poco probabile	Grave	Medio
Sensibilizzazione cutanea e respiratoria	Poco probabile	Medio	Lieve
Misure preventive e protettive attuate			
[Contatto con sostanze corrosive] Durante l'esecuzione della fase lavorativa viene ridotta al minimo la durata e l'intensità dell'esposizione dei lavoratori e la quantità dell'agente chimico da impiegare. Tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati, formati e, se necessario, addestrati sulle modalità di impiego e di deposito delle sostanze o dei preparati pericolosi, sui rischi per la salute connessi con il loro utilizzo, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure da adottare in caso di emergenza, anche di pronto soccorso, sulla base delle informazioni della scheda di sicurezza fornita dal produttore.È fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro. Durante l'uso gli addetti indossano i dispositivi di protezione individuale (ad esempio: guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute) da adottare in funzione degli specifici agenti chimici presenti. Conservare, manipolare e trasportare gli agenti chimici pericolosi secondo le istruzioni ricevute dal datore di lavoro.			
[Contatto con sostanze irritanti] - Le sostanze o preparati chimici irritanti sono conservati, manipolati, trasportati in condizioni di sicurezza. Le istruzioni operative sulla manipolazione, la conservazione, il trasporto e lo smaltimento in sicurezza di un prodotto sono contenute nella Scheda dati di sicurezza (Sds) rilasciata dal produttore, disponibile in situ per la consultazione. Usi diversi da quelli riportati nella scheda di sicurezza non sono consentiti. Il personale utilizzatore è informato, formato e addestrato sui contenuti della scheda di sicurezza. Ai lavoratori sono stati forniti i Dispositivi di Protezione Individuale (es. dispositivi di protezione delle vie respiratorie, del corpo, occhiali, guanti. - Nelle aree individuate come a rischio, ad accesso strettamente controllato, è vietato: assumere cibi e bevande, fumare e conservare cibi destinati al consumo umano. - Il datore di lavoro o personale incaricato sorveglia che nelle varie attività lavorative siano impiegati quantitativi di sostanze chimiche non superiori alle necessità delle lavorazioni e che gli agenti chimici in attesa di impiego (es. stoccati o conservati nei pressi delle postazioni di lavoro) non siano accumulati sul luogo di lavoro in quantitativi superiori alle necessità predette. - Regolare e sistematica pulitura dei locali, delle attrezzature e degli impianti.			
[Contatto con sostanze tossiche] Tutte le attività sono state precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di agenti chimici pericolosi, compresi quelli cancerogeni/mutageni, o a sostituire gli stessi con ciò che lo è meno. Durante l'esecuzione della fase lavorativa viene ridotta al minimo la durata e l'intensità dell'esposizione dei lavoratori e la quantità dell'agente chimico da impiegare. Sono isolate, quando possibile, le lavorazioni durante le quali si deve fare uso di agenti chimici, provvedendo a segnalare l'area (anche con il segnale "vietato fumare") ed impedendo l'accesso alle persone non autorizzate. Tutti i lavoratori addetti o comunque presenti sono stati adeguatamente informati, formati e, se necessario, addestrati sulle modalità di impiego e di deposito delle sostanze o dei preparati pericolosi, sui rischi per la salute connessi con il loro utilizzo, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure da adottare in caso di emergenza, anche di pronto soccorso, sulla base delle informazioni della scheda di sicurezza fornita dal produttore.È fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro. È indispensabile indossare i dispositivi di protezione individuale (ad esempio: guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute) da adottare in funzione degli specifici agenti chimici presenti. Conservare, manipolare e trasportare gli agenti chimici pericolosi secondo le istruzioni ricevute dal datore di lavoro.			

stabilizzante dura circa 6 mesi).

Prevenire lo spandimento della polvere di cemento (es. utilizzare utensili a bassa velocità, non spazzare).

Utilizzare i dispositivi di protezione individuale quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, mezzi di protezione collettiva, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

Indossare maschera di protezione delle vie respiratorie (facciali filtranti o maschere antipolvere).

Indossare guanti di protezione resistenti a sostanze fortemente basiche e all'abrasione, impermeabili, rivestiti.

Controllare e pulire i DPI dopo l'uso, riporre in luogo pulito o ricorrere a DPI monous

Istruzioni per gli operatori

PRIMA DELL'ATTIVITÀ:

- Tutte le attività devono essere precedute da una valutazione preliminare mirata ad evitare nella fase lavorativa l'uso di agenti chimici pericolosi, compresi quelli cancerogeni/mutageni, o a sostituire gli stessi con altre meno pericolose.
- Prima dell'impiego gli addetti devono consultare l'etichettatura (il significato dei simboli, le frasi di rischio ed i consigli di prudenza) e la scheda di sicurezza, al fine di apprendere e applicare le misure di prevenzione e protezione.
- La fase lavorativa deve essere organizzata in modo da:
 - evitare o ridurre emissioni di agenti chimici pericolosi nell'aria o che sia contenuta al massimo per mezzo di aspirazione localizzata;
 - ridurre al minimo la durata e l'intensità dell'esposizione dei lavoratori;
 - ridurre al minimo la quantità dell'agente chimico da impiegare nella fase.
- Le zone interessate dai lavori devono essere segnalate e fino alla conclusione dei lavori i non addetti ai lavori devono essere allontanati.
- Utilizzare le misure di protezione collettive (ad esempio: aspiratori e inumidimento dei materiali polverosi) negli spazi chiusi o privi di adeguata aerazione naturale.
- Tutti i lavoratori addetti devono essere informati, formati e, se necessario, addestrati sulle modalità di impiego e di deposito delle sostanze o dei preparati pericolosi, sui rischi per la salute connessi con il loro utilizzo, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure da adottare in caso di emergenza, anche di pronto soccorso.

DURANTE L'ATTIVITÀ:

- È vietato fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro.
- È necessario indossare i dispositivi di protezione individuale (ad esempio: guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute, occhiali a maschera) indicati dal produttore nella scheda di sicurezza.- Conservare, manipolare e trasportare gli agenti chimici pericolosi secondo le istruzioni indicate nella scheda di sicurezza.

DOPO L'ATTIVITÀ:

- Per le modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione, in particolare se si tratta di agenti cancerogeni/mutageni, seguire le prescrizioni contenute nella scheda di sicurezza, non abbandonare i residui nell'ambiente.
- Provvedere alla pulizia dei dispositivi di protezione individuale (ad esempio: guanti, calzature, tute, occhiali a maschera) curando la conservazione, la pulizia e la manutenzione soprattutto in presenza di agenti cancerogeni/mutageni.

Dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori

- ☑ Guanti per rischio chimico e microbiologico Indumento da lavoro
- ☑ Occhiali a mascherina
Occhiali di protezione a mascherina
- ☑ Scarpe di sicurezza

27. ALLEGATO IV - SCHEDE IMPIANTI

Impianto idrico e sanitario			
Categoria	Impianti		
Descrizione	L'impianto idraulico consta di una condotta principale adduttrice, di eventuali apparecchi di misura e serbatoi, di tubazioni di distribuzione, di apparecchi sanitari e infine di tubazioni di scarico che immettono nelle fognature. La condotta principale è dimensionata in relazione al fabbisogno giornaliero dell'intero edificio e al sistema di distribuzione nell'interno di esso. I materiali generalmente usati per la rete di distribuzione sono i tubi di ferro zincato filettati alle estremità e collegati con analoghi manicotti, oppure i tubi di piombo (di particolare purezza); per questi ultimi si devono usare particolari cautele potendo essere attaccati sia dall'acqua molto dolce (povera di sali di calcio e di magnesio) sia dalle malte di cemento e di calce idraulica. Largo impiego negli impianti idraulici all'interno degli edifici dei tubi rigidi		
Disponibilità	di proprietà		
Conformità alle norme	Marcatura CE		
Mansioni / Lavoratori			
Mansione	Lavoratore		
Istruttore - Allenatore sportivo			
Addetto alle pulizie (Inserviente)			
direttore tecnico sportivo			
Rischi individuati			
Contusioni e abrasioni sul corpo per rottura componenti in pressione	Poco probabile	Medio	Lieve
Folgorazione per uso attrezzature elettriche	Poco probabile	Medio	Lieve
Infezione da microrganismi	Probabile	Medio	Medio
Misure preventive e protettive attuate			
[Contusioni e abrasioni sul corpo per rottura componenti in pressione] Viene effettuata con regolarità la manutenzione sulle attrezzature a pressione secondo quanto previsto dal costruttore. I risultati degli interventi sono registrati. La manutenzione dell'impianto a pressione o compressione comprende il corretto funzionamento dei seguenti dispositivi: - manometro con indicazione della massima pressione di esercizio, graduato fino ad una volta e mezzo di detta pressione; - valvola di sicurezza tarata alla pressione massima di esercizio; - spurgo di fondo; - dispositivo che arresti automaticamente la compressione quando viene raggiunta la massima pressione di esercizio. Sono utilizzate tubazioni del tipo rinforzato e protetto. [Folgorazione per uso attrezzature elettriche] Gli shock elettrici, che si possono verificare per contatti accidentali con parti in tensione o con macchinari non correttamente isolati o anche per scorretti comportamenti nell'uso di macchine ad alimentazione elettrica (evitare di maneggiare con le mani umide macchine ad alimentazione elettrica), sono ridotti al minimo innanzitutto facendo eseguire da personale qualificato un controllo periodico delle macchine ad alimentazione elettrica. E' anche importante che la macchina sia utilizzata esclusivamente da personale istruito all'uso. Ci sono poi tutta una serie di corretti comportamenti come:- Limitare l'uso delle prolunghe elettriche.			

- Evitare l'uso di riduttori, spine multiple o prese multiple.
- In caso di sostituzione di pezzi, richiedere i ricambi originali.
- Per ogni intervento di manutenzione è indispensabile togliere l'alimentazione elettrica della macchina.
- Non pulire attrezzature spruzzando o sciacquando con acqua, a meno che non sia appropriato vedendo le istruzioni d'uso.

[Infezione da microrganismi]

Nelle lavorazioni da svolgere in ambienti di lavoro presunti insalubri per la presenza di infezioni, i lavoratori devono indossare per la protezione dal rischio specifico i dpi adeguati, quali guanti, mascherine e indumenti da lavoro. I lavoratori durante l'esecuzione della fase devono rispettare le norme igieniche, devono essere informati sul divieto di bere, fumare e mangiare con le mani sporche.

Nell'area di lavoro fino al completamento delle lavorazioni il personale non strettamente necessario alle lavorazioni deve essere allontanato.

28. ALLEGATO V - SCHEDE DPI

Guanti medicali monouso in lattice	
Caratteristiche generali	
	Monouso, senza polvere, ambidestro, resistenti ad agenti chimici e biologici, impermeabilità a penetrazione virale e a sangue sintetico, non sterili.
Requisiti	
Marcatura CE Conformità a EN 16523, EN 420 e EN 388	
Istruzioni per l'uso	
Proteggono le mani da possibili infezioni e contaminazione da materiale biologico e da agenti chimici (es. disinfettanti). L'uso di questi guanti va escluso nel caso in cui sia necessario garantire la sterilità. Raccomandazioni: - Le prestazioni sono garantite da un giusto uso della taglia e da una corretta calzatura.- Assicurarsi che le mani siano sempre perfettamente asciutte. - Va assolutamente evitato il contatto con oli, grassi ed idrocarburi (es. benzina).- L'uso di questi guanti va escluso nel caso in cui sia necessario garantire la sterilità.- Vietato lavarli e/o riutilizzarli. - Smaltimento nel contenitore dei rifiuti pericolosi. - Controllare sempre la data di scadenza. - Non manomettere il DPI.	
Guanti antitaglio	
Caratteristiche generali	
	Proteggono le mani da lesioni causate da agenti meccanici (manipolazione di oggetti taglienti o abrasivi).
Requisiti	
Marcatura a norma EN 388 livelli x2xx DPI di III categoria Materiale Spectra (tipo leggero)	
Durata	
6 mesi	
Scarpe di sicurezza	
Caratteristiche generali	

	Scarpe di sicurezza (UNI EN ISO 20345). Proteggono da infortuni diretti (perforazione, caduta di pesi) o indiretti (scivolamento o contatto elettrico) e di igiene sul lavoro. Devono, quindi, essere utilizzati nei luoghi di lavoro caratterizzati dalla presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di schiacciamento/abrasioni/perforazione/ferite agli arti inferiori. Migliorano il comfort dell'utilizzatore, proteggendolo dal freddo, dal calore o dalle vibrazioni. Resistenti all'acqua e ad agenti chimici, devono possedere un dispositivo di sfilamento rapido e soles antidrucciolo, solette antitraspiranti, peso non eccessivo, e devono essere del tipo adatto alla stagione.
Requisiti	
Marcatura CE Marcatura a norma UNI EN ISO 20345 S1 P Puntale rinforzato in acciaio, impatto fisico 200 J Suola antiscivolo, antistatica, antiolio, antiacido, resistente alla perforazione Tomaia idrorepellente, traspirante, isolante dal freddo, resistente agli idrocarburi, antiacido, con protezione del metatarso. Assorbimento di energia al tallone.	
Istruzioni per l'uso	
- Ispezionare accuratamente il DPI prima di ogni uso e non utilizzarlo se dovesse mostrare segni di evidente usura o malfunzionamento. - Non manomettere il DPI o apportare modifiche. - Il DPI deve essere utilizzato, conservato e mantenuto secondo le condizioni che il produttore ha indicato sulla nota informativa, la quale definisce anche il campo di impiego.	
Durata	
6 mesi	
Stivali di sicurezza antiscivolo e impermeabili	
Caratteristiche generali	
	Stivali di sicurezza antiscivolo e impermeabili (UNI EN 20347).
Durata	
6 mesi	
Guanti per rischio chimico e microbiologico	
Caratteristiche generali	
	Proteggono le mani da lesioni causate da prodotti chimici aggressivi e sostanze biologiche.
Requisiti	
Marcatura CE Marcatura a norma EN 420, EN 388 livelli 4123, EN 16523	

Richiesto il tipo di resistenza chimica e l'esito di permeazione con l'indice di permeazione e i tempi di passaggio delle sostanze chimiche testate
 In lattice pesante, neoprene, cloroprene, nitrile, butile, vinile
 Buona presa bagnato-asciutto
 Felpato internamente

Occhiali a mascherina

Caratteristiche generali



Proteggono gli occhi da schegge, da frammenti di materiali anche incandescenti, da spruzzi di liquidi. Servono, quindi, per la protezione degli occhi da agenti meccanici (materiali solidi, liquidi) e da agenti chimici (polveri, schizzi o spruzzi).

Requisiti

Marcatura CE
 Marcatura a norma EN 166
 Classe ottica: 1 uso continuativo / 2 uso intermittente
 Resistenza contro particelle proiettate: B
 Protezione da liquidi e spruzzi: 3
 Protezione da polveri grossolane: 4
 Resistenza al calore 55° Gradi

Istruzioni per l'uso

- Ispezionare accuratamente il DPI prima di ogni uso e non utilizzarlo se dovesse mostrare segni di evidente usura o malfunzionamento.
- Non manomettere il DPI o apportare modifiche.
- Il DPI deve essere utilizzato, conservato e mantenuto secondo le condizioni che il produttore ha indicato sulla nota informativa, la quale definisce anche il campo di impiego.

Indumento da lavoro

Caratteristiche generali



Serve a proteggere il corpo senza però ostacolare i movimenti del lavoratore.

Scarpe antinfortunistiche

Caratteristiche generali



Dispositivo utile a proteggere il lavoratore dai rischi di puntura e schiacciamento del piede. La suola è del tipo antiscivolo (carrarmato).

Istruzioni per l'uso

Occhiali per la protezione chimica

Caratteristiche generali	
	Occhiali per la protezione chimica, da gas o solventi chimici, completi di mascherina e di ricambi per tutta la durata presunta del dispositivo.
Occhiali di protezione a mascherina	
Caratteristiche generali	
	Occhiali di protezione a mascherina in PVC trasparente e flessibile con ampio campo visivo e lenti in policarbonato normale o trattamento antiappannante, per la protezione dal rischio di offesa agli occhi per proiezione di schegge, frammenti di materiali anche incandescenti, polveri e spruzzi di liquidi. Rivestono completamente l'area oculare evitando al massimo l'investimento da schizzi di materiale proiettato. La mascherina è dotata di fori di ventilazione e di un bordo a cuscinetto che assicura la comodità.
Requisiti	
Marcatura CE Conformità a EN	

29. ALLEGATO VI - SEGNALETICA DI SICUREZZA

	Categoria:	Divieto
	Nome:	Vietato eseguire riparazioni
	Descrizione:	
	Posizione:	
	Categoria:	Divieto
	Nome:	Vietato rimuovere le protezioni
	Descrizione:	Vietato rimuovere le protezioni e i dispositivi di sicurezza
	Posizione:	Sulle macchine aventi dispositivi di protezione.
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Pericolo elettricità
	Descrizione:	Attenzione elementi sotto tensione: pericolo elettricità, pericolo di folgorazione
	Posizione:	
	Categoria:	Divieto
	Nome:	Divieto di spegnere con acqua
	Descrizione:	Vietato utilizzare l'acqua per spegnere
	Posizione:	Sulle porte di ingresso delle stazioni elettriche, delle centrali elettriche non presidiate, delle cabine elettriche, ecc. - Dove esistono conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione. - In prossimità delle pompe di rifornimento carburanti.
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Rischio biologico
	Descrizione:	Pericolo rischio biologico
	Posizione:	In corrispondenza di lavorazioni o sostanze dalle quali può scaturire un pericolo biologico.
	Categoria:	Divieto
	Nome:	Vietato l'accesso
	Descrizione:	Vietato l'accesso
	Posizione:	In prossimità degli accessi all'area di lavoro interdetta.
	Categoria:	Divieto
	Nome:	Vietato mangiare o bere
	Descrizione:	
	Posizione:	

	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Materiale irritante
	Descrizione:	Attenzione materiale irritante
	Posizione:	
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Sostanze corrosive
	Descrizione:	Pericolo sostanze/liquidi corrosivi
	Posizione:	
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Sostanze tossiche
	Descrizione:	Pericolo sostanze tossiche, velenose
	Posizione:	Nei luoghi di immagazzinamento delle sostanze nocive o pericolose (per esempio mercurio, tetracloruro di
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Pericolo sostanze nocive
	Descrizione:	Attenzione sostanze nocive
	Posizione:	Nei luoghi di immagazzinamento delle sostanze corrosive o irritanti (per es. ammoniaca, trementina ecc.).
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Materiale nocivo
	Descrizione:	Attenzione materiale nocivo
	Posizione:	Nei luoghi di immagazzinamento delle sostanze corrosive o irritanti (per es. ammoniaca, trementina, ecc.).
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Materiale tossico
	Descrizione:	Attenzione materiale tossico
	Posizione:	
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Corrosivi
	Descrizione:	Attenzione sostanze o liquidi corrosivi
	Posizione:	Nei luoghi di immagazzinamento di sostanze corrosive (per es. acido muriatico, vetriolo, cloruri ferrici, soluzioni di idrazina, candeggina, varechina, morfolina, potassa

	Categoria:	Prescrizione
	Nome:	Leggere le istruzioni
	Descrizione:	E' obbligatorio leggere le istruzioni
	Posizione:	
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Pericolo carichi sospesi
	Descrizione:	attenzione ai carichi sospesi
	Posizione:	Sulla torre gru. Nelle aree di azione delle gru. In corrispondenza della salita e discesa dei carichi a mezzo di montacarichi.
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Pericolo d'inciampo
	Descrizione:	Pericolo di inciampo per presenza di ostacolo in basso
	Posizione:	All'ingresso del cantiere.
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Pericolo di caduta
	Descrizione:	Pericolo di caduta con dislivello
	Posizione:	- In prossimità dell'apertura a cielo aperto.- Nella zona di scavo.
	Categoria:	Prescrizione
	Nome:	Indossare la maschera
	Descrizione:	E' obbligatorio indossare la maschera
	Posizione:	
	Categoria:	Prescrizione
	Nome:	Indumenti protettivi
	Descrizione:	È obbligatorio indossare indumenti protettivi
	Posizione:	All'ingresso del cantiere.
	Categoria:	Prescrizione
	Nome:	Lavarsi le mani
	Descrizione:	E' obbligatorio lavarsi le mani
	Posizione:	
	Categoria:	Prescrizione

	Nome:	Protezione degli occhi
	Descrizione:	È obbligatorio indossare le protezioni degli occhi
	Posizione:	Negli ambienti di lavoro, in prossimità di una lavorazione o presso le macchine, ove esiste pericolo di offesa agli occhi (operazioni di saldatura ossiacetilenica ed elettrica, molatura, lavori alle macchine utensili, da scalpello, impiego di acidi, ecc.).
	Categoria:	Prescrizione
	Nome:	Protezione delle mani
	Descrizione:	È obbligatorio indossare i guanti
	Posizione:	Negli ambienti di lavoro, presso le lavorazioni o le macchine che comportino il pericolo di lesioni alle
	Categoria:	Prescrizione
	Nome:	Grembiule protettivo
	Descrizione:	E' obbligatorio usare il grembiule protettivo
	Posizione:	
	Categoria:	Prescrizione
	Nome:	Protezione delle vie respiratorie
	Descrizione:	È obbligatorio indossare il respiratore
	Posizione:	Negli ambienti di lavoro dove esiste il pericolo di introdurre nell'organismo, mediante la respirazione, elementi nocivi sotto forma di gas, polveri, nebbie, fumi.
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Pericolo esplosione EX
	Descrizione:	Pericolo esplosione - Danger explosion
	Posizione:	Area in cui può formarsi un'atmosfera esplosiva.